IL PICCOLO

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO, MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
VENDITA AUTO USATE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

SABATO 11 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Il tavolo

La Carta di Roma per rilanciare sull'ingresso dei Balcani in Ue

Sì a una accelerazione concreta del processo di allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali. No all'idea di classificare Paesi candidati o futuri Stati membri Ue come di serie A e di serie B. Sono alcuni tra i paletti posti dalla Carta di Roma, siglata al vertice ministeriale che ha riunito il Gruppo degli Amici dei Balcani (Italia, Austria, Croazia, Grecia, Cechia, Slovacchia e Slovenia).
Giantin alle pagine 2 e 3

Il ministro Tajani accoglie gli ospiti a Roma

«Allargarsi a Est per l'Europa ormai è una necessità»

In Europa si va consolidando la consapevolezza che l'allargamento ai Balcani «non sia solo una politica europea, ma una necessità geopolitica». Lo spiega la politologa Tena Prelec.
A pagina 3

Trump: «L'Iran vuole uccidermi? Lascio istruzioni»

L'Iran ha un piano per uccidere Trump. Israele ha messo in guardia Washington e condiviso informazioni di intelligence. Il presidente Usa: «Se dovesse accadere, ho lasciato istruzioni».
Di Ronza a pagina 4

L'analisi

Perché l'idea di un Presidente di parte è un nonsenso

SERGIO BARTOLE

Legando la riforma della legge elettorale in senso maggioritario alla non imminente elezione del successore di Sergio Mattarella nella carica di Presidente della Repubblica, l'onorevole Giorgia Meloni forza la disciplina costituzionale della materia in più direzioni. Anzitutto strumentalizza la previsione del premio di maggioranza spettante alla coalizione vincente.
A pagina 18

Il commento

Ormai il vannaccismo è diventato più d'una meteora

MASSIMILIANO PANARARI

Non è una bolla. Il "vannaccismo", ormai insediatosi in maniera stabile nelle geometrie della politica italiana, rappresenta la cartina di tornasole di un processo più profondo: l'incessante corsa a destra del baricentro politico del Paese. Una dinamica che risponde alla perfezione a uno schema da manuale della sociologia del populismo contemporaneo.
A pagina 18

Morti solitarie, un flagello

Trieste, provincia anziana, in cima alla triste classifica: 120 in media all'anno le salme "in giacenza" non reclamate dai parenti. Se ne fanno carico i Comuni

Nell'obitorio di via Costalunga ieri erano ospitate cinque salme che nessuno ha pianto. Non c'è stato un parente, un amico del defunto che si sia fatto avanti per organizzare le esequie. È una costante triestina: si tratta di morti solitarie, avvenute tra le mura domestiche o in ospedale, che portano AcegasAps Amga – gestore della struttura cimiteriale – a segnalare ogni anno al Comune, in alcuni casi anche a quelli minori della provincia, circa 120 defunti di fatto "in giacenza", non reclamati. Se non si trova qualcuno che possa farsi carico del funerale, sono i Comuni a sostenerne le spese.
Tonero a pagina 23

Giunta regionale

Restano gli sconti sui trasporti Un altro bando per il fotovoltaico

Pace a pagina 15

Fisco in Fvg

Seconde case e Ilia ridotta: Trieste e Lignano sempre in testa

Degrassi a pagina 14

Azienda tessile in liquidazione

I debiti della triestina Tirso ammontano a 13,4 milioni: fabbrica e macchinari all'asta

Debiti per 13,4 milioni di euro. A tanto ammonta il passivo dell'azienda tessile triestina Tirso, la cui liquidazione giudiziale è partita a febbraio dopo che la società aveva cessato da mesi l'attività e licenziato tutto il personale. L'entità del passivo è stata accertata nell'udienza di verifica svoltasi ieri dal Tribunale di Treviso, nel cui circondario hanno sede legale sia Tirso che la sua controllante Fil Man Made.
D'Amelio a pagina 20

AUGURI TEDDY RENO

I cento anni in musica del "mulo Ferruccio"

Un sorridente Teddy Reno pronto a soffiare su 100 candeline
Lughi a pagina 34

NELLE CRONACHE

Cinque ore di lotta

Incendi sul Carso: 6 ettari inceneriti ma fuoco domato

Pattaro e Salvini a pagina 28

Unico candidato

Confcommercio: Paoletti sicuro della riconferma

A pagina 26

Shock in Istria

Il sindaco di Buie è in arresto per corruzione

Cusma a pagina 12

Calcio serie D

Riecco Delli Carri: «Voglio vincere con la Triestina»

Rodio a pagina 41

Turismo cafone a Trieste

Di notte le Rive come un camping abusivo: c'è chi si fa la doccia e chi dorme sull'asfalto

Il bivacco dei turisti sulle Rive

C'è chi dorme a terra, vicino alla propria auto, poco più in là c'è chi si lava fuori da un van con un doccino sulla strada, altre persone escono in mutande da un altro mezzo ancora, per fare colazione vista mare. Non siamo in un campeggio autorizzato, ma sulle Rive di Trieste e queste scene, immortalate con qualche foto anche dal un lettore de *Il Piccolo* e inviate alla redazione, si ripetono soprattutto in estate, quando sono in tanti a parcheggiare sugli stalli blu dalla sera al mattino, un lasso di tempo in cui le soste non sono a pagamento. Quando le navi da crociera chiudono l'accesso ai posteggi, lo stesso tipo di comportamenti si sposta nella zona della Sacchetta e oltre, fino a campo Marzio.
Brusaferro a pagina 27

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post.353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 161

Primo piano

Il tavolo

Il punto di vista di Zagabria: sì a nuovi componenti, importante il merito

La Croazia ha espresso ieri «un forte sostegno a un processo di allargamento», precisando che questo deve essere «basato sul merito, con l'adesione a pieno titolo come obiettivo finale»: così ha detto il ministro degli Esteri croato, Gordan Grlić Radman.

Tirana ci crede: la stagione di una «finestra storica di opportunità»

«L'attuale finestra di opportunità è storica. Abbiamo la responsabilità collettiva di coglierla e portare a termine» la «riunificazione europea, costruendo un'Europa più forte, sicura, resiliente e unita»: così a Roma il ministro albanese degli Esteri, Ferit Hoxha.

La Carta di Roma rilancia la spinta ai Balcani nell'Ue

Siglato a Villa Madama dai sette Paesi membri del Gruppo che coopera per l'adesione degli Stati, il documento mira a «preservare credibilità e unità» dell'iter di allargamento. «Sì alla piena uguaglianza, niente serie A e serie B»

STEFANO GIANTIN
TRIESTE

L'appuntamento

Sì a una accelerazione concreta del processo di allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali. No all'idea, che starebbe circolando nelle capitali Ue più importanti, di classificare Paesi candidati o addirittura futuri Stati in membri della Ue di serie A e di serie B. E una Carta di Roma che mette nero su bianco i paletti su cui l'Italia – e un pugno di altre nazioni già parte del club europeo che più conta, cioè l'Unione – non vuole transigere.

Sono questi i risultati principali del vertice ministeriale del gruppo degli Amici dei Balcani (Italia, Austria, Croazia, Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia), tenutosi ieri a Villa Madama, a Roma, padrone di casa il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani. E per la prima volta al summit è stata invitata anche l'Ungheria, per riconoscere il suo ruolo propulsore verso l'integrazione dei Balcani nella Ue, oltre naturalmente ai ministri degli Esteri dei Paesi balcanici, dal serbo Djurić all'albanese Hoxha, passando per Konjufca (Kosovo) e Ibrahimović (Montenegro).

L'integrazione, ha ribadito ieri Tajani, almeno per l'Italia è «una priorità politica assoluta» e una necessità per la stessa Unione europea, perché l'Europa non si potrà mai dire veramente unita «finché i Paesi dei Balcani non saranno entrati nella grande famiglia europea». Famiglia che deve essere immaginata come «un grande spazio di sicurezza, prosperità e crescita per i nostri cittadini e per le nostre imprese», all'insegna dell'inclusione di Paesi – quelli balcanici – che non possono rimanere ancora a lungo fuori dal club, alla mercé dell'influenza di potenze straniere come Russia o Cina. L'Unione europea è «il maggiore investimento in pace, stabilità e sicurezza», ha detto da parte sua l'albanese Hoxha, mentre Grlić Radman (Croazia) ha ribadito che l'integrazione deve basarsi «sul merito», mentre il ministro degli Esteri slovacco ha assicurato via social X che Bratislava «sostiene l'accelerazione» del processo.

Processo su cui qualcosa si muove, ha detto il ministro Antonio Tajani, ricordando gli esempi virtuosi dell'Albania – che sta bruciando le tappe nei negoziati – e soprattutto del Montenegro, ormai con un piede dentro l'Unione europea. Dopo il 2013, data dell'ingresso della Repubblica di Croazia in Europa – e sono passati ormai più di dieci anni da allora - finalmente a Bruxelles «stiamo lavorando a un trattato d'adesione», quello di Podgorica, appunto. Ma non ci sono soltanto Montenegro e Albania. Nei Balcani, altri quattro Paesi attendono di issare la bandiera blu a dodici stelle e, in questo senso, «le cose non sempre procedono come dovrebbero», ha ammesso Tajani.

L'esempio più evidente, a detta del ministro italiano, sarebbe quello della Serbia del presidente Aleksandar Vučić, che ha appena incassato un nuovo stop all'apertura del cluster 3 a causa dell'opposizione di otto Paesi Ue, che hanno rimarcato criticità sullo Stato di diritto, mancato allineamento di Belgrado alle sanzioni contro Russia e stigmatizzato un impegno troppo debole della Serbia nel percorso europeo.

Ma quali sarebbero le conseguenze di tenere Belgrado all'angolo nel processo di allargamento dell'Ue ai Balcani? Secondo Tajani sarebbe una mossa «miope». Di certo, fare differenze tra candidati non è la strada giusta e serve «parità» di condizioni. I Paesi candidati «non devono vedere l'obiettivo allontanarsi per effetto di nuove condizionalità e nuovi obblighi, non possiamo aggiungere altri pesi sulle loro spalle». E, quando allargamento sarà, non devono esistere «adesioni di serie A e di serie B», ha rimarcato il ministro.

E non vanno poi fatte preferenze o create corsie preferenziali, perché «Ucraina, Moldova e Balcani appartengono allo stesso orizzonte strategico». Nel frattempo, ha auspicato ancora il ministro, va ulteriormente rafforzato non solo l'interscambio economico, ma anche «la collaborazione e l'allineamento tra l'Unione europea e i Balcani nel campo della politica estera, della sicurezza e della difesa».

Desiderata, quelli espressi da Tajani, che sono stati fatti propri da tutti i sette Paesi del gruppo Amici dei Balcani, che hanno sottoscritto quella che sarà ricordata come la Carta di Roma, un «importante documento politico», ha assicurato il ministro, proposto dall'Italia proprio per «preservare credibilità, prevedibilità e unità del processo di allargamento».

E per evitare candidature o adesioni «di secondo livello» - leggi, membri che vengano ad esempio privati del diritto di voto - e nuove condizioni nel già complesso e accidentato processo d'ingresso nell'Unione.

L'ennesima dichiarazione post-vertice, senza accampare troppe pretese concrete? Non sembra. Anzi, la Carta di Roma dovrebbe trasformarsi in una vera e propria piattaforma – condivisa da sette Stati Ue – che sarà presentata a Bruxelles, alla Commissione e al Consiglio, come proposta congiunta dei Sette sui futuri trattati d'adesione. E sulla rotta che l'allargamento dovrebbe prendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO

Tajani: «Non possiamo aggiungere altre condizionalità e ulteriori obblighi agli Stati candidati»

Nella foto grande la riunione ministeriale del gruppo "Amici dei Balcani occidentali" e dei ministri degli Esteri dei Balcani a Villa Madama, presieduta dal ministro Antonio Tajani

FOCUS

Stato di avanzamento dei Paesi candidati all'Ue

Montenegro:
il candidato più avanzato.
Chiusi 16 dei 35 capitoli negoziali, punta a completare i negoziati entro il 2026, con adesione nel 2028

Albania:
compiuti progressi significativi ma restano elementi di attenzione su corruzione e politica interna

Macedonia del Nord:
tecnicamente pronta ad avviare i negoziati, ma il processo resta bloccato dal veto della Bulgaria

Serbia:
progressi su riforma della giustizia.
L'Ue valuta l'apertura del Cluster 3 (competitività).
Rimangono riserve su Stato di diritto e limitato allineamento della politica estera a quella Ue

Bosnia-Erzegovina:
il Paese più in ritardo per l'assenza delle riforme in materia giudiziaria e della nomina del Capo negoziatore

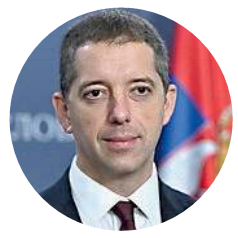
Kosovo:
domanda di adesione congelata per il mancato riconoscimento da parte di cinque Stati membri e per le tensioni con la Serbia

Withub

Primo piano

Al palo la nuova fase negoziale: per Belgrado una «occasione perduta»

Non aprire il cluster 3 nei negoziati con la Serbia? «Una occasione persa», per il ministro degli Esteri serbo, Marko Djurić. Perdita per i serbi soprattutto: si parla di «leggi, regolamenti e materie sul miglioramento della posizione dei lavoratori e la competitività».



La prima volta di Budapest con la ministra Anita Orban

A Roma anche la ministra degli Esteri di Budapest Anita Orban: l'Ungheria è stata invitata per la prima volta dal Gruppo. Orban con Tajani ha concordato d'intensificare la cooperazione in più settori, portando avanti intanto i lavori al porto di Trieste».

Dal Mas rilancia il ruolo dell'Ince «Noi al servizio del progetto»

Uno scatto con i partecipanti al summit promosso dal ministro Tajani cui ha preso parte Dal Mas

TRIESTE

«L'allargamento va ben oltre i negoziati di adesione, l'allineamento all'acquis è essenziale, ma un'integrazione di successo richiede anche fiducia, cooperazione pratica e partenariati duraturi tra i Paesi». Lo ha dichiarato ieri a Roma il Segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea (InCE), Franco Dal Mas, fra i partecipanti al summit sui Balcani. Secondo Dal Mas «mettendo in rete istituzioni, comunità locali, università, imprese e pubbliche amministrazioni, società civili, la cooperazione regionale contribuisce a trasformare la prospettiva europea in una realtà concreta. È questo il ruolo che l'Iniziativa Centro Europea svolge da oltre trent'anni. L'InCE continuerà, quindi, a mettere la propria esperienza e la propria rete di cooperazione al servizio dell'allargamento dell'Ue».

Il tavolo

«L'ampliamento a Est una necessità geopolitica L'Italia può fare da guida»

La politologa Prelec: «Europa sempre più consapevole»

TRIESTE

L'intervista

In primo piano Tena Prelec, politologa, docente all'ateneo di Fiume, membro di Balkans in Europe Policy Advisory Group

La scelta dell'Italia di spingere sull'acceleratore dell'allargamento Ue ai Balcani? Non è «affatto una posizione isolata», perché in Europa si sta consolidando la «consapevolezza che l'allargamento non sia soltanto una politica europea, ma una necessità geopolitica». Ma «resta una distanza tra le dichiarazioni politiche e la volontà di sostenerne i costi. Proprio per questo l'Italia può e dovrebbe svolgere un ruolo di guida, contribuendo a costruire un consenso europeo stabile che mantenga i Balcani occidentali al centro del progetto europeo». Lo spiega Tena Prelec, politologa, fra le più attente in Europa all'area balcanica, professoressa all'Università di Fiume, membro del think tank Balkans in Europe Policy Advisory Group (BiEpag) con esperienze di ricerca all'Università di Oxford e alla London School of Economics.

Tajani sostiene che sia «miope» rallentare il percorso della Serbia.

«Sarebbe un errore marginalizzare la Serbia. Ma il sostegno europeo deve andare di pari passo con progressi concreti sullo Stato di diritto, sulla qualità delle istituzioni democratiche e sull'allineamento ai valori fondamentali dell'Unione. Ridurre il dibattito alla scelta tra Bruxelles, Mosca o Pechino è però fuorviante. Negli ultimi anni l'Ue è stata spesso percepita come troppo accomodante verso derive autoritarie in nome della stabilità, perdendo così parte della propria credibilità e del proprio consenso soprattutto in Serbia. Per rafforzare davvero la sua presenza nella regione, deve non solo chiedere allineamento geopolitico, ma sostenere con maggiore coerenza le riforme democratiche e le forze che le promuovono, non necessariamente quelle oggi al potere».

L'Italia ha detto di rifiutare l'idea di candidati di "serie A e serie B". Tuttavia Montenegro e Albania sembrano più avanzati, mentre Serbia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord affrontano ostacoli politici e bilaterali molto diversi. È davvero possibile mantenere un unico orizzonte strategico?

«I percorsi saranno inevitabilmente differenziati, ma l'obiettivo deve restare comune. L'eventuale ingresso di Montenegro e Albania dovrebbe servire da modello per rafforzare l'intero processo, migliorando strumenti come gli Accordi di stabilizzazione e associazione e le forme di integrazione graduale, oltre a rilanciare la riflessione sulle regole decisionali dell'Unione per rendere i futuri allargamenti più efficaci e meno vulnerabili ai veti».

Per accelerare l'allargamento, pensa che l'Unione debba ridurre il "peso" di criteri su Stato di diritto, democrazia, corruzione?

«Oggi lo Stato di diritto, la libertà dei media e il contrasto alla corruzione sono essi stessi questioni geopolitiche: istituzioni solide rendono i Paesi candidati meno vulnerabili alle interferenze esterne. L'obiettivo non è abbassare gli standard, ma rendere il processo più credibile, coerente e prevedibile».

Nei Balcani l'allargamento è stato promesso per oltre vent'anni. Quanto è ancora credibile l'Ue agli occhi delle società della regione? E quanto spazio hanno guadagnato nel frattempo Russia, Cina, Turchia e Paesi del Golfo?

«La credibilità Ue si è certamente indebolita, soprattutto per il divario tra promesse e risultati. Questo ha ampliato lo spazio di altri attori, inclusi quelli citati. Ma sarebbe sbagliato concludere che l'aspirazione europea sia scomparsa: continua a esistere in ampi settori della società civile, spesso più che nelle élite politiche – lo vediamo dalle proteste studentesche in Serbia fino ai fenicotteri in piazza in Albania. Questo processo si chiama "europeizzazione dal basso". Ed è su queste energie che l'Europa dovrebbe investire».

L'integrazione nel mercato unico può anticipare quella politica oppure rischia di creare una periferia economica, senza pieni diritti decisionali?

«L'integrazione graduale è utile, ma non può diventare una scorciatoia. Premiare i progressi è un incentivo intelligente. Ma se il mercato unico viene sganciato dallo Stato di diritto, il rischio è quello di importare nell'Unione nuovi "casi Orbán": governi interessati ai benefici economici dell'adesione, ma molto meno ai suoi principi democratici».

L'accelerazione concessa a Ucraina e Moldova dopo l'invasione russa ha alimentato nei Balcani la sensazione di essere stati scavalcati. Questa competizione tra candidati può diventare un fattore di instabilità politica oppure può spingere Bruxelles a rilanciare davvero l'intero processo di allargamento?

«Il rischio esiste, ma può trasformarsi in un'opportunità. L'accelerazione di Ucraina e Moldova può ancora servire a rilanciare l'intero processo di allargamento, non a creare nuove gerarchie tra candidati. Se l'Ue saprà mantenere questa promessa, tutti ne usciranno rafforzati». —**ST.G.**

Il divario

In tema di ampliamento «la credibilità dell'Ue si è indebolita, soprattutto per il divario tra promesse e risultati. Ciò ha ampliato lo spazio di altri attori. Ma sarebbe sbagliato dire che l'aspirazione europea sia scomparsa: continua a esistere in ampi settori della società civile»

Attualità

Le crisi internazionali

Israele rivela un piano per assassinare Trump «Se Teheran mi uccide l'ordine è distruggerli»

Lo Stato ebraico informa gli Usa sul progetto iraniano, scettica l'intelligence
Dopo giorni di attacchi, i raid incrociati, anche a Hormuz, si sono rarefatti
La Repubblica Islamica smentisce un nuovo round di colloqui in settimana

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Presunto complotto

L'Iran ha un piano per assassinare Donald Trump. Israele ha messo in guardia gli Stati Uniti e condiviso informazioni di intelligence con gli 007 americani su un nuovo complotto. E se tra i servizi Usa serpeggia un certo scetticismo, il presidente americano sembra crederci: «Se dovesse accadere ho lasciato istruzioni: bombardarli con una potenza mai vista», ha minacciato, affermando di essere nel mirino di Teheran da anni. L'avvertimento israeliano piomba sulla fragile tregua fra Teheran e Washington, impegnate da giorni in un braccio di ferro fatto di attacchi incrociati e che sta mettendo a dura prova il memorandum of understanding siglato tra i due Paesi.

I mediatori a Teheran

Dopo giornate ad alta tensione, i raid sul Golfo e vicino allo Stretto di Hormuz sono rallentati e i mediatori del Qatar, in coordinamento con gli Stati Uniti, sono volati a Teheran per cercare di salvare l'accordo raggiunto, evitare una ripresa delle ostilità e spianare la strada alle trattative fra le parti. L'Iran «ci ha chiesto di proseguire i colloqui. Abbiamo accettato di farlo, ma gli Stati Uniti hanno chiarito, senza mezzi termini, che il cessate il fuoco è terminato», ha tuonato Trump sul social Truth, di fatto lasciandosi le mani libere per ulteriori azioni militari contro Teheran. Secondo indiscrezioni, una ripresa a pieno regime dei raid americani contro l'Iran appare improbabile perché non è nell'interesse del presidente visto l'avvicinarsi delle elezioni di metà mandato. Ma Teheran bolla come «false» le notizie di un possibile nuovo round di colloqui la prossima settimana. Così la frustrazione del commander-in-chief monta con il passare dei giorni, accentuata dalla prova di forza iraniana a Hormuz con i missili lanciati contro tre navi domenica scorsa.

Il presidente Usa Donald Trump nello Studio Ovale (Ansa)

Il nervosismo aumenta

E l'allarme di Israele sul nuovo piano iraniano per uccidere Trump, riportato dal Wall Street Journal, non fa che aumentare ulteriormente questo nervosismo, anche se non tutti gli 007 americani sono convinti della bontà delle informazioni ricevute. Il timore è infatti che Israele, contrario al memorandum siglato tra Usa e Iran, voglia mettere pressione e influenzare le decisioni di Trump, al fine di spingere gli Stati Uniti a riprendere gli attacchi. I rapporti fra i due alleati di ferro si sono incrinati nelle ultime settimane in seguito all'opposizione israeliana all'accordo con Teheran, che ha rivelato una divergenza di obiettivi con Washington dopo l'avvio in piena sintonia della campagna contro l'Iran. Le tensioni con il premier Benjamin Netanyahu sarebbero dietro alla decisione della Casa Bianca di non coinvolgere Israele nei raid degli ultimi giorni temendo che una sua partecipazione possa portare il conflitto fuori controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una donna passa davanti a un murale antiamericano accanto all'ex ambasciata Usa a Teheran (Ansa)

La Turchia vende i sistemi S-400 russi a un Paese del Golfo

ISTANBUL

Obiettivo gli F-35

La Turchia vuole vendere a un Paese del Golfo il sistema missilistico russo S-400 puntando a tornare a cooperare con gli Stati Uniti sugli F-35, dopo che già nel 2019 l'acquisto dei missili di Mosca aveva provocato la cacciata di Ankara dal programma di collaborazione militare con Washington sui caccia. È questa la mossa architettata dal presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, per rientrare nel programma militare sugli F-35 o comunque per portare in Turchia sei caccia di quel modello, già acquistati per 1,4 miliardi di dollari ma mai consegnati a causa delle sanzioni che Washington impose per l'acquisto dei missili russi. La vendita degli S-400 sarebbe già stata completata e l'annuncio ufficiale dovrebbe essere imminente secondo quanto scritto su Hurriyet da Abdulkadir Selvi, tra i giornalisti turchi più vicini al presidente Erdogan e più informati sugli affari del governo di Ankara, mentre non è ancora chiaro se l'acquirente sia Abu Dhabi o Dubai. «Gli Emirati Arabi Uniti sono rimasti profondamente scioccati dagli attacchi

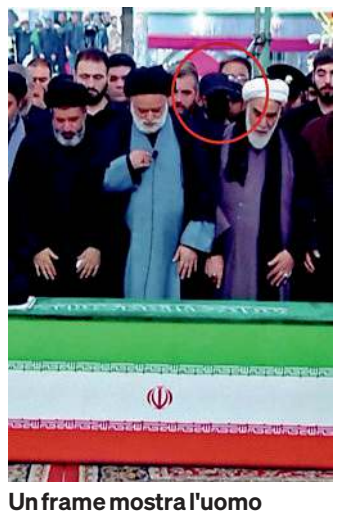
In maschera all'addio a Khamenei. «Forse è Mojtaba»

L'uomo senza volto e con un berretto nero scatena i social. Era tra le prime file alla sepoltura a Mashhad

ROMA

Il mistero

Nella fila di uomini accuratamente selezionati per guidare la preghiera funebre per Ali Khamenei, spunta una figura dal volto oscurato e un berretto nero: un dettaglio che non è passato inosservato e che ha scatenato un putiferio sui social media, con gli utenti che hanno ipotizzato che il nuovo leader supremo, Mojtaba Khamenei, si fosse nascosto tra i presenti per partecipare al funerale del padre a Mashhad. Nella settimana di cerimonie, diversi video di intelligenza artificiale sono spuntati online mostrando Mojtaba Khamenei in abiti civili e con un berretto da baseball nero mentre camminava tra i partecipanti al funerale a Teheran, racconta la Cnn. Giornalisti filo-regime avevano preannunciato la sua presenza tra la folla al santuario, mentre altri condividevano foto di un uomo sbarbato con un berretto nero, sostenendo che si trattasse dell'ayatollah sotto mentite spoglie. Ora, ad alimentare il dibattito, sono giunte le immagini di un uomo con un berretto da baseball nero e quella che sembra essere una grande maschera che gli copre il volto, come mostrano le immagini diffuse dall'emittente statale.
L'uomo figurava in posizione di rilievo tra il ristretto gruppo presente a un evento privato tenutosi giovedì per la famiglia e gli amici più stretti di Khamenei, guidato da un altro dei suoi figli, Mostafa. Sui social media, l'uomo è stato analizzato attentamente, confrontando la sua corporatura, gli occhiali e l'altezza con quelli della nuova Guida Suprema, nel tentativo di stabilire se fosse lui la persona celata dietro la maschera. Mojtaba Khamenei non ha ancora fatto un'apparizione pubblica dalla sua nomina, avvenuta quattro mesi fa. La Repubblica Islamica ha scelto di mantenere il suo nuovo leader avvolto nel mistero, non fornendo ulteriori prove della sua esistenza al di là di dichiarazioni scritte a lui attribuite. La sua assenza ha fatto sorgere dubbi sulla sua capacità di guidare il Paese, e alcuni hanno addirittura ipotizzato che possa essere morto, cosa che il regime continua a negare categoricamente, mentre anche le intelligence occidentali ritengono che il leader sia vivo, sollevando tuttavia dubbi sulle sue condizioni di salute. I funerali di Ali Khamenei potevano essere la migliore occasione per la prima apparizione pubblica dell'ayatollah, e stando alle indiscrezioni circolate sui media, Mojtaba ha più volte espresso il desiderio di partecipare alle esequie. A frenare la sua presenza sarebbe stato il veto dei pasdaran, preoccupati dell'incolumità del leader.



Un frame mostra l'uomo col volto oscurato (Ansa/Afp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora nulla di fatto sulle sanzioni a Mosca Serve un'intesa subito

Possibile una nuova riunione degli ambasciatori domani

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

Lunedì il vertice

Quando a un certo punto la presidenza di turno ha chiamato una pausa alla riunione dei Rappresentanti Permanenti, non pochi hanno pensato che, sul ventunesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia finalmente la luce verde fosse a un passo. E invece no. La riunione degli ambasciatori dei 27, dopo un lungo tira e molla, si è concluso con un nulla di fatto. Lo stallo, a questo punto, comincia a essere preoccupante. Anche perché, rispetto al passato, non è più con l'Ungheria di Viktor Orban che basta prendersela. E le lancette corrono. Il 15 luglio il price cap al petrolio russo avrà il suo scatto automatico, alzandosi a 60 dollari a barile. E nessuno, a Palazzo Berlaymont, vuole che accada.

La nuova riunione

L'obiettivo - spiegano fonti Ue - è trovare un'intesa prima del Consiglio Affari Esteri di lunedì. Per farlo non è escluso che si renda necessaria la convocazione di un nuova riunione dei Rappresentanti Permanenti (il Coreper II) nella giornata di domani. In alternativa toccherà direttamente ai ministri degli Esteri dei 27 raggiungere la cosiddetta «landing zone» nella giornata di lunedì. Al momento, certezze non ve ne sono, se non che la quadra non è stata trovata. Ieri a metà pomeriggio il quadro sembrava invece tendere al positivo. Le perplessità di Italia e Francia sul divieto di ingresso in Ue ai veterani russi che hanno combattuto in Ucraina si erano diradate di fronte al netto ammorbidimento della misura. Una misura che, per Parigi e Roma, rischiava di provocare un divieto «tout court» per i russi che vogliono entrare nell'Unione, vista la difficile definizione delle liste dei combattenti. Con perdite considerevoli per due Paesi che da tempo sono una meta prediletta del turismo russo. Ma i nodi non si fermano qui. Il divieto di import del merluzzo russo ha trovato ampie perplessità tra i 27 - in primis Germania e Portogallo - e rischia seriamente di essere espunto. La stessa durata del congelamento del price cap e lo stop alla circolazione delle metaniere che portano il Gnl di Mosca, nei giorni scorsi, hanno seminato dubbi. A ciò va aggiunto l'inserimento del patriarca Kirill nella lista nera. Osteggiata sin dall'inizio dalla Bulgaria, alla quale si è aggiunta anche l'Italia. Gli unici passi avanti si sono concretizzati sul terreno dell'allargamento, con la luce verde all'apertura del cluster 6 (sulle relazioni esterne) per Ucraina e Moldavia. Il passaggio formale sarà certificato dalle conferenze intergovernative previste martedì.

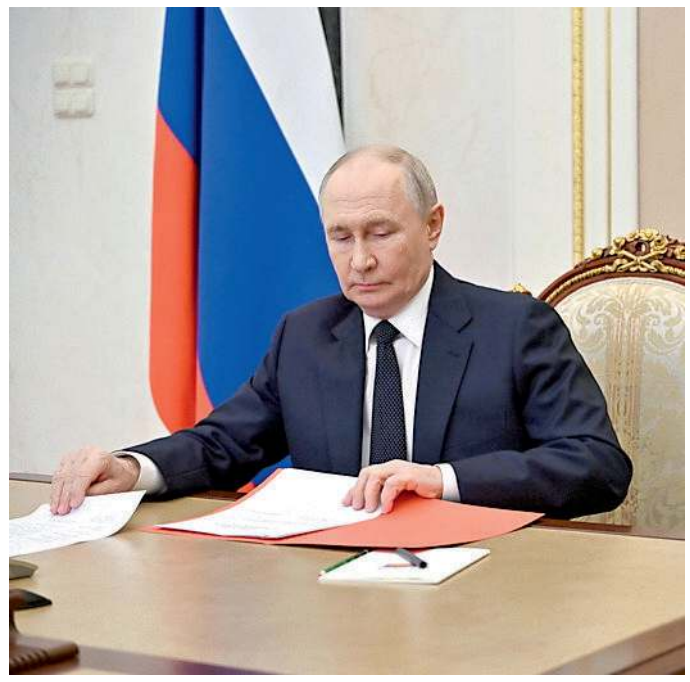
«Un'Europa più resiliente»

«Stiamo costruendo un'Europa più resiliente: un altro passo avanti verso l'Ue per Ucraina e Moldavia», ha esultato il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Un altro progresso significativo è atteso nel campo del sostegno militare a Kiev: l'Ue si avvia ad accordare all'Ucraina l'accesso alle armi britanniche con i fondi derivanti dal prestito comunitario di 90 miliardi. Lunedì, l'ultimo Cae formale prima di ottobre si preannuncia come una riunione densa, non priva di tensioni. Non solo sull'Ucraina. I 27 esamineranno infatti anche l'option paper presentato dalla Commissione per la riduzione o il divieto di import dei prodotti degli insediamenti israeliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DECISIONI

Via libera al cluster 6 per l'Ucraina. Il nodo Israele al Consiglio Affari Esteri previsto a inizio settimana



Il presidente russo Vladimir Putin (Ansa)

iraniani, mentre il Qatar da quelli israeliani», ha scritto Selvi, citando il recente contesto regionale come uno dei motivi per cui Abu Dhabi o Dubai vorrebbero il sistema di difesa missilistico che la Turchia acquistò nel 2017, lasciandolo inutilizzato.

«Liberandosi degli S-400, la Turchia non solo si libererà dalle sanzioni Caatsa, ma guadagnerà anche vendendoli», ha scritto Selvi, citando le sanzioni imposte da Washington a causa dell'acquisto dei missili russi, nel 2017, per almeno 2,5 miliardi di dollari, che hanno escluso la Turchia dal programma sugli F-35. La vendita degli S-400 a un Paese terzo sarebbe possibile soltanto con l'approvazione di Mosca e, mentre non è ancora arrivato l'annuncio ufficiale della vendita, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha confermato che ci sono stati «contatti con la parte turca» riguardo al sistema difensivo, una questione che ha definito «estremamente delicata» e su cui la Russia e la Turchia continueranno a comunicare. Un annuncio sugli F-35 era atteso durante il vertice Nato che si è tenuto ad Ankara nei giorni scorsi ma, sebbene non sia arrivato, Erdogan nella capitale turca ha comunque chiesto all'omologo degli Stati Uniti, Donald Trump, di mantenere le promesse sugli F-35, dichiarando di aspettarsi una buona notizia da lui. Anche Trump si è dimostrato ottimista e ha dichiarato l'intenzione di voler rimuovere le sanzioni contro Ankara mentre la possibile vendita di F-35 ai turchi è stata contestata da Israele e dalla Grecia.

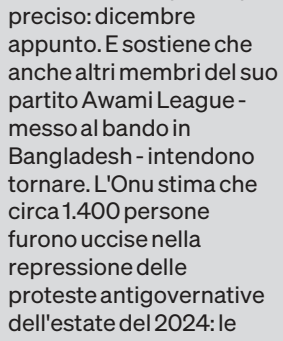
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DI ERDOGAN

Lo scopo è la revoca delle sanzioni del 2017. Mosca conferma i contatti con Ankara

«TORNERÒ A DICEMBRE»

Bangladesh L'ex premier sfida la pena di morte



Sheikh Hasina si dice pronta a sfidare la condanna a morte: la pena che le è stata inflitta in Bangladesh con l'accusa di aver ordinato la sanguinosa repressione delle proteste del 2024. A due anni dalla fuga in elicottero in India e a otto mesi dalla sentenza capitale in contumacia, l'ex premier bangladese dice in un'intervista alla Reuters di voler tornare a Dacca attorno a dicembre con altri esponenti del suo partito e presentarsi in tribunale.

Un messaggio simile l'ex prima ministra lo aveva dato qualche giorno fa in un'intervista alla tv indiana Ndtv dicendo di voler tornare «quest'anno», ma Hasina adesso fornisce anche un riferimento temporale più preciso: dicembre appunto. E sostiene che anche altri membri del suo partito Awami League - messo al bando in Bangladesh - intendono tornare. L'Onu stima che circa 1.400 persone furono uccise nella repressione delle proteste antigovernative dell'estate del 2024: le peggiori violenze in Bangladesh dalla guerra del 1971.

Le proteste - guidate dagli studenti - costrinsero Hasina alla fuga mettendo fine inaspettatamente a 15 anni di governo e le autorità accusano l'ex premier della repressione, che secondo l'Onu potrebbe configurarsi come «crimine contro l'umanità». Lei respinge le accuse.

I Volenterosi: «Operativi sulle garanzie di sicurezza»

Sostegno a Kiev, lunedì il vertice a Parigi. Previste esercitazioni. «Necessario progredire sulla difesa aerea»

PARIGI

«Risveglio strategico»

«Pronti e operativi sulle garanzie di sicurezza all'Ucraina»: almeno 25 capi di Stato e di governo, tra cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, hanno confermato la loro presenza lunedì a Parigi per il vertice della Coalizione dei Volenterosi in sostegno a Kiev, che precederà di un giorno la parata militare sugli Champs-Elysées per la Festa Nazionale francese del 14 luglio, quest'anno incentrata sulla difesa di Kiev ed il «risveglio strategico europeo». A pochi giorni dal vertice all'Hotel des Invalides (per l'Italia parteciperà il vicepremier Antonio Tajani dopo che Giorgia Meloni ha detto di avere altri impegni a livello nazionale) fonti dell'Eliseo riferiscono che la coalizione dei Volenterosi è «pronta a fornire le garanzie di sicurezza» a Kiev, non appena scattato il cessate il fuoco. Una prospettiva non esattamente dietro l'angolo. «Siamo ormai in condizioni operative», con una «pianificazione continua» tra i 37 Paesi della coalizione, sostengono le fonti vicine al presidente Emmanuel Macron, secondo cui l'obiettivo è spingere verso una tregua e una ripresa dei negoziati di pace.

La Forza multinazionale per l'Ucraina a comando franco-britannico verrà nel frattempo impegnata in una serie di esercitazioni congiunte per «mostrare alla Russia che l'insieme degli attori è pronto ad impegnarsi», fuori dai confini ucraini fino a che «non ci saranno le condizioni per un reale dispiegamento» sul posto, precisano a Parigi. Secondo la presidenza d'Oltralpe, la riunione dei Volenterosi giunge in un «momento di forte (ri)convergenza e unità» tra alleati transatlantici, dal G7 di Evian al vertice Nato di Ankara, nonché in una fase di «dinamiche più favorevoli» sul terreno. L'intento è ora «amplificare questa convergenza» per sostenere l'Ucraina, insistono a Parigi, evocando la necessità di «progredire», tra l'altro, in materia di «cooperazione anti-balistica e difesa aerea» e «continuare ad esercitare pressioni sulla Russia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente francese Emmanuel Macron all'Eliseo a Parigi (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

La Rai sospende le repliche di Report

Il giornalista definisce «sconcertante» l'iniziativa e si dice «preoccupato»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

Il colpo di scena

Ennesimo colpo di scena nella vicenda legata all'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci. La Rai ha deciso di sospendere «cautelativamente» la messa in onda delle repliche estive di Report. Una decisione presa dalla Direzione approfondimento dell'azienda «in attesa che si faccia piena chiarezza sulla delicata e complessa vicenda». Una scelta fatta «a tutela di un patrimonio editoriale di grande valore per il servizio pubblico», spiega una nota in cui si aggiunge che «resta fermo l'appuntamento con la nuova stagione di Report» in autunno. Si fa sentire intanto Valter Lavitola: «io e Ranucci saremmo stati due stupidi a farci l'attentato da soli».

LA SCELTA

Una decisione presa dalla Direzione Approfondimento dell'azienda «in attesa che si faccia piena chiarezza sulla delicata e complessa vicenda».

Le reazioni

Il giornalista di Report definisce «sconcertante» l'iniziativa dellaa Rai e si dice «preoccupato» del fatto che l'azienda pubblica abbia «deciso di utilizzare il pretesto di vergognose congetture, assurde, che sono state veicolate nelle ultime ore da alcune dichiarazioni politiche». Attaccano anche i consiglieri del Cda Alessandro di Majo, Davide di Pietro e Roberto Natale: «non si capisce cosa c'entri con l'esigenza di chiarezza la decisione» di sospendere le repliche: «il provvedimento sembra solo una punizione che vuole soddisfare le richieste giunte a gran voce da una parte politica». Il segretario della Fnsi Vittorio di Trapani definisce la sospensione «un atto gravissimo» e l'Usigrai le reputa un «attacco al lavoro di tutta la redazione», mentre il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli parla di scelta «incomprensibile e sbagliata». Per il M5s il «sospetto» è che ci sia un piano di FdI, «per far fuori Ranucci dal programma». «Quanto sta accadendo in queste ore è fuori da ogni logica. Anche sforzandosi non si capisce quale sia la ratio di questa decisione, se non quella di una pressione politica violentissima. Esprimo solidarietà a Sigfrido Ranucci e alla redazione di Report», ha detto la senatrice M5s Barbara Floridia, già presidente della commissione di Vigilanza Rai. «Questa decisione è l'estrema conseguenza di una pressione costante subìta in questi anni», sottolinea la redazione di Report.

L'INDAGATO

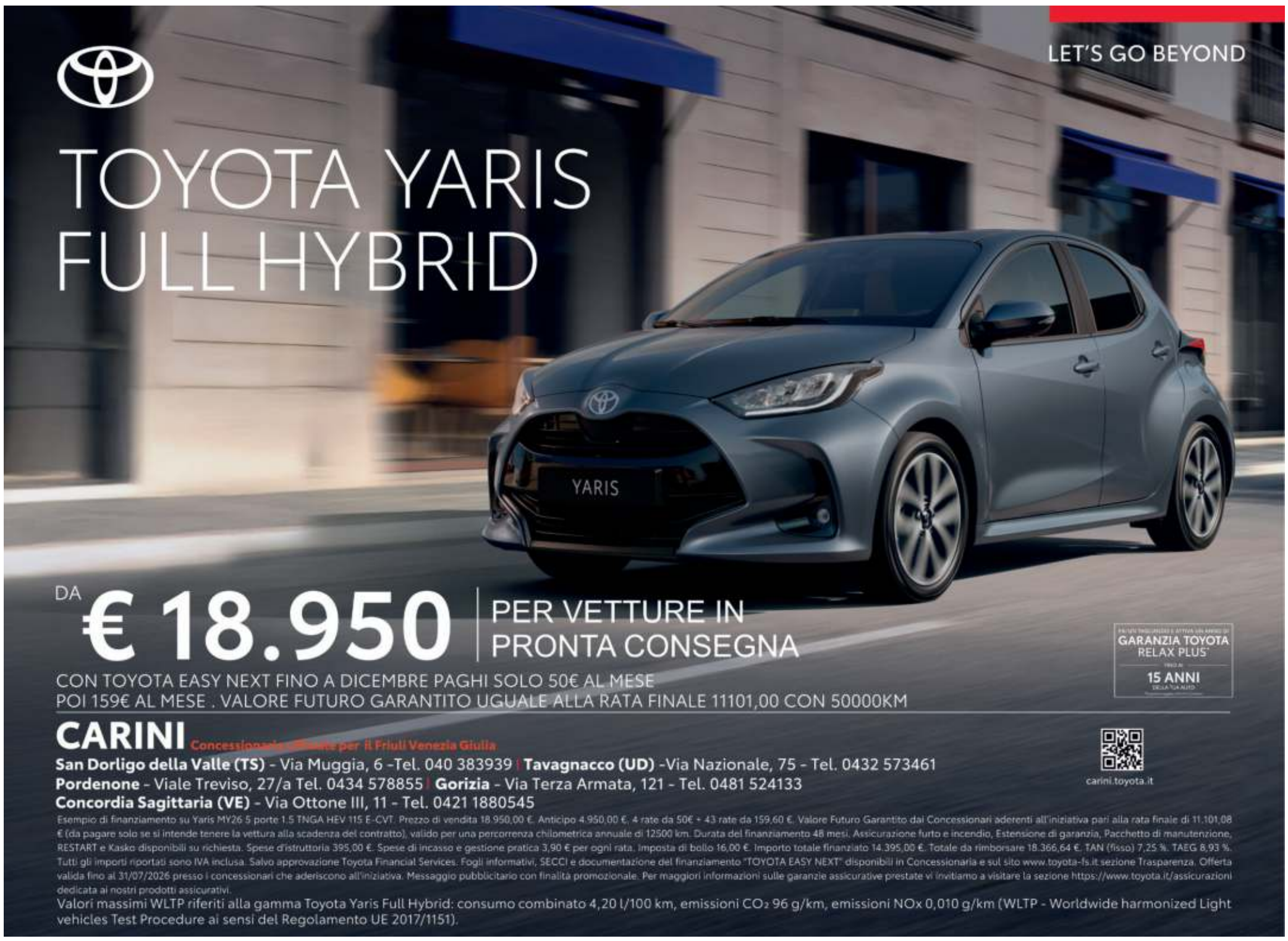
Lavitola continua a negare il suo coinvolgimento. «Io e Ranucci - ha spiegato - saremmo stati due stupidi a farci da soli l'attentato»

Le indagini

Lavitola, sentito dal Tg1, continua a negare il suo coinvolgimento. «Io e Ranucci - spiega - saremmo stati due stupidi a farci da soli l'attentato. E io altrettanto a farglielo come atto d'amicizia a ottobre per poi fare un sondaggio a giugno su di lui come candidato del campo largo». L'uomo spiega anche la genesi del progetto: «in ambienti dell'internazionale e democratici socialisti, dove io ho militato tutta la vita, mi hanno fatto vedere un sondaggio per potenziali e attuali leader della sinistra di tutta Europa e tra questi pure Sigfrido. Un giorno l'ho invitato a pranzo, gli ho raccontato sta cosa..lui mi ha mandato a quel paese pensando quasi che scherzassi, ho insistito un pò...fine delle trasmissioni! Poi gli ho detto senti sei un cafone, che ti costa dirmi se sta roba qua e così ... c'hai paura? Insomma l'ho sfidato e lui mi ha corretto quattro domande». Sul fronte delle indagini, intanto, gli inquirenti vanno avanti per cercare di risalire al movente dell'attentato. È stata perquisita l'abitazione di Gomes Clesio Tavares, il cittadino camerunense di 49 anni - factotum di Lavitola - ritenuto l'intermediario. Chi era, invece, pronto a lasciare l'Italia, sempre in direzione Africa, era lo stesso Lavitola. L'indagato aveva già acquistato il biglietto aereo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sigfrido Ranucci nello studio televisivo di Report (Ansa)



Attualità

I nodi della politica

Campo largo in difficoltà Salta l'evento del Nord

Cancellato il comizio in programma mercoledì a Padova. Forse si farà a Roma

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il caso

Nessuno vuole intestarsi la figuraccia. E come biasimarli. Troppo grande il timore di un bis del flop di mercoledì scorso a Napoli in piazza del Gesù – non esattamente piazza San Pietro, come dimensioni – quando i quattro leader del campo largo si sono ritrovati di fronte al "campo stretto" dei manifestanti (pochini) sotto il palco; bersagliati, al contempo, dai contestatori. Assumersi lo stesso rischio a Padova, la città dell'ultimo comizio di Berlinguer, in piena estate e in piena fuga degli universitari dalla città: un azzardo anche per un centrosinistra che Giorgia Meloni la vuole sfidare a viso aperto.

E così la manifestazione annunciata per mercoledì prossimo a Padova, quella che avrebbe dovuto radunare i sostenitori di Partito democratico, Alleanza verdi sinistra e Movimento 5 stelle di tutto il Nord Italia, non ci sarà.

Ufficialmente – si fa per dire, non essendo stato diramato nessun comunicato – perché proprio quel giorno, alla Camera, si voterà la riforma della legge elettorale, e quindi Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni saranno tutti impegnati a Montecitorio. Ma sono in tanti, all'interno degli stessi partiti, ad ammettere che la coincidenza è particolarmente fortunata: a livello locale, più che nazionale, dove le bocche tendono a rimanere cucite, evidentemente scottate dall'esperienza napoletana, e non soltanto per il sole.

Perché il comizio di mercoledì scorso ha lasciato strascichi. Ha lasciato strascichi la frase pronunciata dal palco dal leader 5 Stelle, Giuseppe Conte: «Pensate che stanno costruendo una minaccia russa per convincerci che dobbiamo armarci fino ai denti». Hanno lasciato strascichi le immagini delle contestazioni di Potere al popolo e di un comitato di disoccupati. Così come le immagini di una piazza tutt'altro che piena. Anche perché il "padrone" di casa – il sindaco Gaetano Manfredi, che sperava di eleggere la sua città a capitale della nuova alleanza di centrosinistra – aveva avvisato i quattro leader dei rischi di una manifestazione in piena estate. Ora, chi ha parlato con lui lo racconta come «infuriato» per la figuraccia rimediata nella sua città.

Possibilmente, da evitare in Veneto. Dove, a questo punto, è stato scelto il passo indietro.

C'è da precisare che il comizio padovano non è stato cancellato, semplicemente perché non era mai stata "prenotata" nessuna piazza. Ma i sopralluoghi, quelli sì che c'erano stati. Si era partiti da piazza della Frutta: quella dell'ultimo comizio dello storico leader del Pci, appunto. Dal significato evocativo potentissimo; ma anche per questo, oltre che per le dimensioni, pure la più rischiosa. Poi le pretese erano state ridimensionate, spostando l'attenzione verso piazza Eremitani. Infine al Portello, simbolo della Padova universitaria (ma mezzo vuoto, a sessioni finite) o in piazzale Azzurri d'Italia, all'Arcella, e quindi in periferia.

Il centrosinistra locale si era mosso. Prima, su input del leader di Avs Angelo Bonelli, che, in maniera forse un po' improvvida, aveva annunciato su La7 il doppio appuntamento: uno al Nord e l'altro al Sud. Una sorta di autorizzazione a procedere con l'organizzazione.

Ma qualcosa (molto) si è inceppato. E infatti sono diversi i volti anche di primo piano del centrosinistra veneto ad assicurare di non aver mai ricevuto alcuna informazioni ufficiale su questo fantomatico comizio. «Soltanto qualche notizia strappata qua e là».

LA MOTIVAZIONE UFFICIALE

La concomitanza col voto alla Camera alla nuova legge elettorale, che vedrà impegnati i leader

Tra queste, anche la possibilità che la manifestazione padovana non sia stata cancellata, ma che verrà appena rimandata. E le ipotesi sono tutte sul tavolo: da quella di un rinvio di un paio di giorni, giusto per consentire ai quattro leader di votare per (meglio: contro) la nuova legge elettorale; al posticipo a settembre, quando le temperature saranno meno aggressive. Fino al trasferimento in un'altra città, l'ipotesi più probabile è Roma: sempre mercoledì, o poco oltre.

Ma intanto, dopo il raduno della Lega a Mogliano, salta pure il comizio dem. È estate: non è il tempo delle manifestazioni. O forse, dando un'occhiata ai sondaggi, non è il tempo dei partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader del campo largo mercoledì in piazza del Gesù a Napoli

Sensi: «Il flop di Napoli colpa della foto a quattro»

Il senatore del Pd: «Il format da cda ristretto con Conte, Schlein, Bonelli e Fratoianni non può funzionare»

CARLO BERTINI
ROMA

L'intervista

«Il flop di Napoli è figlio della foto a quattro nella birreria romana: quel format da consiglio di amministrazione ristretto tra Conte, Schlein, Bonelli e Fratoianni non funziona». Il senatore Filippo Sensi, già portavoce di Renzi, un riformista tra i più critici verso una gestione del Pd troppo schiacciata sui 5stelle, non ha alcun timore di dire le cose come stanno.

Anche sul rinvio del comizio di Padova che svela il rischio di un replay della piazza napoletana semivuota. «Insomma se l'impressione che si dà è quella di un "campo stretto" con delle barriere ai lati, l'esito non può che essere quello. E attenzione a tenere fuori Renzi tentando una sorta di sostituzione etnica della sua figura con altre piccole sigle di sindaci e centristi vari».

PERIMETRI DELLA COALIZIONE

«Se l'impressione che si dà è di un campo stretto con barriere ai lati, l'esito non può che essere quello»

Cosa è che non funziona del messaggio trasmesso dal 'nucleo duro' della coalizione?

«Quello di procedere per cerchi concentrici. L'esito di Napoli era scritto. Non è tanto questione di un asse politico troppo spostato a sinistra. Ma l'idea che la costruzione di un'alleanza sia una sorta di accordo a quattro, con il resto delle forze moderate che sporge da fuori il recinto».

In Veneto sono preoccupati che l'area cattolico-liberale della coalizione non si senta coinvolta e diserti la piazza. Sbagliano?

«Il rinvio di Padova deriva anche dal fatto che c'è una battaglia dura sulla legge elettorale e i leader della coalizione sono tutti alla Camera dove si combatte. Ma ovvio che l'esito di Napoli ha avuto delle conseguenze».

Quali?

«Se l'esito della prima uscita del patto di sindacato del campo largo è stato una scarsa partecipazione, due contestazioni e qualche comizio, qualcuno si è giustamente chiesto se fosse il caso di fermarsi un attimo per provare a organizzare un appuntamento padovano più partecipato. Se deve essere un bis di Napoli, lo eviterebbero tutti volentieri».

In Veneto stavolta andrebbero coinvolti Renzi e gli altri centristi?

«Beh, se il nocciolo che tiene insieme la coalizione è - come si dice – quello delle battaglie fatte insieme in Parlamento, Italia Viva e +Europa ci sono naturalmente dentro. Molte iniziative di legge e mozioni parlamentari sono state fatte tutti assieme. Se il criterio è quello, non si capisce perché escluderli. Ma è ovvio che esiste un tema Renzi...».

Cioé?

«È chiaro che per 5stelle e Avs è un punto critico, mentre non lo è per il Pd e Schlein. Il punto è che qualcuno vuole dare le carte, tanto che alcune sigle moderate sembrano solo finalizzate a sostituire Renzi per avere una parvenza di copertura al centro. Ci sono movimenti ben voluti da alcuni maggiorenti del Pd - e penso a quello di Onorato sponsorizzato da Bettini – per attuare una sorta di sostituzione etnica, tenendo fuori Renzi potendo dire che nel campo largo c'è già tutto e non c'è bisogno di imbarcare l'ex premier con tutti i problemi che eventualmente può dare».

Questo a scapito del fatto che lui è il più duro contro Meloni?

«Lui ha una sua capacità di farsi ascoltare ed oggi è l'esponente che esercita l'opposizione più forte alla destra e a Meloni. Dunque il sospetto, non mio, ma di altri, è che certe operazioni siano pensate più per il re di Prussia, ovvero Giuseppe Conte, che non per il Partito democratico. Al centro c'è il progetto Casa Riformista, quello di Ruffini, uno di Spadafora, c'è Picierno... Un gran movimento. Attenzione però all'idea che per sostituire Renzi si produca un suo clone, un suo succedaneo, per poter dire "No tu no", resti fuori. Si rischia di perdere pezzi di elettorato sensibili a quell'offerta politica».

Filippo Sensi, senatore del Partito democratico

Ma Schlein non era quella del "testardamente unitari"?

«L'unità va anche praticata: bisogna mettere insieme tutti quelli all'opposizione e un profilo che parli a tutti i pezzi di paese delusi dalla destra».

E sul merito delle questioni cruciali, come comporre una linea unitaria sul nodo Ucraina?

«Se la piazza diventa l'occasione per dire che la minaccia russa è un'invenzione non va bene. Travaglio sul *Fatto* dice che non esiste più destra-sinistra ma disarmo-riarmo e che si sta da una parte o dall'altra. Peccato che dalla parte del disarmo ci siano pure Vannacci e la Lega. Facciamo a capirci: se il nostro campo viene destrutturato così, diventa "una coalizione ghanese", come la loro bandiera giallo-rossa e verde con la stella nera. Una coalizione 5Stelle-Avs-Lega-Vannacci, con cui il Pd non ha nulla a che spartire. Dove stiamo andando quindi? Una coalizione di centrosinistra deve essere in grado di sostenere l'Ucraina come Meloni è riuscita a fare, purtroppo con sempre minor convinzione».

E ha senso aspettare l'autunno per sciogliere i nodi di programma?

«Per me andrebbero sciolti da ieri. Ma parlare di programma ora incontra il veto di M5s. Invece delle cinque priorità che una coalizione deve offrire al paese bisognava parlarne da ieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

Mezzo secolo da Seveso Mattarella: «Fu una svolta»

SEVESO

Il ricordo

La tragedia di Seveso insegna che «qualsiasi opinione che immagini possibile pianificare cinicamente uno scambio tra costi umani e vantaggi economici va respinta con fermezza». Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto ribadirlo a cinquant'anni esatti dalla fuoriuscita di una nube di diossina dalla fabbrica Icmesa, che provocò uno dei più gravi disastri ambientali mai accaduti, di certo il più grave in Italia. Per questo ieri il Capo dello Stato è arrivato a Seveso nel Bosco delle querce, il parco creato nell'area più inquinata. Mattarella ha parlato di «intollerabile irresponsabilità dei vertici aziendali», «colpevole ritardo» e «reticenze e occultamenti gravissimi». Ma anche di «punto di svolta nella coscienza italiana ed europea, per la cultura della sicurezza e della prevenzione»: con la direttiva Seveso, si aprì un «cantiere europeo di norme stringenti» a tutela dei cittadini che sono «una via che va costantemente percorsa con determinazione».

L'Andalusia arde tra le fiamme Muoiono in 12, oltre 20 dispersi

Rogo ampio 15 chilometri nell'Almeria. Almeno 8 feriti e più di 1.400 evacuati
Al momento alla Farnesina non risulta il coinvolgimento di persone italiane
«Che disastro. Siamo devastati dal dolore», le parole del governatore andaluso

Il frame di un video dei soccorsi arrivati sul luogo del rogo a Los Gallardos

PAOLA DEL VECCHIO
MADRID

La tragedia

È il peggior incendio boschivo registrato in Andalusia e uno dei più gravi della storia recente di Spagna. Un'intera vallata trasformata in una trappola di fuoco, automobili carbonizzate, persone morte nel tentativo di sfuggire alle fiamme, centinaia di soccorritori e agenti delle unità speciali della Guardia Civil che battono casolare dopo casolare alla ricerca di superstiti fra gole e pinete annerite. Il bilancio provvisorio è di 12 vittime, 8 feriti – 4 gravissimi – oltre 23 dispersi e circa 1.400 evacuati nell'area di Los Gallardos e Bedar, nella provincia di Almeria. La maggior parte delle vittime è straniera: 4 sarebbero britannici, trovati senza vita all'interno di un'auto con guida a destra, morti mentre fuggivano da Bedar. Gli altri 7, tra cui almeno uno spagnolo e un belga, facevano parte di un gruppo che, dopo aver abbandonato i veicoli hanno cercato a piedi vie di scampo.

LO SCENARIO

Secondo le prime stime la maggior parte delle vittime sarebbe straniera Il re Felipe: «Sono costernato»

Al momento non si hanno notizie del coinvolgimento di italiani mentre la Farnesina continua a seguire gli sviluppi.

Le voci

«Si sono trovati in una trappola di fuoco – ha spiegato l'assessore andaluso alle Emergenze, Antonio Sanz – e hanno imboccato un percorso che non era quello di evacuazione. Le conseguenze sono state terribili». Le fiamme hanno già divorato oltre 3.200 ettari di pinete e macchia mediterranea. Secondo quanto indicato dal governatore della Giunta andalusa, Juanma Moreno, il rogo è partito dalla caduta di un cavo elettrico lungo la statale n° 340A. Il vento, con raffiche superiori ai 50 km orari e la vegetazione resa arida dalle settimane di caldo estremo hanno trasformato un principio di incendio in «un fronte di fuoco lungo 15 chilometri in meno di due ore», ha spiegato Moreno. Red Electrica ed Endesa hanno però escluso responsabilità dirette: la linea da cui si sarebbe staccato il cavo, sostengono, apparteneva a un impianto privato abbandonato. «È una tragedia enorme. Siamo devastati dal dolore», ha detto il governatore dell'Andalusia, confermando che molte vittime dovranno essere identificate con il Dna, ma ha evitato «speculazioni» sul fatto che fra loro ci sarebbero 3 bambini. Sarebbero almeno 3 le famiglie di cui è stata denunciata la scomparsa nel posto di comando avanzato allestito dalla Guardia Civil nella località di Garrucha. Sul terreno operano circa 450 uomini, compresi 220 militari dell'Unità di emergenze dell'esercito (Ume), con almeno 30 mezzi aerei e autobotti. Il premier Pedro Sanchez ha assicurato che «tutti i mezzi umani e materiali dello Stato sono dispiegati».

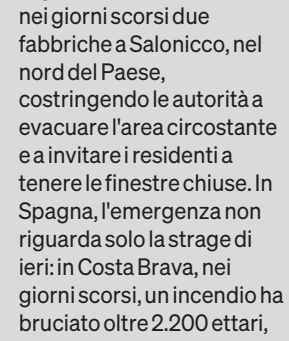
La denuncia

Anche re Felipe VI e la regina si sono detti «profondamente costernati». Ma si riapre il dibattito sulle responsabilità politiche. «Ogni anno facciamo la conta dei morti e dimentichiamo la prevenzione», denuncia la guardia forestale Ramon Garcia, contrariato dalla mancata attivazione del piano di Sanchez per preparare il Paese all'emergenza climatica, che negli ultimi 5 anni ha provocato in Spagna oltre 20mila morti e 32 miliardi di euro di danni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I BOSCHI BRUCIANO

Dal Portogallo fino alla Grecia Il sud Europa è in ginocchio



Dalla Francia al Portogallo, fino alla Grecia. Gli incendi divorano migliaia di ettari nel sud Europa. La mappa del rischio, secondo gli esperti del Sistema Europeo di informazione sugli incendi boschivi Copernicus Effis segnala ancora pericolo estremo con «la stagione più critica ancora tutta da venire». In Francia, vasti incendi nei Pirenei Orientali hanno costretto oltre 10mila persone a evacuare le loro case, spingendo le autorità a vietare il pubblico lungo una tappa del Tour de France. In Portogallo, l'incendio boschivo che ha colpito l'area di Vouzela (nel distretto di Viseu) è stato finora uno dei più gravi della stagione per il Paese. Oltre 1.200 vigili del fuoco, supportati da quasi 400 mezzi e 15 velivoli, hanno domato le fiamme: 9 i feriti di cui 2 civili . In Grecia un rogo boschivo ha distrutto nei giorni scorsi due fabbriche a Salonicco, nel nord del Paese, costringendo le autorità a evacuare l'area circostante e a invitare i residenti a tenere le finestre chiuse. In Spagna, l'emergenza non riguarda solo la strage di ieri: in Costa Brava, nei giorni scorsi, un incendio ha bruciato oltre 2.200 ettari, secondo i vigili del fuoco locali. Un altro incendio boschivo in Catalogna ha invece devastato La Bisbal d'Empordà. Il report del Joint Research Centre (Jrc) prevede infine anomalie termiche estreme in Ungheria e Romania, Penisola Iberica occidentale, Nord Italia e in Turchia.

Italia bloccata nella morsa dell'afa per due settimane

Sale l'allerta nelle città dove sono attesi picchi superiori ai 40 gradi

ROMA

La terza ondata

Ecco la nuova ondata di calore, la terza del 2026, della durata di almeno 15 giorni, con picchi di oltre 40° in Sardegna, Sicilia e nelle zone del Centro dall'inizio della prossima settimana. È uno scenario meteorologico ancora "bollente" quello descritto dagli esperti per i prossimi giorni in Italia. Al quale va a sommarsi il rischio di incendi, che stanno colpendo soprattutto Piemonte, Valle d'Aosta e Sardegna. Al momento i bollini rossi del ministero della Salute fino a domani sono due: Firenze e Perugia. Ma da lunedì potrebbero aumentare, specie al Centro-Sud, zona che finirà nella morsa dell'afa. A determinare questo scenario sarà l'espansione dell'anticiclone verso Nord, questa volta meno marcata di quella della seconda ondata di calore. Dal Nord, il caldo si sposterà al Centro-Sud. Le previsioni del Consorzio Lamma, di Cnr e Regione Toscana, confermano che da lunedì l'area di bassa pressione a ovest della penisola iberica richiamerà aria calda di origine desertica.

Nello stesso momento, un'altra area di bassa pressione si consoliderà tra l'Europa orientale e il Mar Nero, dando vita a quella che i meteorologi chiamano «configurazione a omega». Un quadro che riguarderà, come negli ultimi giorni, tutta l'Europa. «Non è la prima ondata di caldo che sperimentiamo e non sarà l'ultima, purtroppo - ha detto una portavoce della Commissione Europea – e da anni stiamo rendendo le nostre politiche a prova di clima». Contro il caldo c'è chi, come la Regione Lombardia, ha attivato un vero e proprio Piano che prevede l'attivazione di "Cold Spot" nelle Case di Comunità, collegati ai pronto soccorso, il rafforzamento della disponibilità di posti letto ospedalieri, il monitoraggio quotidiano dei flussi di accesso e l'attivazione di ricoveri di sollievo nelle Rsa per le persone fragili. Il comune di Ovada (Alessandria) ha invece limitato l'utilizzo dell'acqua solo ed esclusivamente per usi domestici e sanitari. Nella morsa del caldo, sale anche l'allarme incendi anche in Italia. In Valle d'Aosta è stato decretato lo stato di grave pericolosità. In Piemonte, diversi incendi stanno colpendo in particolare la provincia del Verbanio Cusio Ossola (evacuate 150 persone). C'è poi l'ipotesi di un'autocombustione dei rifiuti legata al caldo intenso tra le possibili cause di un incendio in una discarica a Magione, in Umbria, domato dai Vigili del Fuoco. In Romagna la raccolta della frutta, in base alle disposizioni di Legacoop, partirà alle 5. Per i lavoratori, acqua sempre disponibile, aree ombreggiate per il riposo e dispositivi di protezione.

Turisti al Colosseo sotto il sole cocente di Roma (Ansa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquadra per acquistare il biglietto

Scegli la strada del mare

Trieste - Muggia servizio annuale

Trieste - Sistiana via Porto Vivo - Barcola - Topolini - Grignano
servizio stagionale dal 25 aprile al 4 ottobre 2026

Trieste - Monfalcone via Sistiana - Duino
servizio stagionale dal 31 maggio al 20 settembre 2026

Trieste - Grado - Lignano
servizio stagionale 25 aprile al 4 ottobre 2026 - No Lunedì

DelfinoVerde
www.delfinoverde.it

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Attualità

Terrore in aereo Esplode un oblò Uomo risucchiato

È accaduto ieri sul volo Ryanair operato da Malta Air
Partito da Salonicco, era diretto a Memmingen, in Baviera
Il passeggero trattenuto: la testa era fuori dal finestrino

Il finestrino rotto del volo Ryanair

ELENA KANIADAKIS
ATENE

L'incidente

L'alba è appena spuntata su Salonicco quando un volo Ryanair operato da Malta Air e diretto a Memmingen, in Baviera, decolla: nella cabina dei passeggeri in molti sonnecchiano, ma ancora per poco. Si sente un rumore fortissimo «simile allo scoppio di uno pneumatico»: un finestrino si rompe e un passeggero serbo di 61 anni, seduto proprio accanto all'oblò, rischia di venire risucchiato verso l'esterno. Una tragedia sfiorata: l'uomo, la cui testa era uscita dal finestrino, è stato trattenuto dagli altri passeggeri che lo hanno spinto di nuovo sul sedile, e dopo un volo durato in tutto 57 minuti l'aereo ieri mattina ha compiuto un atterraggio d'emergenza rientrando a Salonicco.

Le condizioni
Il passeggero è ricoverato presso l'ospedale Ahepa della città. «È sotto shock ma cosciente e presenta ustioni da attrito», ha dichiarato Michalis Giannakos, presidente della Federazione panellenica dei dipendenti degli ospedali pubblici. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Altri tre passeggeri sono stati condotti in ospedale in via precauzionale e poi dimessi. In una nota stringata, Ryanair fa sapere che «l'aereo è rientrato a Salonicco poco dopo il decollo per il distacco di un finestrino. L'aereo è atterrato regolarmente» e un nuovo volo è stato disposto per permettere ai viaggiatori di riprendere il viaggio. «Dopo avere sentito uno scoppio, abbiamo capito subito che c'era un problema con la pressione all'interno della cabina. A quel punto sono iniziate le urla. Ho pensato che qualcuno avesse aperto per sbaglio il portellone dell'uscita di emergenza», racconta una passeggera a Radio Salonicco 94.5. Lo squarcio, invece, è nel finestrino del viaggiatore serbo: «Tutta la testa dell'uomo, fino alle spalle, era stata risucchiata all'esterno, per fortuna indossava la cintura» racconta la donna. Nel gruppo di passeggeri che hanno trattenuto l'uomo c'era anche la moglie che gli sedeva accanto. «Eravamo in volo da circa 30 minuti quando il finestrino, all'improvviso, si è rotto. Tre persone hanno tirato dentro mio marito. Tutti piangevano, lui è svenuto tre volte», ha raccontato la donna all'emittente privata Mega. La perdita di pressione all'interno della cabina ha fatto cadere dall'alto le maschere di ossigeno: «Le abbiamo indossate, c'era un odore molto forte, e ci siamo allacciati la cintura. Per molto tempo abbiamo avuto la sensazione che nessuno sapesse cosa stava succedendo, c'era grande panico.

IL SALVATAGGIO

Il 61enne serbo alla fine è stato tratto in salvo: con lui c'era anche la moglie

I soccorsi
Due o tre passeggeri medici si sono alzati e hanno prestato i primi soccorsi all'uomo, che era cosciente, e abbiamo capito che l'aereo stava manovrando per tornare indietro», ha raccontato un'altra testimone a Radio Salonicco. A detta della donna l'aereo, un Boeing 737, ha volato per circa trenta minuti con il finestrino rotto, prima di atterrare. All'aeroporto Makedonia della città erano state attivate le procedure di emergenza: i vigili del fuoco, le squadre di soccorso e la polizia erano stati messi in stato di allerta, ma il Boeing è atterrato senza problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINICIDIO A LORETO

La uccide a coltellate dopo un litigio dentro casa

Accoltella più volte la moglie in casa al culmine di un violento litigio, la lascia agonizzante a terra, poi va dai carabinieri per costituirsi con i vestiti insanguinati e confessa: «L'ho uccisa». È accaduto giovedì sera a Loreto (Ancona), intorno alle 22, nella casa dove i coniugi vivevano con il loro figlioletto, che fortunatamente però era dalla nonna materna. Dopo il delitto, Sami Khemaies, 39enne, tunisino, è stato visto da alcuni residenti barcollare in strada prima di recarsi nella caserma dei carabinieri di Porto Recanati ed essere fermato. Nel frattempo i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Osimo e della Scientifica hanno fatto irruzione nell'abitazione e hanno trovato in corridoio il corpo senza vita di Luigia Fortunato, 33 anni, operaia in una fabbrica della zona. La relazione nella coppia era turbolenta, connotata da un contesto di conflittualità anche per la gestione del figlio, ma la famiglia non era in carico ai servizi sociali, non si erano registrati episodi di violenza.

Il caso dei «30 secondi» Sindacalista condannato

Un anno e due mesi per le molestie a una hostess: ribaltate le sentenze di primo e di secondo grado

MILANO

Gli abusi

A più di otto anni di distanza dai fatti e dopo due assoluzioni, ma anche dopo un pronunciamento della Cassazione che aveva messo nero su bianco l'evoluzione della giurisprudenza sul consenso, è arrivata una sentenza «spartiacque e di civiltà giuridica», la definisce l'avvocato della vittima. Un verdetto di condanna su un caso che in passato aveva suscitato forti polemiche, perché per due volte i giudici avevano scritto che quella donna, che aveva denunciato abusi sessuali, aveva avuto il tempo, almeno una manciata di secondi, per opporsi e non l'aveva fatto. È passata oggi, invece, la linea della Procura generale milanese, diretta da Francesca Nanni e con il sostituto pg Angelo Renna.
E l'ex sindacalista Raffaele Meola, 48 anni, che lavorava all'aeroporto di Malpensa, imputato per violenza sessuale nel processo scaturito dalla denuncia di una hostess, è stato condannato a un anno e due mesi nell'appello bis e anche a risarcire la 49enne con una provvisionale da 10mila euro. La donna, nel marzo del 2018, si era rivolta a lui per una vertenza sindacale e durante quell'incontro in un ufficio, stando alle indagini, sarebbero avvenute le molestie e gli abusi. I giudici delle due sentenze di assoluzione - in primo grado il Tribunale di Busto Arsizio (Varese) e poi la Corte d'Appello milanese - avevano scritto nelle motivazioni che la condotta del sindacalista, con «toccamenti repentini», non aveva «vanificato ogni possibile reazione della parte offesa, essendosi protratta per una finestra temporale», ossia «20-30 secondi», che «le avrebbe consentito anche di potersi dileguare». Il pg Renna aveva fatto ricorso e nel febbraio del 2025 la Cassazione ha annullato con rinvio per un nuovo giudizio quell'ultima decisione che scagionava ancora una volta il 48enne. Il «ritardo nella reazione» della «vittima», ovvero «nella manifestazione del dissenso», hanno chiarito gli ermellini, è «irrilevante» per la «configurazione della violenza sessuale». E su questo aspetto «la giurisprudenza è netta», perché la «sorpresa» di fronte all'abuso «può essere tale da superare» la «contraria volontà», ponendo chi subisce nella «impossibilità di difendersi». Argomenti portati tutti in aula, davanti alla nuova Corte milanese , nei loro interventi dal sostituto pg e dal legale di parte civile, l'avvocato Gionata Bonuccelli. Così stamani, dopo una breve camera di consiglio, è stata dichiarata per la prima volta la responsabilità penale dell'ormai ex sindacalista.

Il sindacalista Raffaele Meola (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla la ragazza sfregiata «Ho pensato di morire»

Le parole della giovane aggredita alla stazione della fermata metro: «Non riuscivo a vedere e neanche a respirare»

MILANO

La testimonianza

Si è avvicinato «di scatto», le ha sputato due volte sul viso «in segno di disprezzo» e l'ha aggredita. Prima con «un pugno sul labbro» e poi con un coltello con il quale l'ha colpita. «Ho pensato di morire, non riuscivo più a vedere nulla e il sangue mi impediva di respirare». È il drammatico racconto messo a verbale dalla 23enne che giovedì pomeriggio, sulla banchina della fermata della metro Duomo a Milano, è stata sfregiata al volto da Mohammed Saidi, il 27enne arrestato dalla Polizia Locale, su disposizione della Procura diretta da Marcello Viola. L'algerino sarà interrogato sabato dal Gip che dovrà decidere se tenerlo in carcere, come ha chiesto la procura.
«È pericoloso e potrebbe colpire ancora» ha scritto la pm Simona Ferraiuolo nella richiesta dove però non si chiede la convalida dell'arresto per atti di violenza, discriminazione o odio fondati su motivi razziali e religiosi, ipotesi che invece era contestata originariamente nel verbale della polizia locale. Le parole della giovane, tra cui il lungo racconto delle fasi dell'aggressione, compresi gli insulti che l'uomo le ha gridato, sono contenute nel provvedimento d'arresto. La 23 ha spiegato agli investigatori che era sulla banchina e stava chiacchierando «con un'amica». «Stavamo aspettando l'arrivo della metro quando improvvisamente un uomo» ha detto, si è rivolto a me «in lingua araba e con un tono intimidatorio ha esclamato 'che caz.. guardi?'». A quel punto la ragazza avrebbe tentato di spiegare al giovane che le cose non stavano così. «Tentavo di fargli capire nella lingua araba che stavo parlando con la mia amica e che, probabilmente, aveva interpretato male il mio sguardo». Parole che però non sono servite ad evitare l'aggressione. Il 27enne non ha sentito ragione e si è messo a urlare ripetuti insulti contro la giovane. Sempre più «spaventata dalla condotta» dell'uomo, «sempre più violenta e temendo per me e la mia amica» ha messo ancora a verbale la ragazza, «gli chiedevo di allontanarsi», dicendogli che «avrei chiamato la polizia». Ed è in quel momento che è apparso il coltello. L'uomo le ha sputato sul viso «in segno di disprezzo» e l'ha aggredita. La giovane, di origini marocchine, ha raccontato di aver cercato di difendersi, ma l'algerino le ha sferrato prima «un pugno sul labbro». Ha continuato ad insultarla e «ha estratto un coltello e mi ha colpito in viso».

Mohammed Saidi, l'aggressore di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Comunale
Giuseppe Verdi di Gorizia

LUGLIO ~ AGOSTO 2026
ORE 20.45

VERDI d'ESTATE

GIARDINO INTERNO PALAZZO DE GRAZIA
VIA G. OBERDAN, 15
GORIZIA

NON PERDETEVI LE PROSSIME CINQUE SERATE, TRA MUSICA, STORIE E FANTASIA.

Mercoledì **15 LUGLIO**

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

Gruppo Panta Rei

Mercoledì **5 AGOSTO**

PIERINO E IL LUPO

Fondazione Aida

Mercoledì **22 LUGLIO**

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Centro Teatrale Da Ponte

Mercoledì **12 AGOSTO**

GLI DEI DELL'OLIMPO

Bottega Rea - Centro Teatrale Da Ponte

Mercoledì **29 LUGLIO**

IL SOGNO DI TARTARUGA. UNA FIABA AFRICANA

Accademia Perduta / Romagna Teatri

PER GRANDI E PICCINI DAI 3 ANNI

BIGLIETTO UNICO: € 5,00
BIGLIETTERIA: dalle ore 19.45 nel giorno e nel luogo dello spettacolo
In caso di maltempo gli spettacoli si terranno nella sala da concerto di palazzo De Grazia

INFO: WWW.TEATROVERDI.GORIZIA.IT
INFO.TEATROVERDIGORIZIA@GMAIL.COM
TEATROVERDIGORIZIA ~ TEATROVERDIGORIZIA

COMUNE DI GORIZIA

Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il contributo di

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Gorizia

Istria - Quarnero - Dalmazia

Arrestato il sindaco di Buie Ipotesi di corruzione e tangenti in campo edilizio

Terremoto giudiziario in Istria: Fabrizio Vižintin, nome di spicco della Dieta, in manette. Per gli inquirenti avrebbe favorito imprese edili nell'assegnazione di lavori pubblici

VALMER CUSMA
BUIE

Il caso

Un terremoto giudiziario, peraltro non del tutto inaspettato, ha portato all'arresto ieri mattina del sindaco di Buie Fabrizio Vižintin, nell'ambito di una vasta operazione anticorruzione condotta dall'Ufficio croato per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata (Uskok). L'indagine ipotizza reati gravissimi, tra cui corruzione, abuso di poteri d'ufficio e tangenti legate a speculazioni edilizie che coinvolgono affari di milioni di euro. L'arresto del sindaco e di altre persone scuote profondamente la comunità dell'Istria e ridefinisce i contorni di un'inchiesta giudiziaria già nota come il "caso Buie".

Il sindaco di Buie Vižintin tratto in arresto (foto La Voce del Popolo)

L'intervento è scattato all'alba, coordinato dagli agenti del dipartimento di polizia anticrimine (Pnuskok). Oltre a Vižintin, esponente di spicco della Dieta Democratica Istriana, l'operazione ha portato al fermo di un noto imprenditore locale. Gli investigatori ritengono che negli ultimi otto-nove anni il sindaco abbia favorito un'impresa edile locale nell'assegnazione di lavori pubblici, eludendo le procedure di gara e consentendo fatturazioni gonfiate o duplicate. L'appalto complessivo ammonterebbe a circa quattro milioni di euro, con un presunto profitto illecito superiore a un milione di euro. In cambio, il sindaco avrebbe ottenuto pagamenti, per un totale di circa 20 mila euro, destinati a persone e società a lui collegate. Al centro delle indagini figurano anche concessioni edilizie preferenziali e la controversa compravendita di terreni di proprietà del demanio cittadino a prezzi ritenuti irrisori e fuori mercato.

L'operazione rappresenta una diretta ramificazione dell'inchiesta esplosa nei mesi scorsi, che aveva già portato all'arresto dell'ex assessora comunale all'assetto territoriale di Buie, Jelena Perossa, definita dai media locali "la regina dell'urbanizzazione".

La svolta investigativa che ha coinvolto il sindaco è giunta dopo una analisi forense dei cellulari e dei documenti sequestrati nel corso delle perquisizioni avvenute a maggio in Comune e nelle abitazioni dei sospettati. I dati digitali avrebbero svelato una fitta rete di messaggi e accordi illeciti mirati a favorire specifici investitori privati in cambio di tangenti. L'Uskok ha confermato che, al termine degli interrogatori, verrà formalizzata la richiesta di custodia cautelare in carcere per evitare il pericolo di inquinamento delle prove e di reiterazione di reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragusa: moria di pesci nelle saline di Stagno, le più antiche d'Europa

ANDREA MARSANICH
RAGUSA - DUBROVNIK

La scoperta

È una mattanza annunciata, che si verifica puntualmente ogni anno nelle più antiche saline d'Europa, quelle di Stagno (in croato Ston), nella Regione di Ragusa. Decine di esemplari di pesce bianco muoiono nel primo bacino dell'impianto, quello prossimo al mare, dove nella stagione invernale entrano orate, cefali, sciarrani, mormore, saraghi e altre specie, finendo per soccombere quando l'evaporazione del mare comincia a farsi sentire per i pinnuti intrappolati.

È stato così anche quest'anno, con la moria diventata realtà durante l'ondata di caldo e nei giorni successivi, fenomeno che non ha spaventato nessuno perché diventato ormai ricorrente. Il tecnologo delle saline, Senio Medi, ha spiegato ai giornalisti che «le saline di Stagno si compongono di 58 bacini o vasche, suddivisi in cinque gruppi, dove il processo di evaporazione e quindi raccolta del sale dura in media due mesi. L'anno scorso era stato luglio ad avere temperature stabilmente sopra i 30 gradi, mentre quest'anno il caldo canicolare si è fatto duramente sentire nell'ultima decade di giugno, risultando fatale per i pesci entrati nella prima struttura, attaccata al mare, ingresso che avviene nei mesi freddi e dove successivamente è impossibile l'uscita. Gli esemplari non hanno alcun problema neanche nei mesi primaverili, ma poi quando le temperature cominciano a salire e l'acqua marina a consumarsi lentamente per l'evaporazione– così Medi – cominciano i problemi per questi pesci prigionieri. Cala il livello dell'acqua e molti di essi diventano il pasto degli aironi che piombano sulle saline, ben sapendo che possono banchettare senza troppa fatica».

Se non sono gli uccelli a mangiarli, i pesci finiscono per perire a causa della mancanza di ossigeno. In questi giorni la moria è stata evidente e anche fotografata, con i dipendenti dell'impianto che hanno provveduto a rimuovere le carcasse dei pesci.

Queste saline dalmate così costruite, situate a circa 55 chilometri da Ragusa, sono risalenti al XIV secolo, anche se la raccolta di sale in zona avveniva ben 4 mila anni fa. La produzione avviene con tecniche tradizionali e a mano, senza l'uso di sofisticate attrezzature. —

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

L'ora

Laurenti di Stigliani

Perito Gemmologo
IGI in sede

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

TRIESTE • Tel. 040.772770

Regione

Il patrimonio immobiliare

Seconde case e Ilia ridotta Lignano e Trieste in testa

I numeri delle notifiche presentate per beneficiare del tetto a 0,7% per l'imposta

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

I dati

Trieste è ormai il secondo Comune della regione per numero di "prime" seconde case dichiarate, alle spalle soltanto della capitale turistica Lignano Sabbiadoro. Un risultato che conferma il ruolo del capoluogo regionale come polo attrattivo non solo per i residenti, ma anche per proprietari provenienti da fuori regione e dall'estero. Questo è solo uno dei dati che emergono dai numeri presentati ieri al termine della prima fase di applicazione del taglio dell'Ilia per il secondo immobile di proprietà: al 30 giugno 2026 sono state trasmesse complessivamente 105.344 comunicazioni, di cui 99.249 relative all'anno d'imposta 2025. Insomma, come ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, sono quasi 100.000 i cittadini che grazie alla dichiarazione per l'anno di imposta 2025 «hanno pagato una tassa sull'immobile più bassa».

Tra i Comuni con il maggior numero di dichiarazioni Trieste si colloca al secondo posto con 11.615 notifiche, davanti a Udine (8.222) e dietro solo a Lignano Sabbiadoro, che guida la classifica regionale con 14.770 dichiarazioni. Seguono Grado con 4.503 e Pordenone con 4.410.

Si tratta di un dato particolarmente significativo per il capoluogo giuliano, considerando che il numero delle seconde case è tradizionalmente legato alle località turistiche costiere o montane. Un aspetto centrale riguarda proprio la presenza di proprietari stranieri in Fvg. Delle comunicazioni complessive, infatti, 3.663 sono state presentate da cittadini non residenti in Italia.

Il risultato, per Roberti, «conferma la validità della misura: da un lato i contribuenti vengono sgravati dal pagamento di imposte a volte parecchio esose, dall'altro aumenta l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, dal momento che acquistare una seconda casa nella nostra Regione conviene di più rispetto al resto d'Italia».

La riforma nasce dalla competenza acquisita dalla Regione nel 2019 in materia di tributi locali e dalla successiva introduzione dell'Ilia (precedentemente Imu) dal gennaio 2023. La modifica più rilevante per le seconde abitazioni è stata la possibilità, dal 2025, di indicare quale immobile tra quelli posseduti corrisponda alla cosiddetta "prima seconda casa", beneficiando dell'aliquota agevolata. La Regione infatti ha messo un tetto massimo allo 0,7% per la tassazione applicabile dai Comuni per questi immobili, che vengono ristorati dalla Regione per i mancati introiti.

Per Trieste il beneficio è concreto: il risparmio massimo registrato in regione arriva proprio nel capoluogo giuliano, con punte fino a 3.970 euro per singolo contribuente, in relazione alla rendita catastale dell'immobile e all'aliquota precedentemente applicata. Roberti rivendica di aver ridotto la pressione fiscale così «chi vuole acquistare una seconda casa in Fvg può trovare condizioni più vantaggiose rispetto ad altre regioni. Questo è importante soprattutto per i territori che stanno vivendo fenomeni di spopolamento». Una misura che, secondo la Regione, non va a penalizzare i Comuni.

A lodare la misura come «una delle iniziative che dà maggiore evidenza dell'autonomia regionale» anche l'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, intervenuto assieme all'amministratore unico di Insiel Diego Antonini in conferenza stampa. È stata proprio Insiel a sviluppare la piattaforma digitale per le dichiarazioni.

PIERPAOLO ROBERTI

«Quasi 100.000 cittadini hanno già usufruito della riduzione della pressione fiscale»

«Abbiamo cercato di offrire a Comuni e Regione strumenti di monitoraggio e governo – ha spiegato Antonini – e ai cittadini uno strumento semplice e intuitivo, consentendo anche la comunicazione da parte di cittadini stranieri che spesso non dispongono di Spid o carta d'identità elettronica (Cie). In molti casi si sono rivolti a professionisti per completare la procedura».

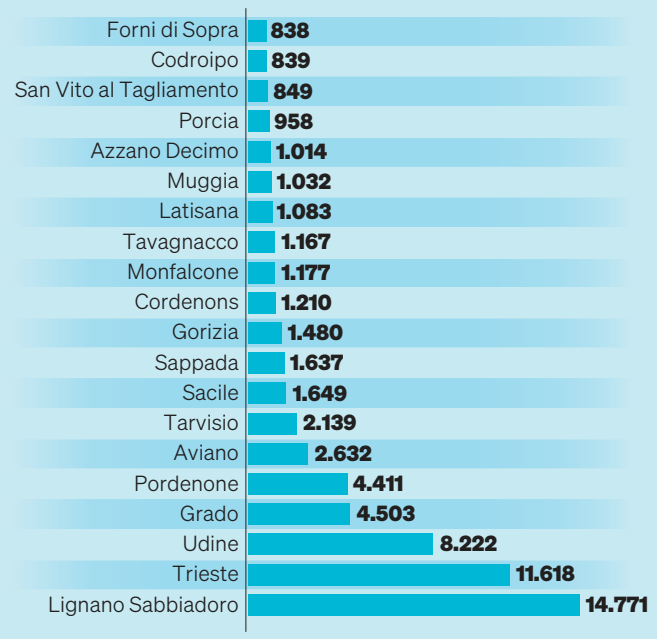
La risposta dei cittadini è stata significativa: 97.951 comunicazioni sono state effettuate direttamente dai contribuenti, anche grazie al supporto degli Urp regionali, mentre 7.069 sono state trasmesse da professionisti (sono al momento 775 quelli accreditati a operare nel sistema). Gli sportelli pubblici hanno gestito oltre 5.000 richieste di assistenza e Insiel ha gestito 1.483 ticket di supporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

L'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) in FVG

Dati al 30 giugno 2026



Withub

I numeri dei comuni più interessati da notifiche di seconda casa

EUROCAR

Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 OCCASIONI TRA KM 0, AZIENDALI E USATO. TROVA LA TUA.

Audi

Q2 Admired 30 TDI 6-marce
Imm. 09.2019, 116.000 km, nero, **€ 16.900**

Q2 30 1.0 TFSI Admired Advanced
Imm. 06.2022, 83.200 km, argento, **€ 20.500**

Q2 Advanced 35 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2023, 64.000 km, argento, **€ 22.900**

Q3 S-Line Edition 40 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2019, 105.000 km, grigio, **€ 24.200**

A1 Allstreet Business 30 TFSI 6-marce
Imm. 09.2025, 21.000 km, verde, **€ 25.900**

A3 Sportback 2.0 TDI Business
Imm. 07.2024, 116.000 km, bianco, **€ 25.900**

A1 Sportback Business 30 TFSI 6-marce
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 27.500**

Q3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 02.2023, 142.000 km, bianco, **€ 27.900**

A1 Sportback Advanced 30 TFSI
Imm. 05.2025, 7.000 km, verde, **€ 27.900**

Q2 35 1.5 TFSI S-Line Edition S-Tronic
Imm. 04.2025, 20.000 km, bianco, **€ 28.800**

Q3 S-Line Edition 35 TDI S-Tronic
Imm. 11.2022, 98.000 km, bianco, **€ 29.900**

A4 Allroad 40 TDI Business Evolution
Imm. 11.2022, 92.000 km, bianco, **€ 29.900**

A3 Sportback 30 TFSI S-Tronic
Imm. 03.2025, 4.000 km, grigio, **€ 29.900**

A3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 04.2025, 19.000 km, blu, **€ 32.800**

A5 Sportback 40 TDI Quattro S-Tronic
Imm. 10.2022, 72.000 km, grigio, **€ 33.900**

Q3 Business 45 TFSI 245 CV S-Tronic
Imm. 03.2025, 27.000 km, nero, **€ 34.900**

A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, **€ 35.900**

Q2 S-Line Edition 35 TDI S-Tronic
Imm. 06.2026, ZERO km, nero, **€ 40.900**

A5 Coupé S-Line Edition 40 TDI 204 CV
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, **€ 43.900**

A5 Spb 40 YDI Quattro Business
Imm. 06.2025, 14.000 km, grigio, **€ 45.900**

Q3 SUV Business TDI S-Tronic
Imm. 10.2025, 20.000 km, blu, **€ 49.600**

S3 Sportback TFSI 245 kW S-Tronic
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 58.900**

A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, nero, **€ 62.900**

A5 Avant S-Line Edition e-hybrid Quattro
Imm. 11.2025, 20.000 km, nero, **€ 63.900**

A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, bianco, **€ 65.900**

Q5 TDI Quattro 150 kW S-Tronic
Imm. 08.2025, 21.000 km, grigio, **€ 69.900**

A6 Avant S-Line Edition TFSI Quattro
Imm. 06.2026, ZERO km, nero, **€ 96.900**

Mercedes

GLC 300 DE PHEV (EQ-POWER) Sport
Imm. 10.2021, 102.000 km, grigio, **€ 30.900**

GLA 200 D Progressive Advanced Plus
Imm. 03.2024, 24.000 km, bianco, **€ 31.900**

Ford

Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV 110KW
Imm. 06.2022, 30.000 km, blu, **€ 18.600**

Jeep

Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, **€ 15.900**

Fiat

500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, **€ 9.500**

BMW

X4 xDrive 20D Auto
Imm. 01.2015, 69.000 km, blu, **€ 22.900**

Skoda

Fabia Selection 1.0 MPI 80CV 5 marce
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, **€ 13.600**

Kamiq 1.0 TSI Selection
Imm. 03.2025, 37.000 km, bianco, **€ 18.600**

Kamiq 1.0 TSI Selection
Imm. 04.2025, 46.000 km, bianco, **€ 19.600**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 10.2025, 19.000 km, blu, **€ 21.900**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, **€ 23.900**

Kamiq Your Way 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 23.900**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, ZERO km, blu, **€ 25.900**

Octavia Wagon Executive 2.0 TDI 150CV
Imm. 06.2025, 20.000 km, argento, **€ 28.900**

Octavia Wagon Style 2.0 TDI 150CV
Imm. 07.2025, 19.000 km, grigio, **€ 30.200**

Volkswagen

Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, **€ 15.800**

Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, **€ 15.900**

T-Cross Advanced 1.0 TSI 110CV DSG
Imm. 09.2022, 100.000 km, grigio, **€ 16.800**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2025, 28.000 km, argento, **€ 17.200**

Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 12.000 km, nero, **€ 18.900**

Polo Life 1.0 | TSI Filtro Antiparticolato
Imm. 03.2025, 22.000 km, blu, **€ 19.500**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 03.2025, 26.000 km, blu, **€ 19.700**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, **€ 19.900**

T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 68.000 km, nero, **€ 19.900**

Polo 1.0 TSI Style 95CV
Imm. 04.2025, 20.000 km, blu, **€ 19.900**

Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 03.2025, 30.000 km, nero, **€ 20.900**

Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 08.2025, 13.000 km, grigio, **€ 21.800**

Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 04.2025, 25.000 km, grigio, **€ 22.700**

Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 25.800**

T-Cross 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, grigio, **€ 26.700**

Taigo R-Line Plus 1.5 TSI ACT 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, **€ 26.900**

Golf 8 2.0 TDI GTD DSG 200CV
Imm. 08.2023, 121.000 km, grigio, **€ 26.900**

T-Roc 2.0 TDI SCR Life DSG 150CV
Imm. 04.2025, 26.000 km, nero, **€ 27.500**

Tiguan R-Line 2.0 TDI SCR DSG
Imm. 05.2023, 125.000 km, argento, **€ 29.800**

Tiguan R-Line 2.0 TDI SCR DSG
Imm. 01.2023, 87.000 km, argento, **€ 30.900**

T-Roc R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 01.2026, 12.000 km, nero, **€ 31.900**

Nuova Golf Edition Plus 1.5 TSI eHybrid
Imm. 10.2025, 7.000 km, grigio, **€ 31.900**

T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, ZERO km, argento, **€ 31.900**

Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 33.800**

Nuova Golf R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 35.400**

Nuova Golf GTE 1.5 eTSI eHybrid
Imm. 08.2025, 14.000 km, grigio, **€ 37.900**

Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, **€ 40.900**

Nuova Golf GTI 2.0 TSI 265CV DSG
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 41.900**

Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Imprese, arriva il nuovo bando per il fotovoltaico

Ok anche al trasporto pubblico scontato per gli studenti

VALERIA PACE
TRIESTE

Focus

Aiuti alle imprese per installare pannelli solari e conferma degli sconti del 50% per gli abbonamenti al trasporto pubblico (autobus, corriere e treni) per gli studenti. Queste sono le più importanti novità uscite dalla seduta di giunta di ieri, entrambe pensate per venire incontro al caro bollette e caro carburante che affligge cittadini e imprese dopo le fiammate collegate allo Stretto di Hormuz. Entrambe sono misure già attuate in passato, ma che nella loro nuova edizione presentano importanti novità.

Pannelli solari

La Regione offrirà contributi che possono arrivare fino a 500.000 euro alle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e interventi collegati alla messa in funzione della produzione di energia solare. Il 70% dei fondi assegnati potranno anche essere anticipati alle imprese, così da consentire a chi non dispone della liquidità necessaria di non ricorrere a indebitamento. L'aiuto sarà modulato secondo la classe dimensionale dell'attività produttiva: corrisponderà a una percentuale più alta dell'investimento complessivo per le piccole e micro imprese, scendendo con l'aumento dimensionale.

Questo bando potrà essere fruito anche alle attività produttive di ogni dimensione che operano nel terziario e nelle costruzioni, prima escluse da una forma di sostegno prima aperto solo al settore manifatturiero. Un'altra novità è rappresentata dal fatto che, una volta esaurito lo spazio sui tetti, i pannelli potranno essere installati pure a terra e sulle pensiline di copertura dei parcheggi. Il bando sarà attivo dal 20 luglio fino al 30 settembre 2026 e sarà a sportello, la formula del chi prima arriva meglio alloggia, per intendersi, con un regime di aiuto applicato del Gber. La dotazione iniziale del bando è di 10,5 milioni.

«Una risposta concreta al sistema produttivo regionale, aituando le aziende a contenere i costi energetici e aumentare la propria competitività» con il sostegno «degli investimenti per l'autoproduzione di energia rinnovabili», una «priorità» a fronte di «tensioni geopolitiche e un mercato particolarmente volatile», afferma l'assessor regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. L'assessore ricorda anche precedenti misure messe in campo «a sostegno dei costi dei carburanti» che avevano riguardato principalmente le imprese di autotrasporto e definisce la misura «particolarmente attesa dal mondo produttivo perché rappresenta uno strumento efficace per affrontare il caro energia e accelerare la transizione energetica delle imprese». Bini ricorda infine di aver «recepito le richieste del tessuto produttivo regionale» nelle novità introdotte dal bando dal punto di vista della platea di chi può farne domanda e dei nuovi investimenti finanziabili. In complesso, l'assessore si aspetta che il risultato sia di produrre «benefici economici immediati e di rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo».

PLATEA AMPLIATA

Ora anche le attività del terziario e dell'edilizia potranno accedere al bando da 10,5 milioni

Sotto da sinistra, Sergio Emidio Bini e Cristina Amirante

Tpl agevolato

Forse anche a fronte del caro benzina, il numero di abbonamenti a metà prezzo per studenti continua ad aumentare, fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che definisce il provvedimento regionale «un importante supporto alle famiglie nelle spese». Dunque la Regione sceglie di confermare in toto la misura nell'anno scolastico 2026/27, aggiungendo una semplificazione per i richiedenti: non sarà più necessario portare l'autocertificazione cartacea in stazione dei treni per aderire ai servizi di Trenitalia. La misura, aperta a studenti residenti in Friuli Venezia Giulia, è green e socialmente utile, rileva l'assessore: «Favorisce il diritto allo studio, incentiva l'utilizzo del trasporto pubblico e garantisce un aiuto concreto a migliaia di studenti del Friuli Venezia Giulia promuovendo al tempo stesso una mobilità sempre più sostenibile». Ed è aperta non solo a chi si muove all'interno della rete di trasporto pubblico regionale, ma pure a chi deve raggiungere il Veneto per studio, almeno nella fascia limitrofa al confine regionale.

Gli sconti per il prossimo anno scolastico contano su una dotazione finanziaria di oltre 11 milioni per chi deve usufruire solo della rete regionale di trasporti, a cui si aggiungono 89.000 euro per gli alunni iscritti a scuole venete.

Nella riunione di giunta di ieri sono stati varati provvedimenti che definiscono priorità, criteri e modalità di accesso al titolo di viaggio agevolato.

Dunque, lo sconto interessa i residenti iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati, fino al giorno prima del compimento del ventisettesimo anno di età.

L'agevolazione per chi deve raggiungere il Veneto si applica agli abbonamenti ferroviari per destinazioni entro i 50 chilometri dalle stazioni di Sacile e Portogruaro e agli abbonamenti dei servizi automobilistici gestiti dai vettori Mom Mobilità di Marca, Atvo e Dolomiti Bus, garantendo anche in questi casi una riduzione del 50% del costo del titolo di viaggio.

«Abbiamo voluto confermare - ha precisato l'assessore - anche questa opportunità perché risponde alle esigenze di numerose famiglie che ogni giorno affrontano spostamenti oltre il confine regionale per consentire ai propri figli di raggiungere la scuola. È una misura che riconosce le peculiarità del nostro territorio e offre un sostegno concreto a chi sceglie il trasporto pubblico».

In conclusione, Amirante assicura: «La Regione continuerà a investire in politiche che rendano il trasporto pubblico un servizio efficiente, accessibile e vicino alle esigenze dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO BUROCRAZIA

Le autocertificazioni per i titoli di viaggio ferroviari potranno essere trasmesse digitalmente

Misure per i più fragili Fondi per affitti e spesa

Contrasto a povertà e disagio in molti interventi di Riccardi Anzil inserisce 2,4 milioni per la Foiba di Basovizza

Assestamento

Arriverà complessivamente a quota 14 milioni il fondo dedicato al sostegno per il pagamento degli affitti grazie a una nuova iniezione di fondi di poco oltre mezzo milione, e arriveranno 200.000 per aiutare, tramite enti del terzo settore, le persone che faticano a fare la spesa.

Queste sono alcune delle novità emerse ieri nella discussione dell'assestamento di bilancio estivo - che a fine corsa in Consiglio regionale varrà un miliardo - illustrate nella I commissione integrata, sede in cui si approvano i primi emendamenti al provvedimento dopo l'esame nelle singole commissioni di merito.

Le misure a favore dei cittadini più fragili sono state proposte dagli assessori alle Infrastrutture, Cristina Amirante e alle Politiche sociali, Riccardo Riccardi e approvate a maggioranza. Ieri è toccato infatti ai due assessori, assieme al vicegovernatore con delega a Cultura e Sport Mario Anzil - il cui intervento più rilevante è uno stanziamento regionale di 2,4 milioni per il restauro del monumento della Foiba a Basovizza -, sottoporre le proprie proposte al parere dei consiglieri regionali, che a loro volta hanno avuto modo di presentare emendamenti.

Infrastrutture

Tra gli emendamenti più corposi sul capitolo infrastrutture, uno dei più ricchi della manovra, figura uno stanziamento di 3 milioni finalizzato alla riformulazione della viabilità di accesso al futuro campus scolastico dell'ex Ospedale di Gorizia, ora interessato da demolizioni. Serviranno per «due rotatorie, per garantire il transito del trasporto pubblico locale e una nuova accessibilità pedonale e ciclabile», ha spiegato Amirante.

Altro intervento di peso l'aggiunta di 1,5 milioni con cui l'assessore intende creare «una nuova linea finanziaria a favore dei Comuni per quanto concerne ponti e viadotti che si trovano in classe di attenzione alta e medio alta e che necessitano di lavori urgenti».

Ci sono anche 530.000 euro aggiuntivi sul capitolo del sostegno ai Comuni per garantire aiuti a chi è in difficoltà a sostenere i pagamenti degli affitti. Così si arriva, tra i fondi stanziati in stabilità e quelli previsti in assestamento, a 14 milioni complessivi, la cifra «che ogni anno la giunta garantisce ai Comuni».

Nella discussione, passo Monte Croce Carnico e la Cimpello Squals hanno tenuto banco. Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, ha chiesto chiarimenti sulla riunione riportata dalla stampa tra Italia e Austria sul tema. L'assessore ha assicurato che né il traforo né la variante di valico sono state escluse in quella sede, una riunione tecnica. La pericolosità della Cimpello - Sequals è stato un altro tema sollevato. Il dem Nicola Conficoni ha polemizzato sul ritardo del «raddoppio» a suo dire annunciato dall'assessore delle corsie sul tracciato esistente. Un attacco che ha irritato l'assessore - che nega di aver mai fatto annunci simili - uscita dall'aula.

Un momento dei lavori in I commissione di ieri

Welfare e salute

Misure per il sociale. Questo è il cuore delle modifiche portate in aula da Riccardi. Come detto, ci sono 200.000 euro per enti del terzo settore che si dedicano a iniziative simili a quelle della Caritas, donando cibo e beni di prima necessità a chi non riesce a fare la spesa. Poi uno studio multidimensionale della povertà in regione da 60.000 da commissionare all'Università di Trieste per dare una base scientifica alla programmazione di misure dei servizi sociali, che fa il paio con un altro studio da 60.000 sul benessere e prospettive future dei giovani caregiver, a rischio emarginazione sociale perché si trovano a seguire full time familiari disabili. C'è anche un intervento da poco più di 1 milione per completare l'efficientamento del Rittmeyer di Trieste, dell'Asp Moro di Codroipo e di quella di Pordenone. E sono presenti misure per i detenuti che mettono a bilancio risorse per coprire i costi della frequenza di corsi di formazione professionale, anche per chi sconta una condanna con esecuzione penale esterna.

Per quanto riguarda la Protezione civile, arrivano 1,5 milioni di euro per realizzare la piazzola per la base dell'elisoccorso regionale al centro operativo di Palmanova. Quasi 100.000 euro andranno poi all'associazione nazionale alpini di Milano per iniziative legate alla commemorazione dei 50 anni dal sisma.

Cultura e sport

Le novità a tema sport e cultura presentate da Anzil riguardano gli oltre 400.000 euro per le squadre di calcio Fvg in serie D per adeguare gli impianti (Mortegliano e Precenicco), i 300.000 per valorizzare il Ponte di Pontebba e i 2,4 milioni per il monumento della Foiba di Basovizza. E se il dem Francesco Martines si è distinto dall'astensione del gruppo votando sì in appoggio alla misura contenuta nella legge di istituire di una Fondazione Palmanova, il consigliere cividalese Elia Miani (Lega) ha chiesto che anche Cividale, parimenti sito Unesco, potesse godere di un simile strumento. Tema oggetto di una mozione presentata da tutto il gruppo di FI, voluta da Roberto Novelli.

Nuova Destiny da record Dopo 30 anni si raddoppia nel cantiere di Monfalcone

Taglio di lamiera della nave da costruire, festa dell'alleanza Fincantieri-Carnival

TIZIANA CARPINELLI
MONFALCONE

La cerimonia

Fin troppo facile, ora, dire che era destino. Ma chi lo sapeva, nel 1996, che quel disegno così avveniristico, concepito dell'architetto triestino Maurizio Cergol, di una nave passeggeri da oltre 100.000 tonnellate di stazza lorda – all'epoca la prima al mondo – avrebbe ridisegnato le linee progettuali dell'intero settore crocieristico, facendo scuola con la Carnival Destiny prodotta a Monfalcone? E ora, a 30 anni esatti di distanza, non è forse una coincidenza perfetta, quasi appunto predestinata, che un'altra Destiny stia per alzare l'asticella del comparto navalmeccanico globale? Sì, perché sempre a Panzano e sempre per lo stesso armatore, un altro colosso – il primo di queste dimensioni in Italia – imponente quasi il doppio rispetto alla progenitrice, 228.000 tonnellate, sarà consegnato nel 2029. Dopo di lui, sempre dalla fucina monfalconese, usciranno altri due gemelli, nel 2031 e nel 2033, per una triplice commessa del valore globale di oltre 2 miliardi. Lavoro per il territorio. L'armatore è ormai un partner insostituibile agli occhi di Fincantieri, e per questo ieri mattina è stato celebrato all'officina 279 davanti al presidente della corporation Micky Arison, appunti per il pluridecennale rapporto d'affari.

Lo switch

È un'altra svolta cruciale. Che il presidente del gruppo navalmeccanico italiano, Biagio Mazzotta, ha definito «un compleanno, un nuovo inizio ch'è anche un anniversario». L'ingresso nel segmento delle unità over 220.000 tsl. Ed esattamente come nel 1996, la classe Ace, mai così gigantesca, punta a sbaragliare: a gas naturale liquefatto (lng), Carnival Destiny disporrà di oltre 3.000 cabine e di più di 18.000 metri quadrati di vetrate. E difatti il motto decantato dall'ad Carnival Christine Duffy è «*More sea to see*», vale a dire «Più mare da vedere». Inoltre la nave potrà trasportare più di 8.000 passeggeri a piena capacità. A corollario, naturalmente, tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti e la riduzione delle emissioni, puntando a tagliare gli impatti ambientali. Un viaggio verso la produzione ch'è iniziato ieri con la cerimonia del *push the button*, cioè del taglio della prima lamiera: l'operaio Giuseppe ha consegnato sul palco la sezione "H6371", sigla del prototipo, al direttore di cantiere Cristiano Bazzara.

Azienda e armatore

L'ha scandito a chiare lettere il ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero: «Il gruppo e Carnival hanno di fatto inventato, con coraggio manageriale e imprenditoriale, un settore che non c'era. Perché costruire una nave da 100.000 tonnellate 30 anni fa sembrava quasi un'eresia. Ed eresia dopo eresia è nata una industria che adesso è enorme. Il cruise è una realtà gigantesca e Fincantieri è nel cuore di questo settore: la cantieristica mondiale. La partnership con Carnival, per noi, è fondamentale». Dal 1996 Fincantieri ha consegnato 76 navi ai diversi brand di Carnival corporation, di cui 15 per Carnival cruise line, consolidando una relazione fondata su fiducia reciproca, continuità e capacità di innovare insieme, come è stato rimarcato nella cerimonia.

Le prospettive

Ma le tensioni geopolitiche di oggi potrebbero influenzare il mercato? Sembra di no, a misurare l'entusiasmo con cui Carnival commissiona navi passeggeri. «Crediamo che ci sarà una crescita, lo ha detto anche l'ad di Fincantieri: c'è una grossa fetta di possibili clienti nel mercato della crocieristica. Infatti, noi continuiamo a costruire e a sviluppare nuove navi ogni giorno e ogni settimana», ha commentato a margine Duffy, presidente di Carnival cruise line. Quanto alla nuova Destiny, come nel film «Back to the future: stiamo onorando il passato, sono trascorsi 30 anni dalla consegna della nave più grande del mondo e guardiamo con ansia ed entusiasmo al 2029, quando verrà consegnata la prossima».
La produzione della nuova classe Ace di Carnival conferma il ruolo strategico di Panzano, cantiere di punta del gruppo che mira a realizzare qui, oltre alle bianche signore del mare di ultima generazione, un laboratorio d'innovazione. Lo stabilimento ha realizzato finora 45 navi da crociera e quotidianamente vede attive 6.500 persone, con punte di 8.000 nelle fasi terminali di allestimento. Importanti investimenti infrastrutturali e produttivi hanno rafforzato ulteriormente la capacità del sito di gestire programmi sempre più complessi e unità di dimensioni crescenti, adeguando impianti, processi e tecnologie alle sfide della nuova generazione di navi. Un motore industriale e occupazionale, quindi, nonché un asset centrale per l'evoluzione della cantieristica.

Il dettaglio del nome

A questo punto una domanda sorge spontanea: ma della Destiny del 1996, che n'è stato? Qui sarebbe da sfoderare una celebre espressione, usata da Maria Stuarda, T.S.Eliot e perfino da Agatha Christie nel titolo di un celebre giallo: "Nella mia fine è il mio principio". La nave infatti, nell'ultimo decennio, è stata completamente ristrutturata da Fincantieri, che ne ha cambiato il nome, mutuandolo in Sunshine.
S'è "liberato" così l'appellativo Destiny. Ed è stato ripescato adesso. In una ricorrenza (e in un cambiamento) mai così strategico. Perché in ogni nuova avventura, anche il destino gioca la sua parte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il push the button, l'immagine della futura Destiny, Micky Arison e il pubblico Foto Bonaventura

Folgiero: «Entro l'estate il protocollo col Comune»

La conferma anche dal sindaco Fasan Stretta di mano tra i due «L'azienda eccellenza per territorio e paese»

L'annuncio

L'auspicio che «entro la fine dell'estate» si possa definire anche il protocollo su tre gambe (azienda, Regione e Comune) è stato espresso ieri a Monfalcone dall'ad Fincantieri Pierroberto Folgiero, che dopo aver abbracciato per primo lo special guest Micky Arison, il presidente della Carnival corporation s'è intrattenuto con ospiti e autorità, scambiando poi una vigorosa stretta di mano con il sindaco di Monfalcone Luca Fasan. E nell'occasione, prima della cerimonia, sono uscite quelle parole, confermate a latere dal primo cittadino. Che sul palco è stato invitato a parlare e ha esordito rilevando l'importanza della partecipazione «ai momenti chiave della vita del cantiere», sempre «motivo di orgoglio per tutta la città», da 120 anni «un'eccellenza» del paese. La collaborazione trentennale tra Fincantieri e Carnival cifra della sua «dimensione internazionale». E se si è consolidata – la riflessione di Fasan – il merito va alle «capacità produttive aziendali», agli investimenti su Panzano, all'impegno di tecnici e maestranze. C'è un aspetto tuttavia che rende Monfalcone unica, cioè «il legame profondo e inscindibile con la sua fabbrica: forse poche altre realtà cantieristiche condividono una storia così intensa tra impresa e comunità, territorio e stabilimento». «Sono cresciuti insieme», ha concluso, «e ancor oggi le trasformazioni economiche, sociali e demografiche di Monfalcone si annodano alla realtà produttiva. Il legame comporta una forte esigenza di dialogo e rende ancor più importante proseguire in un percorso di collaborazione e condivisione delle prospettive di sviluppo, affinché impresa e territorio possano continuare a svilupparsi insieme, affrontando con responsabilità e visione comune le sfide in essere. Fare sistema è la strada più solida per nuovi successi».
A margine Folgiero ha spiegato che non si compra una maxi gru, dismettendo quella Krupp attiva dal 1968, «per una nave sola»: l'azienda ha investito sulla «miglior tecnologia al mondo, Cimolai». E difatti le nuove strutture saranno «capaci di sollevare 800 tonnellate, fino a 110 metri, con una capacità di braccio di 118». Sicché, ed è stata la sua riflessione, «il business della cantieristica rimarrà a intensità di lavoro, ma la novità è che sarà un business a intensità di tecnologia, high tech». Nell'obiettivo di divenire «laboratorio di tutte le applicazioni dei nuovi sistemi di progettazione e di produzione, come di automazione e robotizzazione».
Tra i presenti alla cerimonia l'ad di Carnival corporation Josh Weinstein e Luigi Matarazzo, dg Divisione navi mercantili di Fincantieri.—**TI. CA.**

Luca Fasan, sindaco di Monfalcone

Regione

Trasporti

H4 chiusa per lavori Flussi di tir +23% Code a tratti al Lisert

Autostrade Alto Adriatico: «Situazione sotto controllo»

UGO SALVINI
TRIESTE

Infrastrutture

Qualche rallentamento nella marcia dei Tir sul raccordo autostradale della A4 in direzione di Trieste e, a tratti, il formarsi di brevi code di mezzi in uscita al casello del Lisert. Sono state queste le uniche conseguenze visibili sul traffico, ieri, originate della chiusura per lavori, scattata lunedì, della corsia della superstrada slovena H4 nel tratto da Vrtojba a Razdrto, cioè in direzione da ovest verso est.
Si tratta della bretella solitamente percorsa dai mezzi pesanti sulla tratta commerciale che collega il Centro Europa e il Nord Italia. E ieri, primo venerdì successivo all'apertura del cantiere sloveno, c'era preoccupazione per l'inevitabile impatto che il nuovo assetto del traffico poteva provocare sul casello del Lisert e su tutta la viabilità del Carso, per il potenziale sovrapporsi, al classico movimento del fine settimana dei turisti, di quello dei mezzi commerciali.
Un aumento di flussi in effetti c'è stato, nell'ordine del 13%, rispetto alle stesse giornate dello scorso anno, per ciò che concerne i mezzi leggeri, cioè quelli fino a 3,5 tonnellate, e del 23% per quelli di portata maggiore. «Ma il quadro del traffico è costantemente rimasto sotto controllo e siamo sempre rimasti molto al di sotto delle soglie limite – hanno spiegato dalla sede di Autostrade Alto Adriatico – perciò ci siamo limitati a diffondere, sulle varie segnaletiche distribuite lungo l'autostrada da Palmanova in poi, gli avvisi della possibilità del formarsi di rallentamenti, ma nulla di più».
In sostanza, per la società concessionaria non era questo il fine settimana che poteva destare eccessive preoccupazioni, anche se il monitoraggio è stato molto attento per l'intera giornata, in quanto possono sempre originarsi situazioni improvvise e impreviste, tali da modificare la situazione. «Le giornate da bollino nero che provocheranno certamente disagi - hanno aggiunto - saranno quelle del 24 e 25 luglio e del 31 luglio e del primo di agosto».
Tornando ai numeri, Autostrade Alto Adriatico, ha diffuso questi dati. Rispetto allo stesso periodo di quattro giorni - dal 7 al 10 luglio del 2025 - il flusso registrato da lunedì a giovedì di questa settimana ha visto un aumento dei transiti, passati da 48.000 a poco più 54.000 (+12,98%) per ciò che concerne i mezzi leggeri. Per i mezzi pesanti la crescita è stata, sempre paragonando i due periodi, del 23%, in quanto lo scorso anno passarono la barriera del Lisert 25.198 tir, quest'anno si è arrivati a 31.195. Nel complesso, cioè sommando i passaggi di entrambe le categorie, c'è stato un aumento in percentuale del 16%, una inevitabile conseguenza della chiusura della H4 slovena. A destare curiosità il fatto che, nonostante la Dars, società che controlla le super strade e le autostrade slovene, avesse dato il permesso ai mezzi fino a 3,5 tonnellate di percorrere la 444, arteria parallela alla H4, molti dei conducenti dei mezzi di questa categoria hanno comunque preferito il Lisert.
Non a caso, a Gorizia, snodo da cui si diparte il percorso che conduce all'imbocco della 444, si è registrato un calo di passaggi anche per i mezzi di tonnellaggio minore: dai 24.676 del 2025 si è scesi a 18,915, un netto -23%. La spiegazione può essere individuata nei sistemi gps utilizzati che magari indicano comunque, come strada più veloce, quella che prevede l'attraversamento del Lisert, per poi proseguire sul raccordo della H4 fino a Fernetti, invece della 444.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRECONFINE

La superstrada slovena non è accessibile da lunedì in direzione est

Mezzi incolonnati al casello del Lisert, in uscita in direzione Trieste

FORD PUMA®

Tua da € 21.950
E se rottami, hai il Microtasso Ford.

Autopiù

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 21.950. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo.** Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.**

Commenti

Le idee

L'indifferenza globale cresce perché non siamo interessati

PIER ALDO ROVATTI

Robert Francis Prevost, papa Leone XIV foto Ansa/Tarantino

Che nel mondo in cui viviamo circoli anche molta indifferenza non è certo una novità, ma che l'indifferenza si allarghi giorno dopo giorno rischiando di diventare un atteggiamento normale che attraversa quasi ogni individuo, questo è qualcosa di preoccupante. Quali saranno (e quali già sono) le conseguenze e – se non sarà possibile arrestare questo impulso – dove arriveremo?

Ecco, in breve, che cosa ci ha detto recentemente, con preoccupazione, il nostro Papa, ma noi condividiamo tale preoccupazione e – se lo facciamo – come pensiamo di difenderci?

Già solo questo chiede una riflessione, anzi alcune riflessioni. C'era bisogno che un tale avviso di pericolo generale ci arrivasse da un Pontefice? Perché non ci siamo arrivati da soli, con tutta la nostra strabordante intelligenza, ad avvertire un pericolo di tale dimensione? A cosa ci serve l'intelligenza artificiale se non lancia neppure un simile segnale di rischio collettivo? È palese che una globalizzazione dell'indifferenza attraversa sempre di più il pianeta nel quale viviamo, e allora? Non ci interessa?

Basta un minimo di consapevolezza per accorgersi che quest'ultima è la domanda chiave che contiene in sé la risposta che ogni giorno diamo all'emergenza in cui ci troviamo. La rapida conclusione alla quale quasi ognuno di noi arriva è appunto questa: non siamo interessati (e siamo interessati a ben altro, a tutto quanto produce proprio la nostra indifferenza).

Le cose di cui sono pieni tutti i giornali e i telegiornali, anche se spesso hanno un'aria di drammaticità, ci interessano sempre di meno, come se sapessimo già che contengono notizie esagerate e perfino false, ma soprattutto inutili. Già qui, nella quotidianità, si rivela la nostra indifferenza: mescoliamo nello stesso brodo gli eventi minimi delle cronache con gli eventi pubblici di massima eco, come se un gesto individuale e un'informazione sulle guerre che circolano oggi nel pianeta potessero avere un medesimo rilievo. Appunto: ormai tutto fa brodo e accade allora che questa comune minestra interessi sempre di meno, rendendoci sempre più indifferenti.

Come possiamo facilmente constatare, ormai anche la politica interessa poco ed è preferibile assistere a una vittoria tennistica di Sinner piuttosto che alle sbrodolate discorsività di Trump o di qualcuno come lui. So che sto esagerando, ma mi rendo anche perfettamente conto che non è solo un'esagerazione, ma è l'aria che tira.

Sarebbe interessante che Papa Prevost girasse lo sguardo e ci informasse di ciò a cui saremmo (e siamo) interessati, un elenco (che ciascuno di noi può fare per conto suo) di tutto ciò che non richiama la nostra indifferenza.

Che cosa resta se cancelliamo quell'insieme al quale siamo indifferenti? Poco, quasi nulla? Va bene, ma allora cerchiamo di renderci conto che questo "quasi nulla" è decisivo, che dobbiamo salvarlo prima che scompaia anch'esso nel flusso totalizzante di ciò che non ha più niente a che fare con il nostro "vero" interesse.

IL RICHIAMO DEL PAPA

Serviva che Prevost ci avvisasse di questo pericolo: noi ormai facciamo fatica ad accorgercene

Facile a dirsi, ma farlo è sempre più un'impresa perché di mezzo c'è anche l'economia del tempo a disposizione di ciascuno di noi. Tempo a disposizione? Non scherziamo! Quale tempo? Chi ce lo lascia, chi lo determina, perché è così poco? Ecco un'altra questione decisiva per la nostra vita attuale: il non avere più tempo-per.

È quantomeno curioso che l'indifferenza ormai denunciata non produca una maggiore disponibilità di tempo nella nostra quotidianità. Accade, infatti, l'esatto contrario, anche se può sembrare paradossale: più siamo preda dell'indifferenza, più le giornate – per quanto vuote – ci sembrano piene, come se non avessimo tempo sufficiente per realizzare ciò che vorremmo.

Riflettiamoci un momento: non è forse paradossale (o, se preferiamo dire, contraddittorio) che l'indifferenza, da cui siamo sempre più avvolti, ci tolga il tempo per organizzare le giornate e ci lasci addosso un senso di incapacità di fare quel poco o tanto che desideriamo?

Arrivi a sera e, se ti viene voglia di riflettere sulla giornata che hai avuto e su ciò che sei riuscito a cavarne (ben poco rispetto a ciò che avevi previsto), resti quasi sempre molto deluso. Tutto lì, così poco, magari nulla di ciò che ti eri prefisso? Ecco uno dei volti, forse il più sibillino, dell'indifferenza montante, che diventa, in questo esempio, l'impedimento che tu stesso hai frapposto tra te e il tuo mondo quotidiano.

Però, non ti viene neppure vagamente alla mente una considerazione che sarebbe la più banale: il fatto – appunto – che il regime di indifferenza che hai accettato, e che caratterizza l'andamento della tua quotidianità, è proprio l'ostacolo principale, proprio ciò che ti ha rubato (con cui ti sei rubato da solo) il tempo per vivere senza alcuna ansia di vivere.

Ormai il vannaccismo è più di una meteora

MASSIMILIANO PANARARI

Non è una bolla. Il "vannaccismo", ormai insediatosi in maniera stabile nelle geometrie della politica italiana, rappresenta la cartina di tornasole di un processo più profondo: l'incessante corsa a destra del baricentro politico del Paese. Una dinamica che risponde a uno schema da manuale della sociologia del populismo contemporaneo. Quando un movimento populista oppure sovranista compie il grande salto dalle piazze ai palazzi del potere, si ritrova necessariamente costretto a misurarsi con la (dura) realtà delle compatibilità macroeconomiche, dei vincoli europei e dei dossier internazionali. Ed ecco, allora, che l'originaria postura di lotta si deve inevitabilmente trasformare in azione di governo, aprendo un vuoto sul fianco più radicale. È il cosiddetto teorema del "purismo populista": c'è sempre qualcuno più puro che ti epura, o che ti sorpassa alla destra.

In questo ennesimo spazio creatosi a seguito dello sbarco di Fdi nella stanza dei bottoni si è posizionato un nuovo imprenditore politico della paura e della sicurezza: Roberto Vannacci. Futuro nazionale è il catalizzatore "ultima versione" di un'offerta politica ultraradicale di destra che intercetta quel risentimento che continua a costituire uno dei propellenti principali dell'odierna politica polarizzata. Oramai è l'ex generale della Folgore a dettare l'agenda politica di tutta la destra, dopo che l'iniziale strategia meloniana di mettergli il silenziatore e ignorarlo si è rivelata infruttuosa. Lo testimoniano il vertice di governo sulla sicurezza, convocato dalla premier al ritorno da Ankara, e le parole decisamente aperturiste di Pier Silvio Berlusconi. Altrettante conferme, per l'appunto, di come Fn abbia il vento in poppa. Da un lato, poiché premiato dal consumismo politico e dal nuovismo di una fetta consistente dell'elettorato, perennemente alla ricerca dell'ultimissima novità sul mercato della protesta. Dall'altro, perché in un contesto generale di policrisi e caos globale le paure dei ceti medi declassati, o terrorizzati dall'idea di esserlo, garantiscono estese praterie all'estrema destra.

E, così, i consensi di Futuro nazionale, che ricorre direttamente a simboli e suggestioni provenienti dal fascismo e opera oggettivamente come se fosse un "agente destabilizzante" filo-Mosca, crescono senza sosta. Con conseguenze decisive per l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni: Fdi non ha mai voluto compiere la transizione verso una destra liberalconservatrice – di tipo europeo, si sarebbe detto un tempo –, ben conoscendo l'orientamento di tutta una parte del proprio elettorato. E, dunque, la normalizzazione si rivela, una volta di più, impossibile.

Certo, il vannaccismo che spinge ancor più a destra le destre di governo potrebbe indurre Forza Italia a collocarsi in maniera più stabile e moderna al centro – ma le dichiarazioni delle scorse ore di Pier Silvio Berlusconi appaiono adesso come un campanello di allarme. In ogni caso, Roberto Vannacci è l'innesco di una deflagrazione dagli effetti dirompenti, dal momento che la sua presenza appare sempre più imprescindibile per un destra-centro che voglia tornare al governo.

Insensata l'idea di un Presidente di parte

SERGIO BARTOLE

Al Quirinale: Giorgia Meloni con Sergio Mattarella foto Ansa

Legando la riforma della legge elettorale in senso maggioritario alla non imminente elezione del successore di Sergio Mattarella nella carica di Presidente della Repubblica, l'onorevole Giorgia Meloni forza la disciplina costituzionale della materia in più direzioni. Anzitutto strumentalizza la previsione del premio di maggioranza spettante alla coalizione vincente nelle prossime elezioni politiche, che si dice voluto per stabilizzare l'esecutivo, in un campo diverso da quello della cosiddetta governabilità. Se ne propone cioè l'utilizzazione in chiave della elezione del Capo dello Stato. La quale deve, però, rispondere a logiche tutte sue particolari, giacché le maggioranze qualificate da essa richieste sono differenti e diversamente indirizzate da quelle necessarie a consentire al governo di ottenere la fiducia delle Camere e di insediarsi a Palazzo Chigi. Diversi sono il ruolo e la posizione del Presidente della Repubblica da quelli del Consiglio dei ministri e del suo presidente, e perciò diverso deve essere il modo con cui i due organi di vertice dello Stato si relazionano con il Parlamento.

In secondo luogo bisogna ricordare che, mentre la fiducia al governo va votata con scrutinio palese, e quindi richiede una maggioranza che si faccia riconoscere in funzione della sua politica responsabilità, all'elezione del Capo dello Stato si procede con scrutinio segreto, che libera i singoli parlamentari dalla dipendenza dai singoli partiti di appartenenza. Il che è richiesto dal fatto che, in via di principio, il Presidente della Repubblica non deve essere identificato e non si deve identificare con l'indirizzo politico di questo o quel partito.

La pretesa che il Capo dello Stato sia espressione di un dato orientamento politico è un'aporia della posizione assunta dall'onorevole Meloni in quanto all'inquilino del Quirinale non compete di farsi portavoce di una parte del popolo, ma di tutto il popolo organizzato, nella Repubblica egli ha il compito di garantire l'unità assicurando il rispetto della Costituzione. Egli va scelto in funzione di tale ruolo, ed è dunque un giudizio personale che deve orientare il voto di coloro cui spetta la sua elezione, perciò la votazione non può non essere a scrutinio segreto, come sempre quando i voti riguardano persone. Non ha senso pretendere che l'eletto sia espressione della maggioranza di governo. Si dimentica che, benché alla maggioranza competa di esprimere il governo in adempimento del principio che la sovranità spetta al popolo e quindi alla maggioranza di esso, il potere va esercitato nei modi e nei limiti previsti dalla Costituzione. Alla base della quale vi è, pertanto, un principio antimaggioritario alla cui osservanza presiede chi della Costituzione è, come si è detto, il garante.

La maggioranza per l'elezione del Presidente è più ampia di quella di governo. Le prove della storia lo attestano giacché il Parlamento in seduta comune con l'aggiunta dei delegati regionali si è sempre sforzato di ottenere sul nome dell'eligendo ampi consensi. La più parte dei Presidenti è stata eletta con più di 650 su più di 900 votanti, e si sono infelicemente concluse le presidenze di chi come Antonio Segni e Giovanni Leone è stato eletto con poco più del minimo necessario dei voti per imposizione dell'allora partito di maggioranza. Il che esclude – fra l'altro – che si possa parlare di designazioni riconducibili, come invece vorrebbe la destra di oggi, alla sinistra dell'arco partitico. Del resto è molto ingeneroso estendere questa ipotetica accusa anche al Presidente Sergio Mattarella, che gode nei sondaggi di consensi che vanno ben aldilà di ogni ripartizione politica, e che non può certo essere accusato di alcuna faziosità.

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

«Icop e Trevi nei mercati mondiali un gruppo da un miliardo di ricavi»

L'Ad Piero Petrucco analizza la logica industriale dell'operazione «L'offerta non è ostile, il nostro obiettivo è valorizzare due aziende sane Più integrati negli Stati Uniti e con nuove prospettive di sviluppo globale»

MAURA DELLE CASE
BASILIANO

Il progetto

«L'Ops non è stata concordata, ma non è ostile». Parola di Piero Petrucco, amministratore delegato della friulana Icop, che tiene a chiarire la natura dell'offerta pubblica di scambio avanzata sul gruppo Trevi, i cui azionisti riceverebbero carta Icop di nuova emissione in cambio dei propri titoli, con l'obiettivo finale del delisting della società cesenate.

Nessuna risposta all'amministratore delegato di Trevi, Giuseppe Caselli, che dalle colonne del Sole 24 Ore nei giorni scorsi ha bocciato l'operazione, per lui priva dei fondamentali industriali. Che, invece, a sentire Petrucco, ci sono tutti e che trovano riscontro anche nelle ricerche degli analisti pubblicate finora, unanimi nel riconoscere la solidità industriale dell'operazione e le sinergie attese: salto dimensionale, complementarità geografica e commerciale, opportunità di cross selling e integrazione industriale e organizzativa. L'imprenditore friulano li racconta dal suo ufficio, a pochi passi dal grande cantiere nell'area dell'ex caserma di Basiliano che prosegue spedito per consegnare alla società il suo nuovo quartier generale, segno tangibile di un'azienda desiderosa di crescere senza perdere la sua identità. A guidarla, da 100 anni, è una famiglia, elemento che dovrebbe essere, in un'operazione come quella proposta, un valore aggiunto perché risponde a un nome e un cognome e a una storia lunga cent'anni.

Un macchinario utilizzato da Icop per opere infrastrutturali

500
MILIONI DI EURO
Negli ultimi anni Trevi ha avuto bisogno di aumenti di capitale per mezzo miliardo

«Pensiamo che l'aggregazione a trazione privata di soggetti sani sia uno schema inedito e molto interessante. Il lavoro fatto in questi anni da Cdp in Trevi, ci permette oggi di proporre questo progetto di rilancio su basi solide» dichiara ancora Petrucco che confida nella positiva risposta degli azionisti: «Siamo molto convinti del nostro progetto industriale e confidenti che possa essere compreso dagli investitori». A partire da Cdp, la società controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze che dal 2014 a oggi (per il tramite prima di Fondo sviluppo italiano, poi di Cdp Equity) ha partecipato a quattro aumenti di capitale nel gruppo di Cesena per un totale di circa 170 milioni su 500 complessivi. Un contributo, quello della finanza pubblica che, come evidenziato da Petrucco, è stato determinante a rimettere l'azienda in carreggiata (sia sotto il profilo dell'esposizione che della patrimonializzazione) e le potrebbe consentire oggi una nuova fase di sviluppo insieme a Icop.

L'aggregazione infatti andrebbe a costituire un campione del settore a livello globale. Esclusa la Cina, il soggetto risultante dall'Ops – stando alle stime del player friulano – sarebbe infatti il quarto per dimensioni, con oltre un miliardo di ricavi, posizionandosi dopo Keller, che con 3,6 miliardi gioca un altro campionato, Soletanche Bachy (2,3 miliardi) e Bauer (1,7 miliardi). E con una prospettiva di crescita ulteriore, backlog alla mano: 1,5 miliardi per Icop (di cui il residuo Pnrr vale meno di 10 milioni) e 860 milioni per Trevi. Un dato che dà anche un'indicazione non banale in termini prospettici, consentendo di guardare oltre i ricavi 2025 che per Icop si sono attestati a 503 milioni e per Trevi group a 624.

L'operazione, dal punto di vista industriale, «punta a creare un polo italiano globale per l'ingegneria del sottosuolo in grado di attrarre le migliori eccellenze, e prevede la valorizzazione dei due poli, quello friulano da un lato e quello romagnolo dall'altro con le loro persone, il patrimonio di competenze delle due organizzazioni, rispettandone le specificità» tiene ad assicurare Petrucco e a integrare i mercati, «che sono complementari, non sovrapposti».

Esemplare il caso americano. «Icop, con la società che ha acquisito l'anno scorso, è ben posizionata nel mondo privato, oltre metà del lavoro è per i data center, e con committenti come SpaceX per cui abbiamo lavorato due volte, con una presenza che copre l'est del Paese. Trevi invece è basata a a Boston, ed è molto presente nel campo delle infrastrutture pubbliche».

Alle opportunità sul mercato a stelle e strisce, si affiancano quelle negli altri Paesi. «Trevi ne presidia una sessantina, alcuni dei quali riteniamo particolarmente interessanti, come l'Australia, dove hanno già delle legal entities pronte per integrare il nostro business di microtunnelling andando ad accelerare sul cross selling».

Il cronoprogramma prevede la presentazione del prospetto informativo dell'Ops il 18 luglio, l'assemblea dei soci per il via libera all'aumento di capitale il 28 luglio, il translisting del titolo Icop al mercato principale di Piazza Affari all'inizio di settembre e il lancio dell'offerta nelle settimane successive. Il passaggio al mercato principale, che si concluderà prima dell'Ops, fa decadere anche i rilievi avanzati sull'illiquidità dell'azione Icop oggi quotata su Egm. Troppo cara? Il mercato ha premiato la realizzazione di tutte le operazioni che Icop ha annunciato e non ha penalizzato il titolo dopo l'annuncio dell'Ops, di cui Trevi ha addirittura beneficiato. Ora non c'è che da aspettare la risposta degli investitori, che possono scegliere tra due strade: restare con il solo titolo Trevi o la carta di un gruppo combinato che punta al massimo campionato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piero Petrucco, ad di Icop

Monte Paschi al bivio tra Intesa e Bpm

A Siena si lavora in vista del Cda di giovedì prossimo che darà una prima valutazione delle offerte

PAOLO ALGISI
MILANO

Finanza

A Siena si continua a lavorare in vista del consiglio di amministrazione di giovedì prossimo che dovrà dare una prima valutazione delle offerte di Intesa Sanpaolo e Banco Bpm, con gli advisor Ubs, Bofa, BonelliErede e White & Case che stanno passando ai raggi X le due proposte.

In attesa che il consiglio si esprima da Mps non trapela nulla. Premesso che un giudizio compiuto dell'offerta di Intesa arriverà solo in autunno, a ridosso della partenza dell'opas con il comunicato dell'emittente, si tratterà di vedere fino a che punto il Monte vorrà spingersi nelle valutazioni preliminari di impatto industriale e di congruità finanziaria.

Come resta da vedere se e come il Monte darà seguito all'invito di studiare una fusione alla pari arrivato da Banco Bpm, il cui consiglio, nella riunione ordinaria in agenda martedì prossimo, dovrebbe ricevere un'informativa sul risiko da parte dell'Ad, Giuseppe Castagna.

A Siena è chiaro – come riecheggiato anche dalle preoccupazioni degli enti locali e dei sindacati della banca – che l'offerta di Ca' de Sass metterebbe fine al cammino di crescita autonoma del Monte, divenuto con Mediobanca la terza banca italiana, con metà della rete, in caso di successo dell'Opas, ceduta a Unipol. Un cammino che invece proseguirebbe in caso di fusione con il Banco, facendo di Rocca Salimbeni e Piazza Meda le architravi del terzo polo bancario. Ma queste pur legittime aspirazioni dovranno fare i conti con la capacità di offrire agli azionisti di Siena un'alternativa concreta e vantaggiosa al progetto di Carlo Messina, che attualmente valorizza Mps circa 33,4 miliardi di euro, a fronte dei 34,2 miliardi che il Monte capitalizza in Borsa.

L'Ad di Mps Luigi Lovaglio, alla Mediobanca Ceo conference di fine giugno, ha lasciato trapelare alcune considerazioni che potrebbero riemergere in Cda. In primo luogo ha detto di ritenere che il valore di Mps, nonostante oltre 30 miliardi di capitalizzazione, non sia «pienamente riconosciuto dal mercato» e che la banca disponga di «un enorme potenziale» per aumentarlo «ulteriormente». In secondo luogo ha lodato i benefici di una concorrenza «forte in tutti i segmenti», definendo «positivo» per clienti, dipendenti e l'intero Paese il fatto che Mps «sia uno dei principali attori indipendenti» in Italia.

Come si articoleranno queste valutazioni giovedì è tutto da vedere. In ogni caso ogni mossa alternativa a quella di Intesa dovrà rispettare la passivity rule, che vieta azioni difensive senza il via libera dell'assemblea dei soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROCCA SALIMBENI
Il timore è che l'offerta di Ca' de Sass metta fine alla crescita autonoma dell'istituto

Economia

Imprese

Fallimento Tirso, il conto ammonta a 13,4 milioni

Udienza a Treviso per la liquidazione giudiziale dell'industria tessile triestina chiusa nel 2024 dopo la crisi finita con il licenziamento di 160 dipendenti Entro l'anno andranno all'asta fabbrica e macchinari per pagare i creditori

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'udienza

Debiti per 13,4 milioni di euro. A tanto ammonta il passivo dell'azienda tessile triestina Tirso, la cui liquidazione giudiziale è partita a febbraio dopo che la società aveva cessato da mesi l'attività e licenziato tutto il personale. L'entità del passivo è stata accertata nell'udienza di verifica svoltasi ieri dal Tribunale di Treviso, nel cui circondario hanno sede legale sia Tirso che la sua controllante Fil Man Made.
La liquidazione giudiziale è stata dichiarata dopo un tentativo di composizione negoziata della crisi, chiusosi senza esito, con l'effetto della perdita del lavoro per 160 persone. I creditori hanno avuto tempo fino al mese scorso per presentare istanza al curatore fallimentare nominato dal tribunale. I debiti ammessi al passivo nell'udienza di ieri sono inferiori rispetto ai 16,8 milioni evidenziati inizialmente dal giudice, ma i creditori che non hanno richiesto l'ammissione al passivo potranno farlo in via tardiva nei prossimi 12 mesi.
Valgono circa 10 milioni le somme richieste dai creditori privilegiati, cui spetta una corsia preferenziale nella distribuzione del ricavato della liquidazione: Agenzia delle entrate, lavoratori, professionisti e finanziaria regionale Friulia, titolare di un credito con garanzia ipotecaria. Ai dipendenti non resta che chiedere l'erogazione del tfr versato dall'azienda all'Inps e, per quanto attiene il tfr rimasto in azienda, attendere il riparto della liquidazione assieme agli stipendi arretrati, anch'essi privilegiati, o chiedere l'erogazione da parte del fondo di garanzia Inps.

Lo stabilimento di Tirso nell'area delle Noghere

L'attivo da liquidare è costituito essenzialmente dall'immobile di Muggia e dai macchinari, oltre al ricavato di eventuali azioni revocatorie di pagamenti avvenuti prima dell'avvio della procedura e risarcitorie in relazione a eventuali profili di responsabilità degli organi sociali che il curatore dovesse ravvisare. «La perizia sul valore dell'immobile e dei macchinari sarà conclusa entro agosto», spiega il curatore Emilio Vellandi dello studio CWZ&A di Treviso, chiarendo che «il primo esperimento d'asta si terrà auspicabilmente verso la fine dell'anno e se andasse deserto si procederà con almeno due aste all'anno».
Al momento i contatti ricevuti sono di natura informale da parte di soggetti interessati ad acquisire la perizia. L'auspicio è che si affacci un soggetto industriale con le idee chiare su come far ripartire il sito, pronto a riprendere dal tessile o riconvertendo l'attività. La crisi Tirso è stata non a caso a un passo dalla risoluzione con il subentro della pordenonese Roncadin, interessata agli spazi per impiantare uno stabilimento per la produzione di pizze surgelate.
È stata la stessa Tirso a chiedere di essere ammessa alla liquidazione giudiziale. Nella documentazione depositata dalla società, si legge come l'amministratore unico Andrea Parodi sia stato costretto a riconoscere una crisi non più sanabile, che l'imprenditore motiva con crollo della domanda, costi energetici, indebitamento e difficoltà finanziarie della capogruppo.
Fil Man Made è specializzata in filati sintetici, materiali per il settore alimentare, tende da sole, filtrazione industriale, abbigliamento protettivo e fibre ignifughe, con stabilimenti in Italia, Portogallo, Cina e Turchia. Le difficoltà arrivano nel 2023, con una riduzione dei ricavi del gruppo a 71 milioni, pari a una flessione del 38%, corrispondente a una perdita consolidata di 7,2 milioni, cui nei primi nove mesi del 2024 si sono aggiunti altri 10,2 milioni. Tirso accumula a sua volta una crescente esposizione, fino ad arrivare all'interruzione della fornitura di elettricità: l'impianto viene chiuso nell'agosto 2024, dopo mesi di cassa integrazione alternata a stipendi non versati. Il bilancio 2024 di Tirso segna una perdita di esercizio di 4,8 milioni dopo la voragine di 15,2 milioni dell'anno precedente, mentre il patrimonio netto precipita a -4,9 milioni. I debiti iscritti nel bilancio 2024 pesano per 12 milioni, a fronte di una liquidità di 5.000 euro. I debiti aggiornati al 30 settembre 2025 salgono a 15,8 milioni: 3,9 verso fornitori, 3,7 verso enti previdenziali, 3 milioni verso l'Erario, 1,9 verso finanziatori e 3,1 verso personale e per altre esposizioni. Con un valore iscritto di 7,9 milioni, i terreni e il fabbricato sono i beni principali sui potrà giocarsi il recupero dei creditori.

Andrea Parodi, proprietario di Fil Man Made e Tirso

IL GRUPPO

Fil Man Made opera nel campo dei filati sintetici e delle fibre resistenti da lavoro

FESTA DEL PROSCIUTTO
SAURIS 11/12 e 18/19 LUGLIO 2026

Aipem

La festa più buona è cominciata!

Oggi comincia la Festa del Prosciutto di Sauris IGP 2026: siamo pronti ad accoglierti con tanti gustosi piatti a base di prosciutto, speck e tutte le altre specialità di Wolf Sauris, musica dal vivo e spettacolari fuochi d'artificio. E potrai anche visitare il nostro prosciuttificio. **Ti aspettiamo presso l'area festeggiamenti di fronte al prosciuttificio Wolf**: sarà una giornata davvero per***fetta!***

Rotte globali, il Mediterraneo torna al centro del commercio

Il rapporto Srm sottolinea come per l'Italia siano strategici porti e intermodalità

NAPOLI

Lo scenario

«Le crisi dello Stretto di Hormuz, del Mar Rosso e del Canale di Suez, insieme alla riorganizzazione delle catene globali del valore, stanno modificando la geografia del commercio mondiale e il ruolo delle grandi rotte marittime. In questo scenario, porti, shipping e logistica diventano sempre più decisivi per la competitività dei sistemi produttivi e per la sicurezza degli approvvigionamenti». Ad affermarlo è Srm, Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, che ieri ha presentato il tredicesimo Rapporto Annuale Italian Maritime Economy, intitolato «Stretti e rotte marittime nel nuovo scenario globale».
Il report analizza le dinamiche economiche attraverso l'evoluzione degli scenari geostrategici, la trasformazione dei traffici marittimi, il ruolo dei nuovi corridoi logistici, tra cui l'Imec, e la crescente centralità del Mediterraneo come piattaforma di collegamento tra Europa, Asia e Africa. Particolare attenzione è dedicata all'Italia, al contributo della Blue Economy, alla performance dei porti e al ruolo dell'intermodalità ferro-mare. La sfida dei prossimi anni non sarà soltanto movimentare più merci, ma connettere meglio porti, reti ferroviarie, infrastrutture, aree produttive e mercati internazionali. In questo quadro, investimenti, ultimo miglio, digitalizzazione degli scali e nuove normative ambientali europee rappresentano leve decisive per rafforzare la competitività del sistema logistico-portuale italiano.
«Il tema scelto da Srm per il Rapporto di quest'anno», ha spiegato Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, «coglie con grande efficacia una delle sfide più rilevanti del nostro tempo. Mai come oggi il mare rappresenta una chiave di lettura privilegiata per comprendere l'evoluzione dell'economia mondiale. Le rotte marittime, i porti, gli stretti strategici e le infrastrutture logistiche non sono soltanto elementi del sistema dei trasporti: sono i luoghi nei quali si intrecciano commercio internazionale, sicurezza energetica, politica industriale e nuovi equilibri geopolitici».
«Le crisi geopolitiche internazionali», secondo Massimo Deandreis, direttore generale Srm, «stanno ridisegnando rotte, tempi e costi del commercio mondiale, rendendo il mare un indicatore sempre più sensibile degli equilibri economici globali. In questo scenario il Mediterraneo conferma una centralità strategica crescente: nonostante Suez e Hormuz, resta una piattaforma decisiva di connessione tra Europa, Asia e Africa».

Una nave porta container attraccata al porto di Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Rizzani De Eccher, estesa la protezione dai creditori

Il tribunale di Trieste ha concesso le misure cautelari fino a termine procedimento I documenti relativi alla richiesta di ammissione al concordato sono all'esame dei commissari giudiziali, al loro parere seguirà la pronuncia del magistrato

MAURA DELLE CASE
POZZUOLO DEL FRIULI

Il punto

Il tribunale di Trieste ha accolto la richiesta del gruppo Rizzani De Eccher di estendere le misure di protezione dai creditori fino all'esito della domanda di accesso al concordato preventivo. Dopo aver concesso una misura ponte, che ha messo temporaneamente in sicurezza Rizzani De Eccher insieme a Desium, Chrysas e Sacaim, il 9 luglio l'ufficio giudiziario del capoluogo giuliano ha confermato il provvedimento ed esteso le misure cautelari fino alla definizione del procedimento concorsuale, che potrebbe concludersi con l'omologazione del piano o con una non ammissione alla procedura, eventualità quest'ultima che al gruppo friulano delle costruzioni, esposto per circa un miliardo di euro, aprirebbe le porte dell'amministrazione straordinaria.

Il provvedimento del tribunale ha disposto il divieto a tutti i creditori delle società di iniziare o proseguire azioni esecutive cautelari sul patrimonio delle stesse e sui beni e diritti con cui è esercitata l'attività d'impresa; la sospensione delle prescrizioni e delle decadenze; il divieto a tutti i creditori di acquisire diritti di prelazione se non concordati con la società; infine il divieto di pronuncia della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza.

Il ricorso per l'accesso alla procedura di concordato prenotativo di gruppo è stato depositato lo scorso febbraio, al fine di realizzare «un piano di risanamento aziendale – si legge nella comunicazione inviata ieri da Desium ai creditori per informarli della decisione del tribunale – per garantire la continuità delle commesse in corso e affrontare, anche con strumenti finanziari esterni, la crisi economico finanziaria che ha colpito la società nel corso degli ultimi anni». Successivamente, il 19 giugno, sono stati depositati il ricorso per l'ammissione al concordato preventivo e tutta la documentazione prevista, tra cui il piano di concordato e la relazione dell'attestatore Andrea Balelli. Documenti che ora sono nelle mani dei commissari giudiziali – Alessandro Danovi, Andrea Bonfini e Massimo Simeon –, chiamati dal tribunale a esprimere un proprio parere, a valle del quale la parola, l'ultima, tornerà al giudice che dovrà decidere sull'ammissione o meno del gruppo alla procedura.

Stando a quanto è stato possibile ricostruire sulla base di alcuni documenti, il piano punta a valorizzare le commesse e le partecipazioni del gruppo, a garantire le risorse finanziarie necessarie alla continuità operativa e a raggiungere accordi con i creditori. Dall'istanza depositata il 9 giugno al Tribunale di Trieste con cui il gruppo ha richiesto le misure di protezione, si apprende che 15 investitori italiani ed esteri hanno avuto accesso alla documentazione riservata, mentre tra manifestazioni di interesse, accordi di riservatezza e proposte ricevute se ne contano complessivamente 37. A questi si aggiungono diverse trattative che riguardano alcune delle principali commesse e attività.

Sul fronte ferroviario ad esempio, l'istanza dà conto di diverse interlocuzioni avviate per il trasferimento delle commesse Rfi Cappio di Venezia e Rfi Lotto 5, mentre per il ramo Dtg, che riunisce le società specialistiche, si riferisce di una manifestazione di interesse da parte di un operatore industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'immagine sopra (foto Petrussi) la sede a Cargnacco, in comune di Pozzuolo, del gruppo friulano attivo nel settore delle costruzioni, Rizzani De Eccher

Il cantiere bloccato dell'ospedale di Cattinara

INVESTIRORI

15 hanno avuto accesso alla documentazione riservata

Sconti
fino al
50%
su occhiali da vista e da sole*.

*Regolamento completo in centro ottico

VisionOttica Pellaschiar

A TRIESTE

Campo S. Giacomo, 12

040/772377 • Via Carducci, 15 - 040/632515

Mart-ven 9.00-13.00 / 15.00-18.00 sab. 9.00-13.00

Via Carducci, 15 tel 040632515

orario mart sab 10.00-13.00 / 15.00-19.00

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Morti solitarie, una ogni tre giorni Quelle salme che nessuno reclama

In media sono 120 all'anno i defunti che, senza riferimenti, restano in obitorio
Vengono segnalati al Comune che, se non si trova un familiare, paga le esequie
In 27 casi nel 2025 i parenti rintracciati hanno manifestato il loro disinteresse

LAURA TONERO

Il fenomeno

Nell'obitorio di via Costalunga ieri erano ospitate cinque salme che nessuno ha pianto. Non c'è stato un parente, un amico del defunto che si sia fatto avanti per organizzare le esequie. Purtroppo è una costante: si tratta di morti solitarie, avvenute tra le mura domestiche o in ospedale, che portano AcegasAps Amga – gestore della struttura cimiteriale – a segnalare ogni anno al Comune, in alcuni casi anche a quelli minori, circa 120 defunti di fatto "in giacenza", non reclamati.

Se anche successivamente, dopo le dovute ricerche, non si trova qualcuno che possa farsi carico del funerale, sono i Comuni a sostenerne le spese. Nel corso del 2025, ad esempio, il solo Comune di Trieste ha provveduto, affidandosi a tre imprese di onoranze funebri selezionate attraverso un bando, al funerale di 81 persone, per la maggior parte anziane: per 34 non è stato infatti possibile reperire nessun parente, per 18 il Comune è comunque intervenuto per questioni di indigenza e per 29 è stato manifestato il disinteresse dei familiari.

I DATI

Lo scorso anno l'ente municipale ha sostenuto il funerale di 81 persone

In alto un viale del cimitero di Sant'Anna, sopra un feretro Foto Bruni

Un triste fenomeno che fotografa la dimensione della città rispetto, ad esempio, a quella di comuni più piccoli, dove resta saldo il senso di comunità. Trieste, tra l'altro, registra una percentuale di persone anziane tra le più elevate d'Italia. In molti vivono soli, spesso senza un riferimento familiare. Così capita che se ne vanno nell'indifferenza, senza che nessuno soffra per quell'addio. Si tratta di persone trovate senza vita in casa, per strada nel caso dei senzatetto, che muoiono in casa di riposo, in ospedale, senza che qualcuno, a parte il personale sanitario, si sia preso cura di loro.

La prassi prevede, appunto, che il personale di AcegasAps Amga ogni due settimane segnali ai Comuni i nominativi delle salme arrivate all'obitorio di via Costalunga e che nessuno ha reclamato. Nella stessa lista vengono inclusi anche i nominativi dei pazienti deceduti nelle strutture ospedaliere, trasferiti all'obitorio del nosocomio di Cattinara e senza qualcuno che si sia fatto avanti per la gestione del funerale. Guardando al Comune di Trieste, il servizio diretto da Andrea de Walderstein coinvolge a turno la Primaria Impresa Zimolo, l'Impresa Trasporti Funebri srl o la Totf srl, alle quali con apposito bando è stato appena riassegnato il servizio.

Le imprese, che operano confrontandosi anche con l'Anagrafe e con i Servizi sociali, iniziano una serie di verifiche per rintracciare eventuali parenti. «Noi in alcuni casi possiamo dare un contributo a capire il contesto in cui viveva la persona, se aveva fruito di un nostro intervento, se era già seguita, ma purtroppo capita anche di imbattersi in persone decedute, sole, che non avevano avuto contatti con la nostra struttura», indica Ambra de Candido, direttrice dei Servizi sociali.

Se alla fine viene rintracciato un parente disposto a farsi carico del funerale, la questione si risolve. Altrimenti, anche nel caso si rilevi una situazione di indigenza o se i parenti rintracciati non sono disponibili a sostenere l'organizzazione del funerale, se ne fa carico il Comune, con una spesa di circa 1.600 euro (la metà per l'impresa che lo organizza e l'altra per i servizi cimiteriali). L'impresa di onoranze funebri procede, disponendo comunque la bara in una delle salette della cappella di via Costalunga. La salma viene benedetta – nei casi di altre fedi religiose vengono rispettate le altre ritualità – e poi accompagnata alla sepoltura al campo 11, uno di quelli comuni. Così capita di assistere alla scena toccante di un carro funebre che si muove con il feretro a bordo, lungo i viali di Sant'Anna, verso il punto della sepoltura, con al seguito solo il religioso chiamato a officiare le esequie. «Tristemente capita di doverci occupare per conto del Comune del funerale di persone sole», testimonia Renzo Ricamo dell'impresa Zimolo, «a volte di senzatetto, in un caso specifico anche di una salma senza nome, che non era stato possibile identificare».

Un dato per contestualizzare il fenomeno: nella nostra provincia negli ultimi anni muoiono in media 3.500 persone all'anno (9/10 al giorno), di queste circa 2.700 nel comune di Trieste. Dove nel mese di giugno i funerali sono stati 249, a fronte dei 223 dell'anno precedente. Numeri in linea negli ultimi anni, con un aumento dei decessi che spesso si rileva tra dicembre e febbraio, complici soprattutto le forme influenzali.

LA CERIMONIA

Il feretro viene comunque esposto, benedetto e poi sepolto in un campo comune

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Indisciplinati alla guida Quasi 4 mila sanzioni nel primo semestre 2026

Il record di 930 multe per mancata revisione del veicolo In più di 400 pizzicati senza l'assicurazione obbligatoria Tante infrazioni anche per cinture di sicurezza e telefonino

FABIO DORIGO

Sicurezza stradale

Lo spirito asburgico non abita più a Trieste. Lo testimoniano i verbali della Polizia locale: 930 sanzioni per la mancata revisione del veicolo, 662 per mancato rispetto della segnaletica stradale, 405 per l'assenza dell'assicurazione del veicolo, 369 per la velocità non adeguata e 325 per le cinture di sicurezza non allacciate. Sono i dati più eclatanti del primo semestre dell'anno dei controlli dinamici (ovvero sui veicoli in movimento) effettuali dalla Polizia locale: un totale di 3942 le sanzioni a carico di conducenti per una cinquantina di agenti impegnati. «Per la stragrande maggioranza sono di automobilisti o motociclisti triestini» assicura il comandante della Polizia Locale, Walter Milocchi. Nel caso dei veicoli senza assicurazione c'è anche una piccola percentuale di persone truffate con polizze acquistate online da compagnie inesistenti.
I tempi sono cambiati ed essere in regola non è più la prima preoccupazione della popolazione autoctona a quattro o due ruote. Nella lista dei dati troviamo anche molte altre amenità antropologiche: 231 comportamenti scorretti in caso di incidente stradale (con 12 omissioni di soccorso), 212 manovre non consentite come l'inversione a U, 155 per la mancata precedenza, 124 sanzioni per l'uso del cellulare alla guida, 49 per guida sotto l'influenza dell'alcol, 85 per il comportamento scorretto nei confronti dei pedoni. Tra i dati più significativi dei primi sei mesi del 2026 vi sono anche quelli relativi alle sospensioni brevi della patente. Sono state infatti ritirate 46 patenti a conducenti con un saldo inferiore a 20 punti come prevede la normativa vigente.
«La nostra è una città dinamica e vivace sotto ogni punto di vista e, proprio per questo, la circolazione deve essere costantemente monitorata e gestita», spiega l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo, «i dati testimoniano un'attività intensa e di elevata qualità svolta dai nuclei specializzati della Polizia locale, accomunati da un unico obiettivo: rafforzare la sicurezza stradale. Allo stesso tempo confermano quanto i controlli approfonditi siano oggi più che mai indispensabili per garantire la tutela di tutti gli utenti della strada». La Polizia locale, del resto, rileva più del 90 per cento dei sinistri nel Comune di Trieste.
Il commissario responsabile del Reparto motorizzato e del Nucleo tecnologie stradali, Stefano Delami ha sottolineato che una particolare attenzione viene riservata al settore dell'autotrasporto, soprattutto ai trasporti effettuati da vettori provenienti da Paesi extra Ue, per i quali gli accessi sono contingentati e subordinati a specifiche autorizzazioni (106 sanzioni). Proprio in questo ambito si registra una crescente tendenza all'utilizzo di autorizzazioni false o alterate. «Negli ultimi tempi», spiega Delami, «si registra inoltre un ricorso sempre più frequente a conducenti provenienti da Paesi extra Ue (prevalentemente asiatici), talvolta privi delle qualifiche professionali richieste o della documentazione necessaria per svolgere l'attività di trasporto. In questi casi la normativa prevede sanzioni severe, che possono comportare il fermo del veicolo e rilevanti conseguenze economiche per il vettore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione, ieri, dei dati sulla sicurezza stradale Foto Bruni

L'ASSESSORE DE GAVARDO

«La nostra è una città dinamica e vivace sotto ogni punto di vista. Per questo la circolazione deve essere monitorata»

FOCUS

I dati

Primo semestre 2026
(controlli dinamici e documentali)

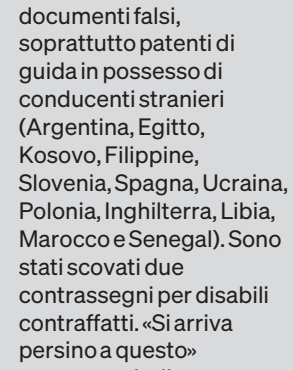
VIOLAZIONE	SANZIONI
Autotrasporto, totale violazione	72
Caratteristiche costruttive funzionali	79
Revisione	930
Requisiti per la guida	22
Velocità non adeguata	369
Posizione dei veicoli sulla carreggiata	62
Precedenza	155
Segnaletica stradale	662
Sorpasso	25
Distanza di sicurezza	36
Dispositivi visivi/illuminazione veicoli	51
Manovre	212
Monopattino elettrico	36
Veicoli a 2 ruote: trasporto di persone /oggetti; casco	12
Cinture di sicurezza	325
Cellulare	124
Guida sotto l'influenza dell'alcool	49
Comportamento in caso d'incidente	231
di cui omissione di soccorso	12
Comportamento nei confronti dei pedoni	85
Assicurazione obbligatoria del veicolo	405
Sospensioni brevi patente	46
TOTALE	3.942

Withub

Nel grafico il riepilogo statistico delle principali infrazioni

IL NUCLEO SPECIALIZZATO

Contrassegni per disabili falsificati: scoperti 2 casi



Il Nucleo Falso Documentale e Autotrasporto della Polizia Locale, nato nel 2024, è dotato di un laboratorio con strumenti sofisticati che verificano l'autenticità dei documenti. È l'unico presente in Regione. «Una struttura altamente specializzata che opera non solo a supporto dell'attività interna, ma anche su delega della Procura della Repubblica, esaminando documenti sequestrati o sottoposti a verifica anche da parte delle altre Forze di polizia» spiega il vice ispettore del Nucleo, Moreno Belic. Nei primi sei mesi del 2026 sono stati accertati 30 documenti falsi, soprattutto patenti di guida in possesso di conducenti stranieri (Argentina, Egitto, Kosovo, Filippine, Slovenia, Spagna, Ucraina, Polonia, Inghilterra, Libia, Marocco e Senegal). Sono stati scovati due contrassegni per disabili contraffatti. «Si arriva persino a questo» commenta indignata l'assessore Caterina de Gavardo. —**FA.DO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patente per la moto, ripartono gli esami Trovato un piazzale idoneo a Pesek

L'area per le prove pratiche concessa da privati. Finisce l'esilio forzato a Gorizia

MICOL BRUSAFERRO

Il caso

È stato risolto il problema della mancanza, a Trieste, di un piazzale omologato per sostenere l'esame della patente per la moto. Da qualche giorno è stata individuata un'area prima del confine di Pesek, che rispetta i canoni essenziali per svolgere regolarmente i test. Considerando che la zona è lontana dal centro, le scuole guida cittadine hanno comunque trovato altri siti dove le persone possono seguire tracciati di prova quanto più simili a quelli che poi affronteranno in sede di esame.
Ma facciamo un passo indietro. Qualche settimana fa il parcheggio dell'ex Duke, abilitato a questa destinazione d'uso, non è stato più disponibile. Per ottenere la patente, quindi, la soluzione più rapida era sostenere la prova pratica a Gorizia. La Motorizzazione aveva subito rassicurato gli utenti spiegando che, comunque, all'orizzonte c'era una soluzione possibile, e così è stato. L'area individuata, va precisato, è privata. È stata data in concessione, ha la videosorveglianza e non è aperta al pubblico per altri utilizzi. Uno spazio quindi chiuso e sicuro.
Stefano Bizjak, parlando a nome del Consorzio Corner che raccoglie diverse autoscuole della città, spiega: «Tre giorni fa è arrivato l'ok quindi gli esami possono ripartire a pieno regime. Certo si tratta di un punto che per molti non è comodo, essendo lontano dal centro, ma la soluzione spesso è quella di far esercitare le persone in altri luoghi raggiungibili con meno strada da fare. Noi ad esempio, come Autoscuole Bizjak, abbiamo scelto il tetto del centro commerciale Torri d'Europa, che ringraziamo, dove abbiamo allestito un percorso molto simile come lunghezza a quello che poi le persone si troveranno davanti a Pesek».
«Tutte le autoscuole», aggiunge, «hanno contribuito ad allestire lo spazio di Pesek, e ringrazio in particolare la presidente del consorzio autoscuole Raffaella Giannetti, la proprietà del posto, e grazie anche a Confarca e Motorizzazione. Tutti hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo».
Riuscire a scovare un piazzale non è stato facile, serve ricordare infatti che lo slargo deve poter contare su determinate caratteristiche, con una superficie sufficientemente grande, con una pavimentazione adatta alle prove, dove poter sistemare tutta la segnaletica richiesta. Requisiti fondamentali per ricevere l'autorizzazione all'operatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AUTOSCUOLE

«È lontano dal centro ma le esercitazioni possono essere effettuate anche in altri luoghi»

L'ALTRO TRACCIATO

La soluzione alternativa era effettuare i test di guida nel capoluogo isontino

La nuova area in concessione per gli esami pratici

Trieste

Il Pd: «Su Porto Vecchio serve confronto pubblico»

I dem hanno avviato un ciclo di incontri per fare chiarezza sull'antico scalo

LORENZO DEGRASSI

La proposta

Aprire una discussione pubblica sul destino di uno degli spazi urbani più strategici della città. È questo l'obiettivo del ciclo di incontri "Porto Vecchio: tra opportunità di sviluppo e speranze tradite" promosso dal Forum Ambiente e Scienza del Partito Democratico. Il percorso partito con l'incontro moderato da Pierluigi Sabatti e gli interventi di Luca Bressan, Sergio Persoglia e del vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo proseguirà nelle circoscrizioni per coinvolgere direttamente i cittadini.

Ad aprire i lavori è stata Maria Luisa Paglia, la segretaria provinciale del Pd ha rivendicato proprio la necessità di riportare la cittadinanza al centro del confronto. «Questo è il primo ciclo di incontri che si terrà anche nelle varie circoscrizioni – ha spiegato Paglia – perché vogliamo avvicinare il tema ai cittadini. Ci sono molti punti che sono stati tenuti volutamente oscuri alla cittadinanza. Il Porto Vecchio è un luogo che appartiene ai cittadini, mentre dal Comune non sono state coinvolte né la cittadinanza né le realtà che operano sul territorio».

Nella prima parte della serata Sergio Persoglia ha ripercorso la storia del Porto Vecchio, ricordando il ruolo svolto dalla seconda metà dell'Ottocento come grande collettore commerciale tra il Mediterraneo e il Nord Europa. Uno scalo nato nel periodo di massima espansione dell'Impero austro-ungarico e diventato uno dei simboli della vocazione internazionale di Trieste. Russo ha richiamato il percorso politico che ha portato alla sdemanializzazione del Porto Vecchio, ricordando il proprio emendamento di dodici anni fa come uno degli atti più significativi per il futuro dell'area insieme alla nomina di Zeno D'Agostino alla guida dell'Autorità portuale. «Abbiamo un'ambizione emersa chiaramente durante l'incontro – ha detto Russo – ed è quella che questo progetto non vada in porto così com'è e che sia la prossima amministrazione ad affrontare il futuro di quest'area così importante per la città. Dobbiamo essere pronti, da qui a un anno, a gestire il futuro della città e del Porto Vecchio».

Il Pd ha quindi presentato una serie di proposte alternative, partendo da un principio: il Porto Vecchio non deve trasformarsi in una semplice operazione immobiliare, ma deve diventare un distretto dell'innovazione, dell'impresa e della qualità urbana. Tra gli obiettivi indicati dai dem ci sono l'insediamento di imprese innovative, centri di sviluppo tecnologico e nuove filiere produttive nei settori delle tecnologie avanzate, dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale e della logistica innovativa. Un ruolo centrale dovrebbe essere svolto dal sistema universitario e della ricerca. Il documento propone inoltre spazi per incubatori, acceleratori d'impresa, start-up e laboratori condivisi tra imprese e ricerca, oltre a interventi dedicati ai giovani attraverso residenze universitarie, alloggi accessibili e spazi di co-working.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOUR NELLE CIRCOSCRIZIONI

Paglia: «Su molti punti la popolazione volutamente tenuta all'oscuro»

L'incontro al Circolo della Stampa e Porto Vecchio Foto Lasorte

Idea Giuliana tra la gente a campo San Giacomo

"Ascolto" e "prendersi cura" sono i concetti chiave alla base delle iniziative che la lista civica Idea Giuliana vuole portare nei quartieri cittadini di Trieste e in provincia. Riprendono a partire da oggi i banchetti del gruppo consiliare legato al governo di centrodestra. L'appuntamento è dalle 10 alle 12 in campo San Giacomo.

L'iniziativa nei prossimi mesi sarà ripetuta in tutti i rioni di Trieste e anche a Muggia e Duino Aurisina, con un calendario di incontri per raccogliere idee, segnalazioni e proposte, oltre a far conoscere l'attività del gruppo civico nelle amministrazioni pubbliche, dal Comune con i consiglieri Roberto Cason e Mirko Martini, degli otto consiglieri circoscrizionali coordinati da Giorgio Cecco e fino al collegamento con la regione attraverso il consigliere regionale Carlo Grilli.

L'organizzazione dei banchetti è affidata a Monica Zaulovich, referente della civica per le pari opportunità, e a Matteo Ciuoffo, esponente del gruppo giovani di Idea Giuliana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Elezioni Confcommercio Paoletti unico candidato

Indetta per il 14 luglio in via Mazzini l'assemblea che eleggerà il presidente
Entro i termini previsti dallo statuto è stato depositato solo un nominativo
Trovato l'accordo che ha evitato una spaccatura all'interno dell'associazione

LAURA TONERO

La convocazione

Tanto tuonò che piovve, verrebbe da dire. Le voci che si rincorrevano su un possibile secondo candidato alla presidenza di Confcommercio Trieste alla fine si sono dissipate. I pianeti si sono quindi allineati, i malumori sono rientrati e entro il 24 giugno scorso, data limite per avanzare le candidature, l'unica ad essere stata depositata è quella di Antonio Paoletti, alla guida della stessa associazione dal 1999.

I giochi quindi sono fatti. Martedì prossimo, data della convocazione dell'assemblea elettiva, nella sede di via Mazzini la sua rielezione avverrà per acclamazione, senza procedere quindi con la votazione. Nel corso della stessa assemblea verrà eletto anche il collegio dei revisori e dei probiviri. Paoletti illustrerà il programma nel nuovo mandato e convocherà a stretto giro, indicativamente entro la fine del mese, il consiglio.

Quello sarà un altro appuntamento importante per il rinnovo degli organi statutari di Confcommercio, visto che su proposta dello stesso neo rieletto presidente, il consiglio nominerà i dieci componenti della giunta di Confcommercio, di cui almeno sei saranno scelti tra le figure che siedono nello stesso consiglio.

Sempre su proposta di Paoletti, tra i membri della giunta il consiglio sceglierà i vicepresidenti e il vice presidente vicario. Queste ultime caselle da riempire saranno quelle che più stabiliranno gli equilibri dentro Confcommercio. Di fatto, potrebbe essere un accordo trovato su quelle nomine, che fotografano i pesi in termini di associati delle realtà aderenti, ad aver consentito il venir meno di una seconda candidatura.

Per Paoletti, come dicevamo, si tratterà di una riconferma. Ha iniziato la sua scalata associativa assumendo la presidenza di Confcommercio ventisette anni fa. Sotto il profilo politico, tenendo conto anche dell'altro incarico alla presidenza della Camera di Commerci o della Venezia Giulia, per quanto considerato vicino al centrodestra, ha saputo invece sempre muoversi e trovare un dialogo con i vari schieramenti, passando attraverso cinque presidenze di Regione (Tondo, Illy, Tondo bis, Serracchiani, Fedriga) e tre sindaci (Illy, Dipiazza, Cosolini).

Negli anni ha ricoperto altri incarichi soprattutto nel settore della logistica e dei trasporti, con posizioni di vertice ad esempio in Uniontrasporti, in Assoporti o nella Trieste terminal passeggeri.

Per lui la conferma alla presidenza provinciale di Confcommercio sarà la prima partita elettiva da affrontare, visto che entro fine anno punterà a una riconferma anche al vertice dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia. Anche su quel fronte non dovrebbero arrivare sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede provinciale di Confcommercio di via Mazzini Foto Francesco Bruni

IL PERCORSO

È in carica dal 1999 e ha attraversato i periodi di Illy, Dipiazza e Cosolini

LE NOMINE

Entro fine mese la definizione della nuova giunta, dei vicepresidenti e del vicario

«Confronto urgente nelle Commissioni sul caso centri civici»

La richiesta congiunta delle opposizioni: «Code e carichi di lavoro eccessivi per gli uffici
Il problema va risolto»

Dopo la protesta esplosa sul fronte sindacale che ha visto i lavoratori di centri civici e anagrafe decidere per lo sciopero (fissato per il 27 luglio), diventa anche terreno di scontro politico il tema della pressione agli sportelli di migliaia di utenti triestini per la sostituzione della carta di identità cartacea (dal 3 agosto non più valida per l'estero) con quella elettronica. Problema che in questa estate sta generando disagi per gli utenti e un ulteriore aumento del carico di lavoro per gli uffici.

Pd, Adesso Trieste, Punto Franco e M5s depositeranno la richiesta di convocazione congiunta della Prima e della Seconda Commissione consiliare «per affrontare le gravi criticità che interessano i centri civici e l'anagrafe», affermano le opposizioni in una nota congiunta.

«Riteniamo che la situazione sia ormai di emergenza e che sia urgente affrontare il tema nelle sedi istituzionali», continuano gli esponenti del centrosinistra, «i disagi per i cittadini sono diventati insostenibili, in particolare per gli anziani, che in queste settimane di gran caldo sono stati costretti ad attendere il turno in lunghe code all'esterno dei centri civici, senza possibilità di prenotazione. A fine giugno circa 12.000 triestini erano ancora dotati solo del documento cartaceo. Un arretrato che dimostra come l'attuale organizzazione non sia riuscita ad assorbire la domanda, con pesanti ricadute su utenza e personale comunale, sottoposto a carichi eccessivi e da tempo in sotto organico»

Coda in via del Teatro Romano

Per le opposizioni, le criticità segnalate dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali non hanno finora trovato ascolto da parte del Comune: «Una situazione che evidenzia un forte disagio organizzativo e lavorativo e che rischia di aggravare le difficoltà già vissute dai cittadini. È indispensabile portare con urgenza la questione all'attenzione del Consiglio comunale con la convocazione congiunta delle Commissioni». Sarà chiesta la presenza degli assessori Savino e Avian, degli uffici competenti, delle organizzazioni sindacali territoriali e di una rappresentanza del personale interessato. «L'obiettivo», concludono le opposizioni, «sarà di approfondire le criticità del servizio, a partire dalla cronica insufficienza di personale. È necessario individuare con urgenza soluzioni concrete e immediate, con un piano di rafforzamento degli organici e una riorganizzazione del servizio. La città non può permettersi che un servizio essenziale come l'anagrafe e i centri civici continui a operare in emergenza permanente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Vinci-Carli-Sandrinelli 8 centini, di cui 5 alle serali

Spiccano le storie di chi, dopo aver superato la soglia dei 40 anni, è stato in grado di diplomarsi a pieni voti

MICOL BRUSAFERRO

Più della metà dei diplomati che hanno concluso la maturità al Da Vinci-Carli-Sandrinelli con il massimo dei voti appartiene ai corsi serali. Per tutti comunque c'è la felicità di aver chiuso un percorso che ha regalato grandi gratificazioni.

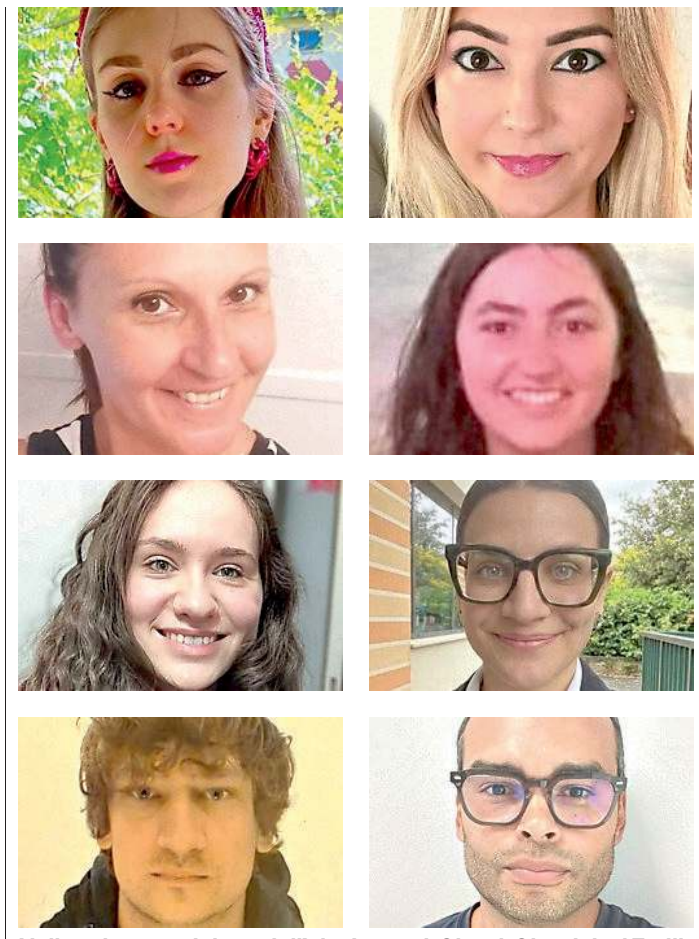
Sul fronte delle serali, Elisa Giorgi racconta che «tornare sui banchi e diplomarsi a 48 anni con il massimo dei voti è una soddisfazione immensa. Ho trovato l'esame stimolante, mi ha permesso di unire le conoscenze acquisite alla mia visione personale, trasformando il colloquio in un dialogo di crescita con i docenti. Voglio ringraziare la mia famiglia e i professori che hanno sempre creduto in me. Ora valuto se mettere a frutto questo bagaglio nel mondo del lavoro o iscrivermi all'università, orientandomi verso Scienze dell'Educazione».

Per Matteo Emili, «il colloquio orale è stata la parte più impegnativa da preparare. Dopo il diploma mi iscriverò al corso di laurea triennale in Intelligenza Artificiale e Data Analytics a Trieste». Lode conquistata da Eleonora Lazzeri, «l'esame è stato impegnativo, ma affrontarlo insieme ai compagni di classe mi ha aiutata a sentirmi più tranquilla, ringrazio i miei insegnanti e i miei genitori, che mi hanno sempre incoraggiata. Dopo il diploma vorrei proseguire gli studi iscrivendomi al corso di laurea in Giurisprudenza a Trieste». Andrea Celeste Tomadin spiega che «aver ripreso gli studi dopo 20 anni, per di più lavorando, è stata una bella sfida. Durante questi ultimi tre anni ho conosciuto delle persone che mi hanno insegnato molte cose. Conserverò un bel ricordo di questo esame, un bel regalo per i miei 40 anni. Sono pronta per la prossima sfida in ottobre, visto che ho superato il test d'ammissione universitario, facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche».

Cento e grande soddisfazione anche per Michele Biondani. Per i diplomati del corso diurno, quindi della scuola regolare, Fiammetta Quaranta ricorda che «quello che mi metteva più in ansia era l'esame orale, tuttavia, iniziare con la presentazione del mio percorso, mi ha aiutata a rompere il ghiaccio e alla fine sono riuscita a collegare tutte le materie. Adesso si apre un nuovo capitolo, ho scelto di frequentare il corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche a Gorizia, dove potrò studiare le lingue straniere, il diritto e l'economia. Ringrazio i professori che ci hanno accompagnati in questi bellissimi cinque anni e la mia famiglia che mi sta sempre vicino».

Contenta anche Irene Stocchi, «ho avuto una commissione seria ma empatica che ci ha messo a nostro agio. Mi iscriverò ad Economia amministrazione e controllo all'Università di Trieste per poi specializzarmi nel settore della gestione aziendale, perché l'economia è una disciplina che ho scoperto in questi cinque anni e di cui mi sono appassionata». Fjolla Gjergjaj ha svolto l'esame «dando il massimo del mio potenziale e sfruttando le cose imparate in questi anni. Questa scuola mi ha trasmesso la passione per la biologia e vorrei proseguire i miei studi universitari in ambito medico-biologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella colonna a sinistra dall'alto Lazzeri, Giorgi, Gjergjaj ed Emili; in quella a destra Tomadin, Quaranta, Stocchi e Biondani

Trieste

Rive come un camping C'è chi si fa la doccia e chi dorme sull'asfalto

Sui forum la zona è consigliata in orario dalle 20 alle 8 e la domenica: «Posteggio gratis con tantissimi posti camper» E in presenza di navi da crociera ci si sposta in Sacchetta

MICOL BRUSAFERRO

Il fenomeno

C'è chi dorme a terra, vicino alla propria auto, poco più in là c'è chi si lava fuori da un van con un doccino sulla strada, altre persone escono in mutande da un altro mezzo ancora, per fare colazione vista mare. Non siamo in un campeggio autorizzato, ma sulle Rive di Trieste e queste scene, immortalate con qualche foto anche dal un lettore del Piccolo e inviate alla redazione, si ripetono ormai da tempo in estate, quando sono in tanti a parcheggiare sugli stalli blu dalla sera al mattino, un lasso di tempo in cui le soste non sono a pagamento. Quando le navi da crociera chiudono l'accesso ai posteggi, lo stesso tipo di comportamenti si sposta nella zona della Sacchetta e oltre, fino a campo Marzio, dove in alcuni casi i camper espongono anche tavolini e sedie senza troppi pensieri. E non c'è da stupirsi che gli amanti del camping, anche un po' improvvisato, arrivino proprio in questi punti. Su portali e gruppi social dedicati agli amanti dei viaggi "on the road", sulle aree delle Rive si leggono indicazioni come «parcheggio con tantissimi posti camper illimitati e fronte mare, libero dalle 20 alle 8 e di domenica». C'è chi consiglia di fermarsi «a dormire in piazzale Straulino, molto comodo a due passi da piazza Unità d'Italia» e chi suggerisce di stare «vicino al vecchio Acquario» sottolineando come tutto il tratto delle Rive sia «un luogo tranquillo affacciato sul mare».

COMPORTAMENTI INCIVILI

C'è chi ha scaricato le acque nere a Barcola e chi ha messo la tenda in Pineta

Campeggi e luoghi autorizzati non mancano in tutta la provincia, ma come sottolineano diversi utenti nei consigli forniti ad altri turisti, molti cercano stalli o piazzali dove non si paga, dove potersi fermare gratis, per la sola notte, quanto più possibile vicino al centro cittadino. Ma se per le sole soste dentro i tracciati il problema non si pone, se risultano consentite, sono altri comportamenti che diversi cittadini segnalano, come l'utilizzo di attrezzature che vengono posizionate fuori dal mezzo, tavoli, sedie, sdraio o amache, e poi la cura dell'igiene personale direttamente sulla strada o bivacchi fronte mare a pochi passi dai veicoli. Ci sono anche camper che si parcheggiano occupando di notte più stalli insieme, per avere uno spazio sufficiente dove collocare ciò che serve per sedersi, mangiare o rilassarsi fronte golfo.

La scena che ieri ha colpito il lettore, come altri cittadini che passavano attorno alle 6.30 del mattino sulle Rive, è legata soprattutto al fatto che le persone dormivano a terra in un parcheggio, sull'asfalto, incuranti delle auto che transitavano a pochi metri. A poca distanza anche in altri tre o quattro veicoli c'erano persone ancora addormentate a quell'ora o chi, sveglio da poco, cercava un luogo dove fare i propri bisogni. Episodi analoghi si sono verificati negli ultimi anni anche in altre zone della città, con turisti sorpresi a scaricare acque non proprio pulite nel porticciolo di Barcola, persone intente a lavare i panni alla fine del Canal Grande o a dormire in tenda nella pineta sempre a Barcola o, ancora, a campeggiare nel parcheggio a poche decine di metri dall'ingresso del parco di Miramare.

Alcune segnalazioni arrivano anche da fuori dal centro o dai punti di maggior interesse, la scorsa estate ad esempio alcuni residenti di Chiarbola avevano notato campeggiatori su piazzale delle Puglie, che per più giorni avevano allestito tavoli, sedie e lettini in una delle aiuole, altri ancora in punti ombreggiati del Carso, a bordo carreggiata, dove comunque il "camping" non è consentito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto scattata dal lettore Gianpaolo Borgino

Fatture false per 1,8 milioni Imprenditore condannato

Avrebbe emesso false fatture, relative ad acquisti mai avvenuti, per un importo pari a 1,8 milioni di euro. Il motivo? Ottenere vantaggi fiscali sotto forma di detrazione. Ne è convinta la gup Manila Salvà, che giovedì mattina ha condannato in abbreviato un imprenditore cinese, titolare di un negozio di abbigliamento in città. La pena, sospesa, inflitta all'imputato è di un anno e quattro mesi di reclusione. Il computo finale tiene conto dello sconto di un terzo dovuto alla scelta del rito ed è inferiore alla richiesta avanzata dalla pubblica accusa. Il pm Matteo Tripani aveva invocato, infatti, due anni di carcere.

La vicenda è piuttosto risalente nel tempo: fa riferimento alla contabilità del triennio 2016-2018. In quel periodo, stando alle indagini condotte dalla Guardia di finanza, l'imprenditore cinese avrebbe emesso fatture per asseriti acquisti di merce da uno dei propri fornitori per un importo complessivo pari a 1,8 milioni di euro. Stando alla tesi accusatoria, però, quelle asserite spese erano fittizie. E sarebbero state inscenate servendosi di una serie di società "cartiere". Gli inquirenti erano arrivati al gestore del negozio di Trieste partendo dal grossista, operativo in Lombardia e finito sotto la lente della Gdf.

In parallelo alla giustizia penale, si è mossa anche quella tributaria. Stando a quanto emerge, in quella sede avrebbe trovato conferma l'inesistenza delle operazioni dichiarate nel 2016; mentre per le due annualità successive le fatture non risulterebbero false ma semplicemente non detraibili. Ed è a questa discrepanza tra la decisione penale e quella tributaria che la difesa intende aggrapparsi per impugnare la sentenza in appello.—**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti stipati anche nel baule Più di 4 anni di cella al passeur

Dei sette migranti che aveva a bordo, tre erano nascosti nel bagagliaio della Volkswagen Passat. Con tutti i rischi che questo avrebbe comportato per la loro incolumità, soprattutto in caso di incidente. Ieri mattina, a quattro anni dall'arresto in flagranza per favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina, la giustizia ha presentato il conto a Fazli Gashi, 40 anni, nato in Kosovo. L'imputato è stato condannato a 4 anni e mezzo di reclusione e al pagamento di 118.000 euro di multa. Questa la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise, presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati (a latere la collega Cristina Arban) al termine della discussione che ha visto contrapporsi il pm della Dda Federico Frezza nei panni della pubblica accusa e l'avvocato Giancarlo Muciaccia nel ruolo di difensore.

I fatti contestati risalgono al 22 giugno 2022. Quel giorno Gashi fu fermato dalle forze dell'ordine poco dopo il confine alla guida della Passat. La vettura era gremita di passeggeri: quattro regolarmente seduti sui sedili e altri tre stipati all'interno del baule. Tutti sprovvisti di permesso di soggiorno o di visto. Il passeur li aveva caricati in Slovenia, nei pressi di Zagabria, con l'obiettivo di portarli in Italia. Stando a quanto emerso attraverso gli approfondimenti investigativi, i clandestini avrebbero pagato 3.500 euro a testa all'organizzatore del viaggio, rimasto ignoto. Da qui la contestazione dell'aggravante del fine di lucro, a cui se ne sono affiancate altre due, vale a dire: l'aver favorito l'ingresso irregolare di almeno cinque clandestini e l'averne messo a rischio l'incolumità. Gashi è attualmente a piede libero. Come misura cautelare era stato disposto dal gip il divieto di dimora in Fvg. Ora ha una condanna in primo grado. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

A Monrupino

Tornano gli incendi sul Carso In cenere sei ettari di landa

Il rogo è divampato verso le 13 tra Repen e Poklon. Cinque ore per fermarlo

MARIA ELENA PATTARO
UGO SALVINI

L'emergenza

Il Carso brucia. Un incendio boschivo è divampato ieri, poco prima delle 13 a Monrupino, tra Repen e Poklon, divorando sei ettari, perlopiù di sottobosco. E per alcune ore si è temuto il peggio perché la vegetazione secca e il vento hanno fornito le condizioni ideali per far galoppare le fiamme. Ma l'intervento tempestivo, massivo e coordinato di Vigili del fuoco e Protezione civile, con squadre di terra e tre elicotteri che sganciavano acqua dall'alto, ha scongiurato il disastro, evitando che il fuoco arrivasse a lambire aziende agricole e abitazioni. «C'è il forte sospetto che l'incendio, divampato in una ex cava defilata, sia frutto di un'azione dolosa», afferma la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina, che ieri ha seguito da vicino l'emergenza.

Gli investigatori hanno già visionato i filmati di una telecamera che inquadra la zona della cava. Il rogo fa la sua improvvisa comparsa alle 12.47 per poi divorare rapidamente il sottobosco, provocando una nube di fumo bianco ben visibile anche dall'autostrada. L'occhio elettronico non avrebbe immortalato movimenti sospetti di eventuali piromani. Ma gli accertamenti verranno verosimilmente estesi all'intero circuito della videosorveglianza comunale. Ci sono volute cinque ore e un lavoro incessante di oltre 50 operatori per circoscrivere il rogo. Alle 18 l'incendio era finalmente sotto controllo, tanto da far tirare un sospiro di sollievo all'intera provincia di Trieste e anche alla vicina Slovenia. Nella memoria collettiva, infatti, è ancora impressa la scia di devastazione che i roghi del 2022 si lasciarono alle spalle.

Ingente, ieri, il dispiegamento di forze: la squadra antincendio boschivo (Aib) dei vigili del fuoco, insieme ai colleghi di Opicina; i numerosi volontari della Protezione civile arrivati da Trieste, dai comuni del Carso (Monrupino, Sgonico, San Dorligo della Valle) e da varie località vicine; gli operatori del Corpo forestale regionale. A dare manforte alle squadre di terra si sono mobilitati anche tre elicotteri messi a disposizione da pompieri e Protezione civile. Non si è resa necessaria, invece, l'attivazione del protocollo di cooperazione antincendio boschivo tra Italia e Slovenia, che la sindaca Kosmina aveva caldeggiato in un primo momento. «È stato un incendio di vaste dimensioni – riferisce la prima cittadina –. Le fiamme hanno parzialmente danneggiato un vigneto e minacciato due fattorie». In un'azienda agricola i bovini sono stati portati in salvo dai pompieri. Ora si procederà con la bonifica del terreno, monitorando l'eventuale riaccensione di focolai. Un passaggio-chiave sarà il sopralluogo dei vigili del fuoco sulla "culla" del rogo, alla ricerca di eventuali inneschi e acceleranti. Del caso si stanno occupando anche i carabinieri. «Fortunatamente l'incendio non ha coinvolto persone, animali o abitazioni – tira le somme Kosmina –. Ma ha comunque danneggiato il nostro patrimonio boschivo. Ora confidiamo nelle indagini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto il fronte del rogo visto dall'autostrada; sotto le operazioni di spegnimento Fotoservizio Lasorte

I vigili del fuoco impegnati ieri sul Carso triestino

L'IPOTESI

La sindaca Kosmina: «C'è il forte sospetto che sia stata un'azione dolosa»

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Muggia - Carso

Lavori sul Fugnan Stop all'elettricità

Muggia: martedì la temporanea interruzione dell'energia

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Prosegue il cantiere per il ripristino delle volte del torrente Fugnan a Muggia, con i lavori che continuano a interessare via Roma. Parallelamente vanno avanti anche gli interventi di collegamento ai sottoservizi, tra cui quelli di competenza Enel: martedì, infatti, è prevista un'ulteriore interruzione dell'energia elettrica, necessaria per completare i collegamenti operativi nella zona. Lo scavo è avanzato lungo via Roma in direzione della galleria e si sta procedendo alla demolizione e alla conseguente ricostruzione della volta soprastante il torrente.

Ricordiamo che la struttura, che scorre sotto la carreggiata, versava in condizioni di forte degrado in diversi punti della città. Una volta terminata questa fase si passerà all'asfaltatura, dopodiché l'intervento si sposterà su via Mazzini che verrà chiusa al traffico solo dopo la riapertura di via Roma. Nel frattempo la viabilità resta invariata, con le deviazioni già in vigore. I lavori risultano quasi completati anche su largo Caduti. Nei tratti già conclusi, o ancora in corso, è infatti visibile il consistente rinforzo della volta.

Il sindaco Paolo Polidori ha ribadito l'urgenza dell'intervento, reso necessario dai cedimenti verificatisi in più punti, come via Tonello e via Roma stessa, oltre che dalle analisi tecniche condotte sulla volta, che avevano evidenziato un ammaloramento significativo della struttura. Nonostante le difficoltà emerse il cronoprogramma comunicato nei mesi scorsi è stato finora rispettato. Come anticipato, sarà necessaria un'ulteriore interruzione elettrica da parte di Enel per completare i lavori: lo stop è previsto martedì dalle 13 alle 16, e riguarderà via San Giovanni (civici 7-9, 10-12, 16-18, 18b), piazzale Foschiatti (1, 1a-1f), via Signolo (1-3, 3a, 2-4), piazza Repubblica (6-8, 6a, 6b) , piazzale Curiel (4, 5) e via Tonello (2, 2b, 6). Il sindaco Polidori ha spiegato di essere in costante contatto con Enel, AcegasApsAmga e Italgas per accelerare il completamento dei lavori di rispettiva competenza. «Negli ultimi tempi – ha ricordato il primo cittadino – non sono mancati i problemi, legati ai frequenti guasti causati dal caldo estremo e dai sovraccarichi della rete, che avevano rischiato di rallentare gli interventi sui sottoservizi». Tuttavia, ieri mattina è arrivata la conferma dall'impresa incaricata da Enel circa il rispetto del cronoprogramma, con gli ultimi disagi previsti proprio martedì «dei quali daremo ampia comunicazione, per le ultime interruzioni sulle linee a bassa tensione» ha rimarcato Polidori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOSPENSIONE

L'intervento nella fascia 13-16: è necessario per completare i collegamenti

Il cantiere per la sistemazione del torrente Fugnan

Biospeleologi nelle tenebre carsiche alla scoperta della vita sotterranea

Tutto esaurito per il corso promosso dalla Società Adriatica di Speleologia

UGO SALVINI

L'iniziativa

Sono venuti in una quindicina da Basilicata, Campania, Marche, Veneto e, ovviamente, Friuli Venezia Giulia, per capire meglio come si svolge la vita nelle grotte carsiche. È stata un autentico successo la prima edizione del corso di biospeleologia "Tenebris vitae".

L'iniziativa organizzata dalla Società Adriatica di Speleologia, in collaborazione con l'Università e il Museo civico di Storia naturale di Trieste, con il patrocinio della Società speleologica italiana e del Comune di Duino Aurisina, ha registrato il tutto esaurito.

Il corso ideato da Massimiliano Werk, direttore della Scuola di Speleologia della Società Adriatica di Speleologia, ha proposto, per la prima volta in Europa, un percorso formativo in cui innovative attività di ricerca sono state integrate direttamente con l'attività speleologica sul campo.

I partecipanti hanno approfondito tematiche come lo studio della biodiversità sotterranea attraverso metodologie molecolari, l'analisi degli adattamenti evolutivi delle specie cavernicole e le identificazioni genetiche mediante Dna ed eDna (Dna ambientale), ossia le tracce invisibili che questi animali lasciano nel suolo, nell'aria o nell'acqua.

Il coordinamento scientifico del corso è stato affidato a Chiara Manfrin, ricercatrice di Zoologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, che ha illustrato le applicazioni dell'eDna nel monitoraggio della biodiversità. Attraverso particolari tecniche di campionamento e filtraggio dell'acqua è possibile recuperare il Dna e stabilire la specie di provenienza. Si tratta di una metodica non invasiva, che può fornire risultati efficaci proprio negli ambienti sotterranei. Marco Gerdol, docente di Genetica del medesimo Dipartimento, ha invece approfondito gli adattamenti degli organismi alla vita ipogea anche dal punto di vista genomico. Ampio spazio è stato dedicato alla classificazione della fauna cavernicola, approfondendone le principali caratteristiche, come la depigmentazione, la cecità e le strategie di adattamento alla vita nel buio permanente.

Le attività dedicate al riconoscimento degli organismi sono state curate da Andrea Colla, entomologo del Museo civico di Storia naturale di Trieste. Sono stati inoltre affrontati gli aspetti normativi nazionali e regionali, grazie al contributo di Edgardo Mauri. Raffaele Bruschi, dottorando del Dipartimento di Scienze della Vita, ha infine illustrato le emergenti problematiche legate alla contaminazione degli ecosistemi sotterranei da idrocarburi e microplastiche. I corsisti hanno avuto l'opportunità di sperimentare sul campo le tecniche di campionamento impiegate nelle diverse linee di ricerca. Le esercitazioni sono state guidate da Marco Restaino, presidente della Società Adriatica, insieme a Chiara Manfrin. Un'intera giornata del corso è stata dedicata alle attività sul campo, con la discesa a oltre 300 metri di profondità nell'Abisso di Trebiciano, dove sul fondo scorre un tratto del fiume Timavo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPROFONDIMENTI

Sono stati trattati gli adattamenti evolutivi e le identificazioni genetiche

L'attività dei biospeleologi nell'Abisso di Trebiciano

"Ogni goccia conta" Carabinieri e Avis uniti nella donazione

Muggia

Grande partecipazione, al teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Muggia, per il convegno "Ogni goccia conta - Intervenire assieme, donare assieme", promosso dall'Associazione Pianeta sindacale Carabinieri Assieme, in collaborazione con Avis Fvg, Avis provinciale e le sezioni di Trieste e Muggia.

L'iniziativa ha confermato il valore della sinergia tra associazionismo, sanità e rappresentanze sindacali dell'Arma dei Carabinieri, con l'obiettivo di diffondere la cultura della formazione, del primo soccorso e della donazione del sangue come gesto fondamentale di solidarietà. Ad aprire i lavori è stata Valentina Laino, presidente di Avis Muggia, che ha evidenziato il legame tra primo soccorso e donazione. Il presidente regionale di Avis Fvg, Francesco Donno, ha sottolineato l'affinità tra la missione dell'Arma e quella dei donatori. Il coordinatore dell'evento, Francesco Ligugnana, segretario generale regionale di Pianeta sindacale Carabinieri Assieme Fvg, ha ribadito l'importanza della formazione continua per il personale in divisa. La parte tecnico-scientifica è stata curata da Walter Friuli (formatore certificato Stop the Bleed) e da Roberto Simeone (dirigente medico della Medicina trasfusionale di Asugi). La giornata ha ribadito quanto associazionismo sanitario e Arma dei Carabinieri condividano un impegno comune nella promozione della solidarietà. —L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti dell'iniziativa "Ogni goccia conta"

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

PALAZZINA SENZA GAS

L'intervento da lunedì

In merito alla lettera pubblicata su Il Piccolo, intitolata "Senza gas dal 24 marzo" AcegasApsAmga precisa che lo scorso 7 luglio è stato concordato con l'amministratore del condominio in questione il piano di intervento per gli allacciamenti. Nella settimana dal 13 al 17 luglio, quindi, verranno eseguiti tutti i lavori di competenza dell'azienda necessari al collegamento della rete gas. Completate queste operazioni, sarà possibile da parte del condominio richiedere gli appuntamenti per la riattivazione delle singole utenze condominiali.
AcegasApsAmga si scusa per il protrarsi dei lavori di completamento delle opere, dovuto alla concomitanza di numerosi interventi della stessa fattispecie nel territorio.

CATERINA ZANIRATO
RESPONSABILE UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA ACEGASAPSAMGA

FONDI CABINOVIA

Serve un sano pragmatismo

48,8 milioni sono l'importo stanziato per Trieste dal cosiddetto "decreto Salvini".
Sono stati concessi teoricamente per la funivia di Trieste; ma il Tar del Lazio ha precisato che il decreto serve per allocare risorse a tutela di interessi pubblici, che non per forza di cose debbano riguardare o meno la realizzazione dell'impianto a fune.
La domanda sorge spontanea: si deve proprio rischiare di perderli ove si rinunciasse a realizzare la funivia oppure si potrebbe chiedere al Governo di reindirizzarli su altre priorità, che non dividono ma uniscono i cittadini?
Riflettendo con sano pragmatismo, essendo nel frattempo il costo della funivia quasi raddoppiato, perché non concentrarsi su altri interessi pubblici, sempre inerenti la logistica e la viabilità? Sicuramente servono ad esempio migliori collegamenti viari e ferroviari, in particolare attinenti il potenziamento logistico portuale: basti pensare al necessario molo VIII o alla nuova stazione di Servola. Ma altresì si pensi alla transizione verde con l'elettrificazione di tutte le banchine portuali, oppure al necessario miglioramento del collegamento ferroviario con Venezia.
Si intervenga dunque subito sul Governo - urgenza dettata dal prossimo rinnovo nel 2027 - e non si rischi di sprecare questo finanziamento tra aule di Tribunale.

PIERO CAMBER

CITTÀ BLINDATA

Mancato rispetto per gli artisti

Giovedì 9 luglio, al Verdi la Prima dell'operetta "La Bajadera". In piazza Verdi un concerto di musica Klezmer e manifestazioni pro-Pal. Bonifiche e controlli massimi anti-terrorismo da parte delle forze dell'ordine. Il Pubblico ha notevoli difficoltà nel raggiungere il Teatro (per il quale hanno pagato un biglietto!!!). Noi artisti col fiato sospeso all'interno. Io mi domando: tutto questo era necessario proprio giovedì sera, quando tante persone stavano lavorando dentro il Teatro? E tante volevano assistere allo spettacolo? Questo è il nefasto specchio del rispetto che i nostri amministratori hanno per la cultura teatrale! Mala tempora currunt.

ALESSIO COLAUTTI

CARABINIERI

Il lato umano dell'Arma

Ringrazio i due carabinieri che, nella sera di giovedì, mentre tornavo a casa dopo una giornata estenuante di lavoro, mi hanno fermato per una mia negligenza.
Dopo 45 anni di guida e 30 di servizio nel pubblico, il loro intervento – professionale ma soprattutto umano – mi ha colpito profondamente.
Pur rimproverandomi, hanno saputo valutare la persona che avevano davanti, lasciando un segno indelebile nella mia vita.
Un atteggiamento che, per sensibilità ed equilibrio, supera quello di altre forze dell'ordine presenti sul territorio.
Grazie mille
Cordiali saluti,

DORIANO ANTONAZZI

BIGLIETTI OTTICI

Nella prima fase assistenti sui bus

Gentile signor Ravalico,
in riferimento a quanto da lei auspicato nella sua lettera pubblicata su Il Piccolo il 7 luglio scorso, evidenziamo come Trieste Trasporti abbia previsto - nell'ambito della procedura di dismissione delle ultime obliteratrici meccaniche sugli autobus e anche in virtù dell'introduzione delle nuove funzionalità delle validatrici elettroniche Eva - la presenza a bordo della flotta dei suoi mezzi di personale aggiuntivo ad hoc, a supporto dei cittadini. Di un tanto è stata data comunicazione anche attraverso i media. Sui veicoli, inoltre, ci sono ovviamente i nostri assistenti alla clientela e quelli di una ditta esterna. Inoltre, in collaborazione con il Comune di Trieste, è stata organizzata una formazione mirata dei facilitatori digitali operativi nei centri civici.
Infine, ricordiamo che la validità del titolo di viaggio e l'ora esatta in cui è stato validato possono essere verificate tramite la validatrice elettronica Eva.
Cordiali saluti,

MATTEO UNTERWEGER VIANI
RESPONSABILE RELAZIONI CON I MEDIA E ISTITUZIONALI TRIESTE TRASPORTI SPA

L'INIZIATIVA

"Armonie, Melodie e Sapori" per valorizzare il territorio

Si è tenuta la seconda edizione di "Armonie, Melodie e Sapori", serata dedicata alla valorizzazione del territorio, alla cultura, alla musica, ai sapori del Carso e alla solidarietà. L'evento, promosso dal Lions Club Duino Aurisina, col contributo del Comune di Duino Aurisina in collaborazione con il Gruppo Ermada Flavio Vidonis, ha riunito istituzioni, associazioni e cittadini e si è aperta con l'esibizione di Enrico Canalaz.

Muggia

Bande musicali protagoniste in piazza Marconi

A Muggia piazza Marconi si anima a luglio con una lunga serie di eventi, tutti a ingresso gratuito. È stato montato il grande palco con copertura che accoglierà le iniziative del calendario estivo, all'insegna della musica, con bande e altre formazioni protagoniste nei prossimi giorni. Ieri sera è andato in scena "Da Vienna a Hollywood – Dai balli viennesi alle colonne sonore del grande cinema", il concerto dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, a cura dell'Associazione Musicale "Aurora Ensemble". Oltre al Muggia Tribute Festival, già annunciato per l'11, il 18 e il 25 luglio, tornano gli appuntamenti della rassegna "Bentornate Bande".
Domani alle 21 sarà la volta del concerto della Vecia Trieste, mentre venerdì 17, sempre alle 21, andrà in scena "La magia del pianoforte" , con il pianista Emanuele Savron, a cura dell'Aurora Ensemble diretta dal maestro Romolo Gessi. Domenica 19 luglio alle 20 concerto dell'Aps-Filarmonica di Santa Barbara, mentre venerdì 24 alle 21 "Operetta sotto le stelle", con Andrea Binetti e Marzia Postogna e il pianista Corrado Gulin, a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia. Domenica 26 luglio alle 21 concerto della banda della compagnia Ongia.

La banda della Compagnia Ongia durante una prova

«A Muggia l'estate musicale quest'anno è ancora più ricca del solito», ha ricordato il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte: «Tra gli appuntamenti dei prossimi giorni – ha evidenziato – voglio citare, in particolare, le bande, che rappresentano una parte importante delle nostre tradizioni e che anche quest'anno, come amministrazione comunale, abbiamo voluto valorizzare con uno spazio serale, nell'ambito del programma di intrattenimenti estivi, che risulta sempre molto apprezzato e seguito" . —**L.P.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sala lettura in giardino alla Biblioteca Stelio Crise

"Se presso alla biblioteca ci sarà un giardino, nulla ci mancherà". Lo scriveva Marco Tullio Cicerone nelle "Epistolae ad familiars" e alla Biblioteca statale "Stelio Crise" di Largo Papa Giovanni XXIII l'ideale di felicità espresso da Cicerone in questa lettera trova la sua piena realizzazione.
Dopo vari interventi di restauro, per apportare migliorie e recuperare un brano di paesaggio in una zona di Trieste, il Borgo Giuseppino, caratterizzata dalla presenza di residenze immerse nel verde, e l'acquisto di arredi consoni, il giardino annesso al piano nobile di Palazzo Brambilla-Morpurgo è diventato a tutti gli effetti una delle sale di lettura della Biblioteca.
«L'idea che ci guida nel compito che ci è stato assegnato, ossia la gestione della "cosa pubblica", è quella di aumentare ove possibile i servizi forniti all'utenza e in quest'ottica rientra anche la creazione di uno spazio in cui si possa leggere e studiare, con la consueta atmosfera tranquilla delle sale di lettura, ma immersi nella natura», evidenziano dalla biblioteca.
I numerosi utenti della biblioteca, studenti universitari, ricercatori ma anche semplici lettori, stanno apprezzando la quiete, l'ombra e la magnifica luce che questo spazio offre e alla "Crise" si augurano che sempre più cittadini vogliano usufruire di questa opportunità.

L'angolo lettura allestito nel giardino della biblioteca

«Per il futuro - ricordano - abbiamo in programma di animare il giardino con presentazioni di libri e altri eventi culturali che saranno rivolti a tutta la cittadinanza».
Il giardino è accessibile negli orari di apertura della Biblioteca, che quest'anno non effettuerà la parziale chiusura estiva ma rimarrà aperta anche nei mesi di luglio e agosto con il consueto orario e tutti i servizi di prestito e lettura in sala attivi.
Orari: Dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 18.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.30. Chiuso sabato, domenica e festivi. Per informazioni si può contattare il numero 040/300725.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 10/7/2026

BARI	88	71	89	31	33
CAGLIARI	5	67	39	21	35
FIRENZE	54	85	2	78	57
GENOVA	17	45	4	25	29
MILANO	56	58	49	35	8
NAPOLI	49	56	19	68	8
PALERMO	87	39	72	5	56
ROMA	59	51	22	62	41
TORINO	60	84	32	28	1
VENEZIA	46	69	11	36	22
NAZIONALE	22	36	41	18	76

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	17	39	45	46
49	51	54	56	58
59	60	67	69	71
84	85	87	88	89

Numero Oro 88 — Doppio Oro 88-71

SuperEnalotto
2 - 3 - 12 - 28 - 63 - 82
Jolly 76 — Superstar 79

JACKPOT 192.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	11.266,70 €
Ai 1.005	4	148,79 €
Ai 29.664	3	15,15 €
Ai 359.388	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Agli 8	4	14.879,00 €
Ai 122	3	1.515,00 €
Ai 1.955	2	100,00 €
Agli 11.543	1	10,00 €
Ai 25.434	0	5,00 €

Segnalazioni

LA VISITA

Il 114° Corso Auc ha scelto Trieste per la tradizionale rimpatriata

Il 114° Corso Allievi Ufficiali di Complemento - Scuola Militare della Cecchignola di Roma si ritrova ogni anno in una città d'Italia per rinsaldare i legami d'amicizia che, dal 1984, caratterizzano il tradizionale convivio. Quest'anno il Raduno si è svolto a Trieste dove il primo capitano Pietro Todaro ha organizzato una tre-giorni di visite alla città e ai suoi monumenti storici. Sul Colle di San Giusto è stato deposto un omaggio floreale..

L'INCONTRO

L'esperienza alle Paralimpiadi raccontata al Panathlon Club

Il vice questore della Polizia di Stato Antonio Grande

Il vice questore della Polizia di Stato Antonio Grande, attuale dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Muggia, è stato il protagonista della conviviale mensile del Panathlon Club Trieste Muggia organizzata giovedì alla Società Triestina della Vela.
Nel corso della sua carriera, Grande ha ricoperto a Trieste numerosi incarichi di rilievo, così l'incontro ha rappresentato un'occasione di confronto e approfondimento sui temi dell'ordine pubblico e della sicurezza. Il relatore, introdotto dal presidente Emiliano Edera, ha illustrato la complessità che si cela dietro all'organizzazione di eventi e manifestazioni, sottolineando come il successo di ogni iniziativa dipenda da un'attenta pianificazione e da una stretta collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine ed enti organizzatori.
Nel corso del suo intervento, il vice questore ha condiviso esperienze maturate sul campo in occasione di manifestazioni di diversa natura, dagli eventi locali fino ai XIV Giochi Paralimpici Invernali di Milano Cortina, durante i quali ha ricoperto l'incarico di responsabile della pubblica sicurezza per gli eventi di Tesero, in Val di Fiemme. Il successivo dibattito ha coinvolto attivamente i soci presenti, offrendo l'opportunità di approfondire le tematiche legate alla sicurezza e mettendo in evidenza il ruolo fondamentale della Polizia di Stato nel coordinamento e nella gestione dell'ordine pubblico. La serata è stata ulteriormente arricchita dall'intervento del socio Mauro Vascotto, che ha raccontato con entusiasmo la propria esperienza nell'organizzazione di manifestazioni cittadine molto partecipate, quali l'Olimpiade dele Clanfe e la Rampigada Santa. Anche questi eventi, seppur a carattere ludico, richiedono un'attenta pianificazione e un efficace coordinamento.

Calendario

Il Santo	Benedetto da Norcia abate
Il Giorno	192° ne restano 173
Il Sole	Sorge alle 5:25 Tramonta alle 20:54
La Luna	Sorge alle 4:00 Cala alle 18:26

Il Proverbio La speranza è la miglior musica del dolore.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
8.07	12	100
9.07	7	105
10.07	6	91
11.07	7	88
12.07	6	99
13.07	6	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Alessandro Franceschini da Lilli, Francesca, Giulia, Saphir e Sara 150,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LA COLLETTIVA

Una mostra d'arte con sette visioni

Alcune delle opere esposte allo Spazio Hermetika

NICOLE CHERBANCICH

La passione per l'arte è stata il filo conduttore che, da un lato, ha accomunato la loro sensibilità creativa e, dall'altro, ne ha messo in risalto le profonde differenze. Sono le sette artiste protagoniste di "Visioni d'insieme", una mostra che nelle scorse settimane allo Spazio Hermetika in via Limitanea ha accompagnato il visitatore in un percorso dinamico di tecniche, colori, soggetti, interpretazioni della realtà personali e sfaccettati.
Dalla visione lungimirante della fotografia all'intreccio di fantasia e verità della pittura a olio. Dalla sognante espressione dell'acquarello alla pratica organizzazione del mosaico. Ma anche la sobria eleganza della china e la solida presa dell'acrilico. Ciascuna delle sette artiste ha presentato quattro opere, ognuna delle quali ha rappresentato un qualcosa in più rispetto a un mero lavoro in esposizione: si è trattato infatti di un'ariosa veduta sull'essenza creativa personale, plasmata nel tempo attraverso esperienze vissute, insegnamenti ricevuti, sensibilità innate che hanno inscenato un delicato ma non per questo meno vitale dialogo tra punti di vista.
Le protagoniste di "Visioni d'insieme" hanno portato in mostra una ricerca espressiva tutta femminile, ricca di sensibilità empatica, vagante tra colori, suggestioni ed emozioni. Samantha Blank ha affiancato al gesto pittorico lo scatto fotografico, utilizzato per cogliere la bellezza della natura e tradurla in immagine. Paula Christina Dew ha prediletto la pittura figurativa e nell'arte rintraccia l'autentica libertà di essere se stessa. Da oltre 25 anni Marisa Ferluga coltiva invece la passione per il mosaico, tecnica minuziosa con cui origina perlopiù figure e volti umani. Rossella Martini, insegnante in pensione, usa narrare attraverso l'acquarello poetici paesaggi e scorci naturali. Nadia Pauletto sperimenta numerose tecniche diverse durante l'attività artistica di lunga data, perfezionando così lato pittorico e disegnativo. Barbara Seculin concentra la propria ricerca sul paesaggio e sulla riflessiva conversazione tra luce, cromia e sensazione. Flavia Fragiacomo infine trasforma visioni del mondo naturale in impressioni di pura emozione e memoria. A unire queste esperienze è stata la volontà di condividere con il fruitore uno sguardo personale sulla realtà circostante, composto da evoluzione e ricerca continue.
L'esposizione organizzata allo Spazio Hermetika ha offerto al pubblico che l'ha visitata la possibilità di esplorare un itinerario dalle mille sfaccettature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza in Economia e management

La Fondazione Pianciamore premia la tesi di Coggiola

La prima edizione del riconoscimento della Fondazione Pianciamore Premio alla Bontà Hazel Marie Cole per l'Eccellenza in Economia e Management 2025 si conclude lunedì in Università con la cerimonia di premiazione. Vincitrice è Valentina Coggiola.
Coggiola si è distinta per l'eccellente curriculum di studi, presentando una tesi dal titolo "Validare il concept nelle startup: il digital marketing come ambiente sperimentale attraverso il framework Experimental Sostac. Evidenze dal caso BrusaDoor", un lavoro di ricerca accademica giudicato di altissimo profilo dalla commissione esaminatrice.
La Fondazione opera stabilmente sul territorio per esaltare il bene che si esprime nella vita di tutti i giorni, muovendosi su quattro linee d'azione ben definite.
La prima linea premia e valorizza significativi atti di bontà, riferendosi in particolare ai giovani in età scolare. La seconda è dedicata al "pocket money "di giovani meritevoli, già vincitori di borse di studio del Collegio del Mondo Unito di Duino. La terza si riferisce ad aiuti e contributi economici concreti per chi assiste persone fragili, anziani o non autosufficienti.
L'ultima è specificamente legata a borse di studio in collaborazione con l'Università di Trieste. È proprio in questo ambito che si inserisce la nuova borsa di studio per l'Eccellenza in Economia, che si affianca alla collaborazione ormai consolidata con l Università nell'eccellenza in campo Medico. Questo nuovo premio nel settore economico riveste un significato importante per la Fondazione: l'iniziativa è stata infatti fortemente voluta da Gesualdo Pianciamore, venuto a mancare l'anno scorso. Per la Fondazione è una grande responsabilità, continuare l'opera e la visione straordinaria che sono state iniziate con dedizione dal dottor Pianciamore in memoria della moglie Hazel Marie Cole.

Hazel Marie Cole e il marito Gesualdo Pianciamore

Giorno & Notte

MUSICA

Clara, la cantante star di Mare Fuori sul palco a San Giusto

ELISA RUSSO

Dopo la popolarità con il ruolo di Crazy J nella serie Rai di culto "Mare Fuori", Clara si è fatta notare al Festival di Sanremo, percorrendo con decisione la carriera musicale. Oggi sarà protagonista di uno showcase al Castello di San Giusto nella serata "San Giusto by Night" organizzata da Platinum Eventi in collaborazione con Creativa Eventi e FVG Live nell'ambito di Trieste Estate. La biglietteria apre alle 20 e alle 20.30 il via, due i dj che intratterranno i presenti prima e dopo l'esibizione di Clara (prevista per le 22.30). In consolle i triestini: Jodi Vivoda e Timothy German, accompagnati al microfono da Don Carmine. Clara Soccini, nata nel 1999 a Varese, è salita alla ribalta nel 2023 con il brano "Boulevard", vincitore di Sanremo Giovani. Ma la sua storia musicale parte ben prima: studia canto e pianoforte e inizia giovanissima a comporre canzoni, tra le prime collaborazioni "Io e te" con il rapper Nicola Siciliano. Dopo il liceo si trasferisce a Milano dove lavora come modella, parallelamente pubblica i suoi primi singoli. Nel 2023 entra nel cast di "Mare Fuori", il teen drama ambientato in un istituto penale minorile napoletano. La serie è nota anche per la massiccia presenza di musica e Clara, che interpreta la trapper Giulia, alias Crazy J, partecipa anche alla colonna sonora con "Origami all'alba" (scritta originariamente da Matteo Paolillo insieme a Lolloflow, il brano è stato riadattato e interpretato da lei, diventando uno dei tormentoni più amati della terza stagione, centrale anche nell'intreccio narrativo) e poi con "Ragazzi fuori". La vittoria di Sanremo Giovani la porta dritta sul palco dell'Ariston nel 2024, a cantare "Diamanti grezzi", vincitore del premio Enzo Jannacci Nuovo IMAIE per la miglior interpretazione e il premio rivelazione Siae. Segue l'album di debutto "Primo", certificato disco d'oro. Nel 2025 partecipa per la seconda volta a Sanremo, in gara con "Febbre", duettando con Il Volo nella serata delle cover.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 20.30
al Castello di San Giusto

Eventi in città

Una battaglia dopo l'altra

Per il Giardino del cinema, alle 21, arriva Una battaglia dopo l'altra (One Battle After Another) di Paul Thomas Anderson, con Leonardo DiCaprio, Sean Penn e Benicio Del Toro. Un film scritto, diretto e prodotto da PTA, dal romanzo di Pynchon Vineland, premio Oscar per il Miglior film e la Miglior regia.
Chiude la settimana domani La vita va così di Riccardo Milani. Due destini lontani si scontrano su una lingua di costa incontaminata nel sud della Sardegna. Efisio Mulas è un pastore solitario che vive lì da sempre, si scontra con Giacomo, il presidente di un potente gruppo immobiliare.

Shirin Colla La visita guidata

Alle 18 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Viaggiatori dello spirito" della pittrice Shirin Colla, i cui soggetti si dipanano sulla tela come rivelazioni improvvise, come necessità che emergono dal corpo e dall'anima. Il suo linguaggio visivo unisce culture, sensibilità e alfabeti diversi: colori vivaci dialogano tra loro in composizioni che tendono all'armonia, mantenendo un equilibrio istintivo... eppure attentamente percepito. Visitabile sino al 17 luglio.

LIVE

Torna MariucciaFest con Fight Pausa, Kalpa, Atlante e Rental0012

Due gruppi italiani e due triestini sul palco per la seconda serata della rassegna avviata in maggio

ELISA RUSSO

Dopo il buon riscontro della prima data a maggio, il "MariucciaFest", organizzato dall'omonimo collettivo, annuncia nuovi appuntamenti, sempre all'Ippodromo di Montebello, Piazzale Alcide de Gasperi. I protagonisti della seconda serata, sabato dalle 20.30, sono Fight Pausa, Atlante, Kalpa, Rental0012. Arriva dalla provincia di Varese Fight Pausa, nome d'arte di Carlo Luciano Porrini, polistrumentista e produttore di artisti come Massimo Pericolo, Post Nebbia, Myss Keta, Generic Animal, Tripolare. A gennaio 2024 viene selezionato per una residenza artistica alla Casa degli Artisti di Milano, dove inizia a lavorare al suo album solista. Durante quel periodo collabora con diversi musicisti alla scrittura e produzione delle tracce che diventeranno "House Baby", una collezione di 13 brani usciti quest'anno per La Tempesta, in cui Fight Pausa si espone anche come cantante e musicista, unendo elettronica, alt-country, slacker rock e hip-hop in un suono organico e personale. Gli Atlante, power trio avant-rock formatosi a Torino nel 2016, sono composti da Claudio Lo Russo (voce e chitarra), Andrea Abbrancati (basso) e Stefano Prezzi (batteria). Il loro sound unisce rock alternativo, elettronica, atmosfere post-rock, accompagnato da testi in italiano. Hanno esordito nel 2019 con l'album "Un'entropia di immagini e pensieri", per poi pubblicare "paure/verità" nel 2021. L'album "Poi Rinascere" (Pioggia Rossa Dischi) è del 2024 e l'ep "Ricordi Segreti" di quest'anno. «Sono stati due anni emotivamente intensi - dicono - dopo questi live avremo la necessità di fermarci per ultimare tutte le canzoni nuove che stiamo scrivendo e che vi faremo ascoltare presto».
Ad aprire la serata due nomi di punta della scena triestina. Sul palco alle 20.30 i Rental0012, nati nel 2020 sui banchi di scuola del liceo sloveno a Trieste. So-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Le città di pianura 17:00-19:00
L'agente segreto V.O. 21:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters 15:30-16:30-18:10-19:50-20:30-21:30

Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Backrooms: Everything Must Go Edition 21:15
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
L'hangar rosso 16:00-21:15
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 17:10
La casa: il rogo del male 17:30-19:20
Election Day 18:45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 14:00-15:20-16:20-16:45-17:40-18:40-19:00-19:05-20:00-21:00
Obsession VM 14 22:20
Election Day 14:10-22:15
Supergirl 16:30-21:20
La casa: il rogo del male 18:00-19:20-22:00
Toy Story 5 14:25-17:00-19:40-21:30
Dhamaal 4 V.O. 14:30
Disclosure Day 20:45
Backrooms: Everything Must Go Edition 16:00

Giorno & Notte

no cresciuti, musicalmente e di fatto: oggi studenti universitari, Ilija Diviacco, Giada Fantoma, Giovanni Benvenuto e Carlo Gabriele Stocchi, miscelano pop, urban, elettronica, punk e presentano il terzo lavoro discografico "La vita in una notte" (Dumba Dischi/Believe) che segue "La vita in una sera". Segue Kalpa, al secolo Angelo Mallardo, classe 2001, che porta il secondo album "POST". Kalpa debutta nel 2020 con l'ep "A certain feeling", nel 2021 partecipa a X Factor e raggiunge la fase dei Bootcamp. Inizia poi a scrivere in italiano fino a pubblicare nel 2024 il primo album "Manuale del piccolo ingrato" (distribuito dalla Virgin), anno in cui è vincitore del Miela Music Contest, mentre nel 2025 è semifinalista al Premio Buscaglione e finalista a Musica Da Bere, suonando in palchi importanti e aprendo i concerti di alcuni nomi di spicco quali Cosmo.

DALLE 20.30

All'ippodromo di Montebello fra hip hop, alternative rock e country

Eventi in città

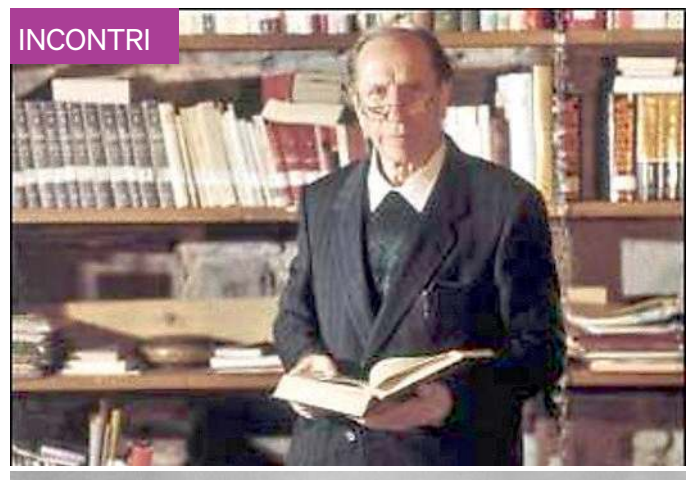
The Cube Guys al Base di Sistiana

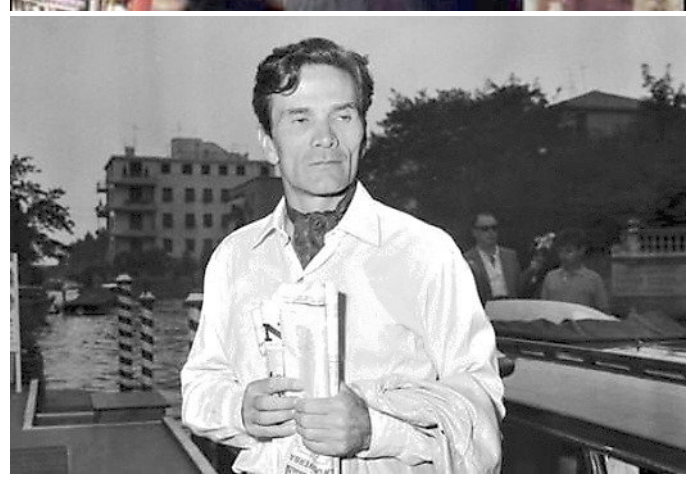
Al Base Club Experience, in Baia di Sistiana, dalle 23 alle 4 si balla con "The Cube Guys" e le musiche scelte da due tra i più importanti produttori italiani, Roberto Intrallazzi e Luca Provera, uniti dal 2005 dal desiderio di pubblicare nuove produzioni e contribuire alla scena dei club internazionali, sebbene con background e formazione professionale diversi.Roberto Intrallazzi ha iniziato la sua carriera musicale tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 nell'ambito di uno dei progetti di maggior successo dell'era della danza 'made in Italy',

Al via Tutti pazzi per la Pallanuoto

Ci siamo quasi, ritorna "Tutti Pazzi per la Pallanuoto". Il campo a mare allestito presso il Bagno Ausonia è pronto per ospitare la sesta edizione del torneo di pallanuoto per non tesserati, manifestazione a scopo benefico organizzata dalla Pallanuoto Trieste. Si gioca oggi e sono ben 10 le compagini iscritte, provenienti dalla regione (Udine e Maniago oltre ovviamente a Trieste), dal Veneto (Quinto di Treviso e Abano Terme) e anche dal Piemonte (Torino). Si inizia alle 13, si andrà avanti fino alle 18.30, quando è prevista la finale per il primo posto.

INCONTRI





David Maria Turoldo e Pier Paolo Pasolini La serata al Tss

Alle 21, il Teatro Stabile Sloveno di Trieste ospita "Meglio che il silenzio scenda su quella notte", serata su David Maria Turoldo e Pier Paolo Pasolini. L'appuntamento chiude il programma di luglio della tredicesima edizione di Varcare la frontiera, il festival multidisciplinare prodotto da Cizerouno con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. L'associazione culturale triestina nel 2026 celebra anche i propri venticinque anni di attività.

Casarsa, 6 novembre 1975. Al centro dello spettacolo c'è il discorso che padre David Maria Turoldo pronunciò quel giorno davanti alla bara di Pier Paolo Pasolini, morto quattro giorni prima. Turoldo lesse una lettera scritta di getto alla madre del poeta, Susanna Colussi. Friulana come lui, come Pasolini, come quella terra che per entrambi era stata insieme radice e ferita. Parole sulla vita di Pasolini "rovinata dalla troppa umanità", sulla fede magari bestemmiata ma mai tradita, sulla madre come sua vera patria. Fu in quel momento di pietà disperata che Turoldo pronunciò la frase «Meglio che il silenzio scenda su quella notte», che oggi dà il titolo allo spettacolo. Il testo fu pubblicato solo l'anno successivo, nel 1976, con il titolo Chiediamo scusa di esistere, nel volume Pasolini in Friuli.

La cronaca di Libero Mazzi. A raccontare quella giornata, sulle colonne de «Il Piccolo», è il giornalista Libero Mazzi: descrive Susanna Colussi sorretta da mani gentili lungo i due chilometri di corteo, mentre il Friuli, semplice e povero, riaccoglieva un figlio. Le sue parole risuonano in scena sullo stesso piano di quelle di Turoldo, nella voce di Paolo Fagiolo, che accoglie il pubblico nella sala del ridotto del teatro.

Voce, danza e suono. Una musica potente riempie la sala del Ridotto e accoglie il pubblico: sul palco, da solo, il danzatore Toni Flego, mentre in ombra Michael Petronio costruisce dal vivo il paesaggio sonoro. È la voce di Paolo Fagiolo a portare in scena la cronaca attonita di Libero Mazzi, fino al «quinto giorno quando Pasolini resuscitò» — le parole che muovono il corpo di Flego e accompagnano il pubblico fino al cuore dello spettacolo, l'orazione di padre Turoldo, letta sempre da Fagiolo. Flego, ventinovenne nato a Fiume, è stato scelto tra 31 candidature arrivate da Italia, Germania, Austria e Croazia attraverso una open call internazionale. A guidare la giuria e curare la supervisione coreografica è Sarah Taylor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 21
al Teatro Stabile Sloveno

ATTIVITÀ

Disegno a mano libera sui palazzi del Liberty

In occasione della Art Nouveau Week, il gruppo Urban Sketchers Trieste – in collaborazione con Urban Sketchers Italy e l'Associazione Italiana Liberty – invita cittadini, appassionati e curiosi ad unirsi per raccontare i capolavori del Liberty triestino attraverso il disegno dal vivo.

L'iniziativa prevede diversi appuntamenti gratuiti, aperti a tutti e senza bisogno di iscrizione. Ogni tappa, della durata di circa due ore, sarà dedicata all'osservazione e alla riproduzione di un palazzo storico emblematico, da ritrarre su carta secondo il proprio stile e competenze.

Dopo l'uscita di ieri a Casa Smolars, oggi alle 9.30 si prevede l'attività a Casa dei Mascheroni (Via Tigor, 14) e domani, sempre alle 9.30, a Casa Valdoni / Casa del Fauno (Piazza Casali, 4).

«Il nostro obiettivo è applicare la filosofia dell'urban sketching al patrimonio Liberty locale», spiega Chiara Gomiselli, una delle amministratrici del gruppo. «Disegnare dal vivo significa vivere lo spazio pubblico, catturando il momento e raccontando il mondo un disegno alla volta. Non si tratta di un corso, ma di un'esperienza collettiva per guardare la città con occhi diversi, rallentando il passo per cogliere i dettagli, arrivando così a catturare le incredibili linee dell'Art Nouveau senza l'ansia del risultato perfetto».

Per partecipare non serve alcuna iscrizione. I partecipanti possono portare i materiali che preferiscono: un taccuino o fogli da disegno, i propri strumenti preferiti (matite, penne fineliner, acquerelli, pastelli), uno sgabellino pieghevole (opzionale, ma consigliato per stare più comodi sul posto). Al termine di ogni sessione ci sarà un momento di condivisione in cui tutti i taccuini verranno aperti.

Oggi e domani
Partecipazione gratuita

IN BREVE

Al Verdi la replica de La Bajadera

Al Teatro Lirico Giuseppe Verdi va in scena, alle 20.30, la replica de "La Bajadera", operetta di Emmerich Kálmán, adattamento in due atti di Andrea Binetti.

Buon compleanno Mozart!

Al Giardino del Museo Sartorio, alle 21, viene proposto "Buon compleanno Mozart!", concerto per il 270° anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart. Sinfonia Concertante KV 364 in MI bemolle maggiore e Sinfonia n.40 in SOL minore KV 550. Due grandi capolavori interpretati dall'Orchestra Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli, con due solisti di fama internazionale. La violinista Ji Eun Yooke il violoncellista Kirill Rodin.

Magie in arrivo da Buenos Aires

In piazza Verdi, alle 21, "Magie de Buenos Aires", un viaggio affascinante nel cuore del tango argentino con il Quintetto Triestango, storica formazione che da oltre trent'anni porta sui palcoscenici italiani e internazionali l'autentica anima musicale di Buenos Aires. Attraverso melodie appassionate, ritmi coinvolgenti e raffinati intrecci strumentali, il concerto conduce il pubblico dalle atmosfere della tradizione tanguera fino alle suggestioni del tango nuevo di Astor Piazzolla.

Caleidoscopi serici di Gustin

Il sistema dell'arte di Portopiccolo invita all'inaugurazione della mostra "Caleidoscopi serici" di Boris Gustin, alle 20 all'Art Gallery Spazio 03 di Portopiccolo (Sistiana). L'evento sarà accompagnato dal duo Peta stran neba. L'artista sarà presentato dal curatore Boris Grgič. Visite venerdì, sabato, domenica dalle 19.30 alle 21.30.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 16:00-17:00-18:00-18:45-21:00
La casa: il rogo del male 16:15-18:15-21:30
Toy Story 5 16:00-21:00
Election Day 16:00-17:40-19:20
Disclosure Day 20:45
Allora balliamo 17:50-21:10

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 16:00-17:45-20:30
Toy Story 5 16:10
Separazioni 18:00-20:40
L'hangar rosso 18:15-20:40

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Una battaglia dopo l'altra 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
L'ARMONIA
Teatro Basaglia all'aperto – Foyer Cecchelin - Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS) **"Ore 21.00 la Compagnia Noi De La Frasca Aps - Fita con la commedia brillante " Nono... Scrivi Quattro Righe""** *Una fiaba moderna di Anna Falcone, regia di Lino Monaco. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it e alla cassa del teatro dalle ore 20.00.*

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
"La Bajadera - Operetta di E. Kálmán." *Oggi sabato 11 luglio ore 20.30, domenica 12 luglio ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.*

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Cultura e Spettacoli

I cento anni di Teddy Reno, simbolo della Trieste pop

Cantante, showman, produttore di fama internazionale: il mulo Ferruccio festeggia un secolo di vita

PAOLO LUGHI

Protagonisti

Il vitale centenario di una leggenda dello spettacolo e del costume italiano, e allo stesso tempo di una leggenda molto triestina, scocca oggi. È nato infatti l'11 luglio 1926 Ferruccio Merk Ricordi, alias Teddy Reno, cantante, produttore discografico, attore, showman, talent-scout. Ma per i triestini soprattutto simbolo dell'anima pop (o forse meglio, "mulona") di questa città. Non quindi la Trieste mitizzata e paludata della letteratura e della poesia, ma quella - sorta nel libero dopoguerra - scanzonata e un po' ribalda dell'*entertainment*, della musica leggera, del teatro di rivista, dello sport, che ha regalato all'Italia valenti cantanti, musicisti, attori di cinema e mass-media, caratteristi, presentatori, allenatori, calciatori, pugili.

Incarnazione esemplare di questo proverbiale vitalismo locale, Teddy (Ferruccio) festeggia oggi in famiglia il suo speciale compleanno, nella tranquillità di Lattecaldo in Canton Ticino, dove da oltre mezzo secolo ha ottenuto la cittadinanza svizzera. Lì sarà con i figli, i nipoti e la moglie, la popolarissima Rita Pavone, che Teddy ha scoperto nel 1962 al Festival degli sconosciuti di Ariccia da lui inventato. L'ha sposata con rito religioso nel 1968 in Svizzera, fra le polemiche per la differenza di vent'anni d'età e perché era separato dalla moglie Vania Protti, da cui otterrà il divorzio con la legge del 1971.

Ma la sua carriera infinita era iniziata ben prima nella Trieste "americana" del dopoguerra, in quella città singolare amministrata dal Governo Militare Alleato, contesa fra i due blocchi della nascente Guerra fredda. Una Trieste occupata e delusa, ma anche molto "swinging", dove venivano apposta chiamati grandi testimonial dello spettacolo occidentale, da Louis Armstrong a Totò. Un ambiente stimolante che di fatto accelerava nei giovani sogni e ambizioni.

«Mi esibivo ogni giorno al piano bar dell'Hotel de la Ville, insieme a Lelio Luttazzi – ricordava al "Piccolo" qualche anno fa -. Venne da me il colonnello Jakobson, che era il potente direttore americano di Radio Trieste, e mi disse: "Col tuo vero nome non farai mai carriera. Gli americani non sanno pronunciare Ferruccio Merk Ricordi, devi trovartene un altro". Mi ricordai della città di Reno negli Stati Uniti, popolare perché era la capitale dei divorzi. Un nome breve che andava bene anche in Europa perché c'è il fiume. Aggiunsi Teddy in omaggio al direttore d'orchestra Teddy Foster e mi proposi così a Jakobson. "Great!", disse lui, e da allora mi chiamai Teddy Reno».

Teddy Reno in una delle ultime apparizioni pubbliche qualche anno fa

I suoi inizi radiofonici (anche con lo pseudonimo Ricky Raymond, come ha ricordato Roberto Curci) sono stati da cantante melodico, con brani ispirati innanzitutto al coté locale, dal primo "Eterno ritornello (Te vojo ben)", al classico "Trieste mia" fino a "Muleta mia", scritta nel 1948 dall'amico Luttazzi. Ma la sua versatilità (e il mimetismo di confine tipicamente triestino) lo aveva spinto più tardi a farsi eccellente interprete della canzone napoletana, con cavalli di battaglia come "Aggio perduto o' suonno", "Na voce, na chitarra e o' poco e' luna", "Chella llà".

Proprio alla naturalezza nella pronuncia partenopea si deve la partecipazione a tre film col grande Totò dal 1956. «Ero in tournée negli Stati Uniti – ricordava sempre al "Piccolo" - e ricevetti una telefonata: "Guarda che Totò ti vuole per girare un film". Troncai ogni impegno e presi il primo aereo per l'Italia. Il film era "Totò, Peppino e la... malafemmina". Il principe si era preso una cotta per me sentendomi cantare in napoletano. Nel film interpreto "Chella llà" e la meravigliosa "Malafemmina", che Totò aveva scritto pensando a Silvana Pampanini, suo grande amore non corrisposto».

Teddy è arrivato anche due volte secondo e due volte terzo a Sanremo, ma il mestiere in cui ha avuto davvero pochi rivali è stato quello dello scopritore di talenti. «Faccio il talent-scout da sempre – diceva a questo giornale –. Da quando il primo gennaio del 1948 lasciai a Trieste e andai con Luttazzi a Milano, a fondare la Compagnia Generale del Disco (CGD), che si rivelò il successo giovane del dopoguerra, con cui lanciammo Johnny Dorelli, Betty Curtis, Jula De Palma. Poi col Festival degli sconosciuti lanciai Rita Pavone, Dino, i Rokes, Mal, Marcella Bella e Claudio Baglioni».

Ma il primissimo talento che Teddy Reno aveva fatto sbocciare era stato proprio Luttazzi, a cui da un giorno all'altro a Trieste aveva appunto proposto di seguirlo nella sua avventura musicale nazionale: "*Lelio, te vien con mi a zercar fortuna a Milan*?". Luttazzi accetta e diventa il suo pianista arrangiatore, prima di imporsi a sua volta come protagonista dello spettacolo.

Teddy si è dedicato anche alla rivista ("L'adorabile Giulio" di Garinei e Giovannini), ma è nel cinema che si è divertito di più. Oltre alle pellicole con Totò, è stato interprete di spicco negli anni '60 dei primi musicarelli, film con i cantanti che, come lui, avevano avuto successo a Sanremo. Partecipa così a Sanremo – La grande sfida, "I Teddy Boys della canzone" e, con Rita Pavone, a due regie firmate da una giovane Lina Wertmüller, "Rita la zanzara" e "Non stuzzicate la zanzara".

Di famiglia asburgica da parte di padre (l'ingegner Giorgio Merk von Merkenstein) e romana di ascendenza ebraica da parte di madre (Paola Sanguinetti), Teddy Reno è uno di quei triestini trapiantati altrove che, come diceva il suo amico Tullio Kezich, in realtà non se ne sono mai andati. E Teddy (il mulo Ferruccio), con le sue canzoni, è stato forse il simbolo più forte della nostalgia per questa città. «Sono sempre rimasto legato a Trieste – ha detto -. I miei figli mi dicono che sono fissato. Che volete farci, dopo tanto tempo continuo *a parlar in triestin*. E ogni volta che arrivo sulla Costiera, dopo Sistiana, mi prende il classico groppo in gola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEGAMI CON LA CITTÀ

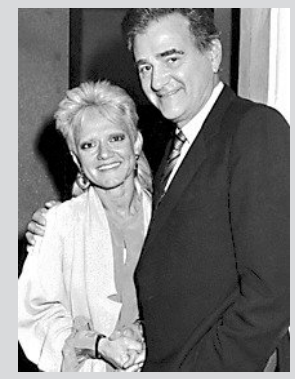
Di lui Tullio Kezich diceva: è uno di quei triestini trapiantati altrove che, però, non se ne sono mai andati

IL SODALIZIO CON LUTTAZZI

Da un giorno all'altro gli propose il grande salto. *«Lelio, te vien con mi a zercar fortuna a Milan?»*

IL MATRIMONIO

L'incontro con Rita Pavone al Festival degli sconosciuti



L'incontro della vita di Teddy Reno è avvenuto grazie ad una delle sue intuizioni da manager: "Il Festival degli sconosciuti" di Ariccia che ha rivelato al pubblico negli anni talenti come Claudio Baglioni, Marcella Bella, Mal, Ivan Cattaneo. Quel contest nel 1962 fu vinto da Rita Pavone, la donna del suo destino. In principio la loro storia d'amore, che fino ad oggi non ha conosciuto crisi, fece scandalo per la differenza di età e soprattutto perché Teddy Reno era già sposato, poi è diventata un rassicurante simbolo di unione matrimoniale in cui per una volta a stare tre passi indietro era il marito.

IL CINEMA

La pronuncia in napoletano che colpì perfino Totò

Noto soprattutto per le performance da cantante, Teddy Reno ha avuto ruoli di peso anche al cinema. È stato ad esempio il nipote dei fratelli Capone in "Totò, Peppino e la Malafemmina". Il principe della comicità era rimasto impressionato sentendolo cantare in napoletano, tanto da avergli fatto interpretare in quel film brani cult come Chella llà e la stessa Malafemmina. Con il compleanno di oggi, Reno entra nel club dei centenari del cinema; oltre a lui a raggiungere questo importante traguardo sono stati Franca Valeri, Gianrico Tedeschi, Pia Velsi e Anna Campori, che con Teno recitò in alcune commedie musicali negli anni '50.

Cultura e Spettacoli

Palazzo Farnese festeggia la fine del restauro

Come dice Daniela Porro, soprintendente speciale di Roma, «a firmare le splendide facciate di Palazzo Farnese a cavallo tra Rinascimento e Barocco è stato un poker d'assi dell'architettura italiana, Antonio da Sangallo, Michelangelo, Vignola e Giacomo Della Porta». E oggi l'ambasciata di Francia in Italia, l'Ecole Francaise de Rome e la Soprintendenza festeggiano la fine della nuova campagna di restauro delle facciate e dei tetti di Palazzo Farnese. Un gioiello che rinasce a 473 anni dal completamento della costruzione.

L'Odissea di Nolan in arrivo nelle sale il 16 di luglio

«Nessuno può impedirmi di tornare a casa, nemmeno gli dei», questa la sfida di Ulisse contro ogni destino, la stessa di Christopher Nolan per realizzare la sua personale "Odissea". E questo per un semplice motivo: «Contiene in sé tutte le storie. Ho scoperto che c'è l'Odissea in tutte le storie con cui ho avuto a che fare, come "Interstellar", la trilogia del Cavaliere oscuro, "Inception". L"Odissea'è una storia di ritorno a casa, di passaggio all'età adulta, di amore e morte, di perdita, di guerra. Ecco perché ha affascinato la cultura per tremila anni» dice il regista. In uscita il 16 luglio.

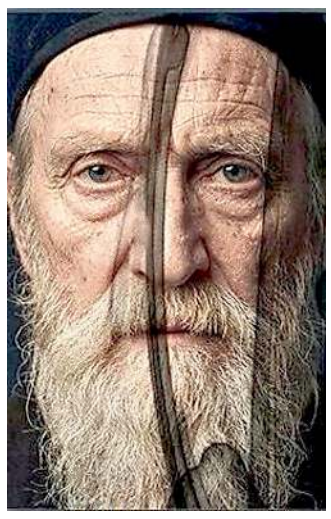
La Cina e Palladio Lezioni di spazio

Pechino dedica una nuova grande mostra all'eredità del genio vicentino
A confrontarsi con il suo stile quattordici architetti asiatici contemporanei
Il risultato sono installazioni e opere site-specific che parlano di ieri e di oggi

MARINA GRASSO

Sguardi

Che cosa può dire Andrea Palladio, oggi, all'architettura cinese contemporanea? È la domanda che si pone la mostra Chinese Voices on Palladio. From Classical Architecture to Contemporary Experiment al Tsinghua University Art Museum di Pechino, inaugurata ieri e aperta fino all'11 ottobre. A rispondere è un Palladio sottratto all'immagine immobile dell'icona occidentale e riportato alla sua forza più concreta: un pensiero ancora attivo, capace di parlare di misura, proporzione, rapporto tra edificio e paesaggio, natura come interlocutrice del progetto, legame tra memoria e invenzione. Dopo averlo presentato al pubblico cinese con Geometria, armonia e vita. L'architettura di Andrea Palladio dall'Antico al Classico, ospitata dal Museo Nazionale della Cina dal 4 febbraio al 15 maggio e visitata da oltre mezzo milione di persone, il programma promosso dall'Ambasciata d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Pechino per il 55° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina sposta ora lo sguardo sul presente.



Dall'alto Andrea Palladio, il Teatro Olimpico di Vicenza e due opere in mostra a Pechino

In un Paese dove l'architettura è stata negli ultimi decenni uno dei motori più potenti della trasformazione urbana e sociale, Chinese Voices on Palladio porta questa eredità fuori da ogni reverenza celebrativa: non un modello da imitare, ma una materia di confronto per l'architettura contemporanea. E lo fa nel campus della Tsinghua University, tra le più autorevoli istituzioni accademiche cinesi, la cui Scuola di Architettura è un riferimento nella formazione delle nuove generazioni di progettisti. Il cuore della mostra è affidato a quattordici architetti di primo piano della scena cinese contemporanea, che si sono misurati con Palladio in installazioni, disegni, modelli, opere site-specific e videointerviste realizzate dai curatori e dal videomaker Andrea Verdelli. Quasi tutti hanno scoperto l'architetto durante gli studi, nei corsi dedicati alla storia dell'architettura occidentale, ma per loro il passaggio decisivo è stato il viaggio in Italia, e soprattutto in Veneto, tra le architetture palladiane che ancora oggi ordinano il paesaggio per cui sono nate.

Nella grande civiltà delle ville venete, Palladio ha smesso di essere solo un capitolo di manuale per diventare lezione concreta di spazio, proporzione e paesaggio. Nel confronto con Palladio, molti architetti cinesi non guardano soltanto al Veneto: tornano anche alla propria storia. Le ville e i paesaggi palladiani richiamano ponti, acque, templi, giardini, Città Proibita, mausolei, luoghi della memoria cinese che riemergono non come paragoni decorativi, ma come presenze profonde. Il dialogo con Palladio diventa allora anche un modo per interrogare il rapporto della Cina contemporanea con il proprio passato.

Accanto alla sezione architettonica, presenta una nuova serie fotografica di Lois Conner, artista americana che fotografa la Cina da quattro decenni e che per il progetto ha lavorato anche nel Veneto, con due campagne realizzate tra il 2024 e il 2025. Nei dodici dittici, le architetture palladiane e i paesaggi della Cina contemporanea sono messi in relazione per forme, proporzioni e corrispondenze visive.

Il percorso della mostra comprende anche la sezione Palladio. Echi nel Contemporaneo, curata da Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, con opere degli artisti Luca Pozzi, Matteo Basilé, Davide Sebastian, Davide Bramante e Pietro Ruffo, che reinterpretano l'eredità palladiana con linguaggi diversi. Completa il progetto espositivo un volume in italiano, inglese e cinese, edito dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, che sostiene la mostra e ne accompagna la dimensione scientifico-editoriale. In autunno è inoltre prevista la giornata seminariale Palladio Universale, dedicata alle relazioni tra architettura cinese e architettura palladiana, con studiosi, esperti e accademici dei due Paesi. In pochi mesi Pechino accoglie così due mostre complementari su Palladio: la prima l'ha presentato nella profondità della sua storia, la seconda lo mette alla prova del presente, raccontando al pubblico cinese lo scalpellino divenuto architetto universale e, insieme, chiedendo alla Cina contemporanea di guardarlo senza reverenza sterile, con la libertà di chi interroga davvero un maestro. Perché un maestro, quando è ancora vivo, non vuole essere soltanto ammirato. È sempre pronto a rimettersi al lavoro.

LE ALTRE SEZIONI

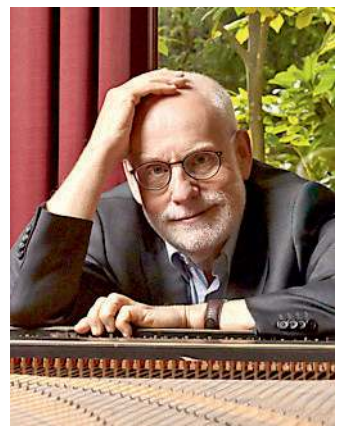
Esposti anche gli scatti dell'americana Lois Conner che da 40 anni fotografa il Far East

Il Faro della Musica celebra Mozart, Gulli e... George Michael

PATRIZIA FERIALDI

Il festival musicale

Tutto pronto per la quarta edizione del "Festival di Trieste - Il Faro della Musica", la rassegna concertistica di fine estate organizzata dalla Società dei Concerti che, come da ormai piacevole tradizione, porta nelle sedi più suggestive e rappresentative della città la grande musica, affidata a solisti e complessi di fama internazionale. Nella conferenza stampa di ieri mattina, presenti tra gli altri il sovrintendente del Teatro Verdi Giuliano Polo, il Maestro Massimo Belli per l'Orchestra Busoni e Francesco Panteca in rappresentanza del Comune di Trieste, l'avvocato Piero Lugnani -presidente della Società dei Concerti - dopo i ringraziamenti a sponsor e partners, ha sottolineato come l'edizione di quest'anno «tragga spunto da importanti anniversari che ci consentono di confermare il nostro storico legame con realtà concertistiche ed interpreti di rilevanza mondiale, chiamati a esibirsi sul nostro palcoscenico per un pubblico colto, attento e curioso di scoprire e godere della bellezza che la Musica sa donarci». Questi anniversari, ha poi spiegato il direttore artistico Marco Seco, riguardano il 270° dalla nascita di Mozart, il 75° dalla fondazione della Camerata Salzburg, il 100° dalla nascita del grande violinista triestino Franco Gulli e persino il 10° dalla scomparsa di George Michael, tutti eventi che hanno ispirato la compilation dei vari programmi che verranno eseguiti nell'arco di tutto il Festival.



Ton Koopman (foto Morren)

LA QUARTA EDIZIONE

Attesi grandi artisti internazionali per una ventina di eventi sinfonici e solistici

Quindi Seco ha illustrato nel dettaglio il programma complessivo, che va dal 14 al 24 settembre e comprende una ventina di appuntamenti tra grandi concerti solistici e sinfonici, formazioni cameristiche, progetti originali e contaminazioni, spettacoli per famiglie e anche uno spazio dedicato alle nuove tecnologie grazie a un concerto realizzato in simultanea con diverse città del mondo attraverso il progetto LOLA. Tra gli artisti in cartellone spiccano i nomi di Emmanuel Pahud, Ton Koopman, Enrico Bronzi, Benedetto Lupo, Francesco Lanzillotta, la Camerata Salzburg e l'Orchestra Busoni mentre i luoghi del Festival si arricchiscono con l'inclusione del Teatro Miela e dell'ITIS.

Oltre ai concerti al Teatro Verdi e al Rossetti ritornano i tradizionali appuntamenti nelle case private nel segno della Hausmusik, gli spettacoli per famiglie curati da Vincenzo Stera e il Gran Ballo di Gala al Ridotto del Verdi con il 'Maestro di cerimonia' Alessio Colautti. Invece novità assolute sono l'opera lirica da camera "Le donne vendicate" di Niccolò Piccinni, intermezzo barocco ospitato al Miela e realizzato con la collaborazione dell'Associazione Barocco Europeo e, nel Parco del Castello di Miramare, la suggestiva performance "Falling from the sky" affidata al pianista Luca Ciammarughi e al ballerino del Teatro Alla Scala Francesco Mascia, con musiche che spaziano da Bach e Schubert a David Bowie, George Michael e Prince. Ulteriori dettagli e informazioni sul sito https://www.societadeiconcerti.it/fest26

Cultura e Spettacoli

Oggi al cinema

Election Day, commedia all'italiana e satira politica

Funziona l'ingranaggio del film diretto da Giorgio Amato con protagonista Angela Finocchiaro: fa ridere e riflettere al tempo stesso

Commedia all'italiana e satira politica. Sono questi gli ingredienti principali di "Election Day", commedia da vedere di Giorgio Amato, che racconta le vicissitudini della deputata Renata Innocenti (Angela Finocchiaro) nel corso di una notte, quella dello spoglio elettorale, che deciderà il suo destino. Con lei, Antonio Gerardi, alias Carlo De Santis, cronista sportivo e compagno di una vita, che nelle stesse ore si trova al centro di un caso mediatico per aver insultato un calciatore di origini africane durante un'intervista. Pronta a ricoprire l'incarico di Ministro della Pubblica Istruzione, Renata dovrà affrontare la notizia non senza conseguenze.

Sotto i riflettori di questa comicissima commedia, c'è la tanta ipocrisia di questa nostra società odierna. La notte è caotica, la satira è intelligente ed è con sprezzante ironia che "Election Day" affronta i temi in campo, dalla politica all'omofobia, dall'amore al razzismo.

Tra equivoci ed eventi surreali,

I TEMI

Affronta argomenti attuali, dall'amore all'omofobia fino al razzismo e al ruolo dei social network nel circolo delle notizie

Giorgio Amato è abile nel mantenere un ritmo sempre serrato, complici gli interpreti, compreso un convincente Giorgio Tirabassi, ex marito della protagonista. Angela Finocchiario, ingenua e come sempre lunare, è una donna in politica che pare sempre stare un passo avanti, anche mentre prova a gestire pubblico e privato, il suo futuro politico e la sua vita sentimentale e familiare. E funzionano anche i ruoli piccoli, tutti utili a mettere in scena il bianco, il nero e soprattutto il grigio delle contraddizioni della società contemporanea.

Il risultato è un film raro di questi tempi, diverte e fa riflettere, resta in equilibrio tra il farci ridere e pensare allo stesso tempo, come facevano quelle commedie (all'italiana) nei loro anni migliori.

COMMEDIA

Una scena di Election Day

Tanti gli spunti, tutti amari, su questi nostri tempi, in cui anche i social network ricoprono un ruolo non da poco: le notizie si diffondono rapidamente e un video pubblicato su Istagram o Tik Tok può cambiare l'opinione pubblica in un istante.

Amato, anche sceneggiatore, guarda al mondo che lo circonda con sagacia e gusto, mette al centro un genere, la satira politica, che ci appartiene da sempre, ma che oggi raramente riesce a trovare una formula efficace e originale. "Election Day" ci riesce, si basa su unità di tempo e di luogo, ha una dimensione quasi teatrale, una specie di kammerspiel, in cui l'Italia però "non resta fuori" attraverso un tempismo comico quasi perfetto.

—**C.B.**

L'Hangar Rosso, thriller in bianco e nero sul Cile del golpe di Pinochet

Primo film di finzione del documentarista Sallato

CRISTINA BORSATTI

Il primo film di finzione del documentarista Juan Pablo Sallato ci riporta all'11 settembre 1973, giorno del golpe cileno e dell'uccisione del legittimo presidente Salvador Allende.

"L'Hangar Rosso", presentato al più recente Festival di Berlino, lo fa raccontandoci la storia del capitano, fedele ad Allende, Jorge Silva (Nicolás Zárate), un tempo capo dell'intelligence dell'Aeronautica, ora incaricato di addestrare le reclute dell'Accademia aeronautica di Santiago. Il giorno del colpo di Stato, a Silva viene assegnato un nuovo compito: trasformare l'Accademia in una prigione destinata agli oppositori arrestati. In particolare, il capitano deve gestire il padiglione "hangar rosso", luogo di torture, deportazioni e infine morte.

DRAMMATICO

Una scena di L'Hangar Rosso

Tratto dal libro autobiografico "Disparen a la bandada" di Fernando Villagrán, uno dei giovani che ebbero salva la vita grazie all'umanità e alla pietà del capitano Silva, "L'Hangar rosso" è un film breve ma intenso, che fa emergere il periodo più feroce della dittatura cilena da un'angolazione diversa. Il punto di vista è quello dell'opposizione interna, quello di chi non ha accettato di tradire il governo legittimamente eletto, di chi è rimasto fedele ai propri valori, pagando infine in prima persona la fedeltà dimostrata allo Stato democratico.

Juan Pablo Sallato (e lo sceneggiatore Luis Emilio Guzmán) compongono un thriller claustrofobico e dai contorni tesi, girato rigorosamente in bianco e nero, scelta linguistica che restituisce un grigio senso di morte. Un'assenza di colore che contrasta il rosso di titolo e del padiglione, il colore del sangue ma anche quello politico dei prigionieri. Silva come l'imprenditore Schindler (protagonista del pluripremiato "Schindler's List") è un uomo perbene. Il suo è un dramma morale di militare e uomo, stretto tra il rispetto degli ordini e l'incapacità umana di compiere atti criminali.

E questo thriller dalle atmosfere anni Cinquanta ha il merito e il cuore di mettere al centro le crisi delle coscienze, trasformando un dramma dal valore storico in una storia dai tratti universali, dunque anche attualissimi.

Il rogo del male La Casa è tornata ma spaventa poco

Sesto capitolo del franchise creato da Sam Raimi, "La Casa - Il rogo del male", diretto dal regista francese Sébastien Vanicek, racconta la storia di Alice, una ragazza (Souheila Yacoub) che ha da poco perso il marito e che, durante una riunione di famiglia con i suoceri, si ritrova a combattere contro i demoni risvegliati dal Libro dei Morti.

Dopo la trilogia storica uscita tra il 1981 e il 1992, e i due reboot usciti tra il 2013 e il 2023, la storica saga torna al cinema con il suo episodio più violento, non certo il più riuscito. Più disperato, più brutale, lontanissimo dall'originale di Raimi che, condendo una gran quantità di sangue con la commedia aveva tracciato un sentiero ben definito, già tradito dai reboot degli anni Duemila.

Aldilà delle differenze, "La Casa – Il rogo del male" ha molti difetti e pochi pregi. L'idea di trasformare la possessione in qualcosa di più concreto, tra abusi e violenze domestiche, sulla carta funziona. Peccato venga esplicitato continuamente, appesantendo ritmo e tensione.

HORROR

La Casa - Il rogo del male

Lo shock visivo estremo (corpi amputati, ossa spezzate) raramente si accompagna ad una crescente attesa, manca, dunque, quella sensazione costante che qualcosa di terribile stia per accadere. Accade ed è feroce, ma oltre al gore poco altro funziona in questa "Casa", girata in modo personale, con qualche sequenza memorabile, ma nel complesso un'esperienza orrorifica poco convincente.

—

C.B.

In sala la versione restaurata di The Doors di Oliver Stone

Evento speciale di tre giorni: il 13, il 14 e il 15 luglio. Tra i tanti ritorni di questa estate cinematografica, "The Doors" di Oliver Stone è davvero una gradita sorpresa.

Classe 1991, la pellicola torna in sala nella spettacolare versione restaurata in 4K pronta a restituirci uno dei biopic musicali più visionari e psichedelici di sempre.

Non un semplice film, un'esperienza, si disse alla sua uscita nei cinema in epoca pre-internet, un biopic nato dalla passione di Oliver Stone per la musica dei Doors, ma non solo.

Colonna sonora della guerra del Vietnam e, non a caso, della straordinaria sequenza iniziale del capolavoro "Apocalypse Now" (1979) di Francis Ford Coppola, indimenticabile pezzo di cinema anche grazie alle note di The End, proprio dei Doors. Come a dire che Stone non realizzò soltanto un Biographical Picture su un gruppo rock, ma attraverso "The Doors" volle raccontare una parte del Vietnam e del decennio, gli anni Sessanta, in cui quella guerra fu combattuta. Al centro della storia Jim Morrison (uno strepitoso Val Kilmer), sconvolto per aver assistito da bambino alla morte di un vecchio pellerossa, al punto di convincersi di essere la reincarnazione di uno sciamano. Studente di cinematografia in California, il giovane si appassiona a Kerouac, Nietzsche e Blake, che lo suggestionano con l'immagine delle "Porte", barriere che ci separano dall'infinito. Suggestioni che lo spingono a fondare nel 1965 un gruppo musicale che chiama The Doors (Le Porte). Il resto è storia nota: il successo, la dissolutezza, le allucinazioni provocate dall'Lsd, la morte a soli 27 anni.

Alla sua uscita in sala, il film non fu particolarmente apprezzato dalla critica, che parlò di visione parziale della cultura giovanile degli anni sessanta, di un protagonista indisponente, di eccessiva invasione della musica.

Piacque però al pubblico, a quello più maturo che quegli li aveva vissuti, e a quello più giovane, i ventenni di allora.

Oggi come ieri: una testimonianza storica, culturale e musicale, per riscoprire o conoscere per la prima volta i Doors, il loro carismatico leader e quei tempi. —**C.B.**

DRAMMATICO

Meg Ryan e Val Kil mer in The Doors

L'intervista

Giacomo Pedini: «Il tema del 2026 è un invito alla libertà più che al coraggio»

Gian Paolo Polesini
all'interno

Il programma

Il dramma del sisma gli eventi in piazza: una guida ragionata ai dieci spettacoli da non perdere

Oscar d'Agostino
All'interno

LA PRESENTAZIONE

Un festival che racconta il tempo attuale fatto di conflitti

TONI CAPUOZZO

Mi piacerebbe che Mittelfest andasse sempre controcorrente, come è successo tante volte in passato, quando l'arte riesce a scovare sentimenti e riflessioni ignorate dal dibattito pubblico. Invece il tema di questa edizione è la Paura e sembra pensato per accompagnare i tempi attuali, fatti di conflitti e incertezze. Ma Mittelfest 2026 aiuterà a capire che la paura è qualcosa che si può governare, e che può essere trampolino per trasformazioni positive e per una serenità consapevole. L'abbiamo già intuito con Mittelyoung che ha mostrato energia, creatività e speranze di tanti giovani europei: la paura si può curare e vincere, e comunque non si può ignorare. Mittelfest è al passo con i tempi del luogo anche nel ricordare, con "Era di maggio", in scena a Gorizia il terremoto di cinquant'anni fa. E quest'anno alla volontà di intensificare i rapporti con il territorio risponde Che si fa stasera?, l'anticipo degli appuntamenti del giorno, ogni mattina alla Casa per Anziani di Cividale, aperto a tutti.
Mittelfest vive, inutile nascondercelo, delle entrate degli spettacoli a pagamento, che sono anche il segno del successo di un cartellone. Ma l'attenzione per tutti i cittadini è rivelata da tanti incontri aperti. Sarà un'edizione particolare non solo perché ogni Mittelfest è stato diverso dall'anno prima. È l'ultima del direttore artistico Giacomo Pedini, che per sei anni ci ha accompagnato nei sogni, in un lungo viaggio, nella bellezza dell'arte. Negli ambienti degli addetti ai lavori già circola il nome di chi gli succederà. Nessun segreto, ma vogliamo che l'ufficialità arrivi a fine festival, quando Giacomo passerà simbolicamente la fiaccola. Tra emozioni e scoperte sui palchi e nelle platee, in teatro o nei giardini, tra addii, benvenuti e arrivederci, Mittelfest 2026 va a iniziare.

presidente Mittelfest

Mittelfest a Cividale La paura fa 35

Dal 16 al 26 luglio gli appuntamenti della nuova edizione del festival
Al centro delle giornate spettacoli teatrali, concerti, danza ma anche il circo
Trentadue progetti provenienti da sedici Paesi, tra cui venti prime assolute

In alto, uno spettacoli in piazza del Duomo a Cividale durante una precedente edizione di Mittelfest (Foto Luca A. d'Agostino)

SABATO 11 LUGLIO 2026

ilNordEst

Eventi

I PROTAGONISTI

Baricco, Boni e Bosca le tre star italiane

Lo scrittore rilegge La Traviata, gli attori interpreti in due pièce

Lo scrittore Alessandro Baricco, che firma la rilettura dell'opera di Verdi Una Traviata da cortile, gli attori Alessio Boni (voce dello spettacolo che rievocherà il terremoto) e Andrea Bosca (nello spettacolo Bébi. Il primo amore): sono i tre grandi protagonisti italiani dell'edizione 35 del festival di Cividale

Da sinistra, lo scrittore Alessandro Baricco e gli attori Alessio Boni e Andrea Bosca

Progetto famiglia Eventi condivisi da grandi e bimbi

La magia dello spettacolo dal vivo da condividere grandi e bambini. Il 18 luglio 3Clowns, il trio di pagliacci più sorprendente d'Europa. Il 19 luglio Tuba trasforma ogni nota sbagliata in una nuova possibilità creativa; il 25 luglio La musica dei balocchi insegna la musica dal mondo di Pinocchio; il 26 luglio Pop gioca con la danza e le possibilità espressive del corpo. Biglietti a 2 euro per i bimbi dai 6 ai 12 anni, 10 euro dai 13 anni in su, gratis sotto i 6 anni con prenotazione all'indirizzo biglietteriamittelfest@gmail.com

La biglietteria a Borgo di Ponte e l'Infopoint

La biglietteria di Borgo di Ponte a Cividale è aperta dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 (chiusa lunedì 13 luglio). Durante il festival, l'orario si estende: tutti i giorni 11-13 e 17-21.
È attivo il servizio biglietteria anche presso Mittelpoint di PromoTurismo FVG in Foro Giulio Cesare: dal 10 al 12 luglio con orario 11–13 e 18–20 e dal 16 al 26 luglio con orario continuato dalle 10 alle 21 Info: 0432.733966 o a biglietteriamittelfest@gmail.com. La biglietteria online per gli eventi è anche sempre disponibile all'indirizzo www.vivaticket.it.

Pedini: «La paura ci protegge, spinge a ciò che desideriamo»

Il direttore artistico uscente spiega il tema di quest'anno «È un invito alla libertà, più ancora che al coraggio» La Mitteleuropa: «Voci preziose che meritano ascolto»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Affrontando il Mittelfest c'è la consapevolezza di confrontarsi con una certa unicità artistica, ovviamente teatrale, musicale, coreutica e circense. La multidisciplinarietà è compresa nella natura di un festival visionario. Già nel 1991 s'immaginò un'Europa unita, almeno in scena, nel mentre ognuno se ne stava per i fatti propri. E siamo all'edizione numero 35, la sesta e l'ultima di Giacomo Pedini, un direttore con grande attenzione per gli sbalzi d'umore della contemporaneità. D'altronde il palco è infinitamente più reale della vita, diceva Oscar Wilde e così Pedini ha realizzato un serie di tematiche ideali per sviscerare i tanti presente attraversati: Eredi, Imprevisti, Inevitabile, Disordini, Tabù e, ora, Paura.

Cosa fa un direttore quando manca poco o pochissimo all'alzata di sipario di un festival? Si preoccupa? È sereno? Ci dica.

«Guardo le cose che accadono e cerco di vedere dove intervenire».

Lei mi sembra un uomo tranquillo. O si agita?

«Agitarsi non serve. Ricordo una battuta del film "Il ponte delle spie" di Spielberg: al protagonista qualcuno chiede se sia preoccupato e lui risponde: "E a cosa servirebbe?". Un atteggiamento che condivido».

Chi è consapevole di concludere a breve un percorso, credo abbia chiaro il concetto di eredità da lasciare ai suoi successori e al pubblico.

«Fondamentalmente un paio di cose. L'aver completato il racconto del mondo attraverso tutte le dottrine dello show live — e penso all'arrivo del circo — e la trasformazione del Mittelfest in un ente che produce cultura tutto l'anno. Noi non presentiamo solo gli spettacoli fine a se stessi: alcuni li produciamo pure, accompagnandoli in tournée. Quando arrivai nel 2021 avevo un'immagine: che il festival fosse il punto culminante di un lavoro continuo. E adesso è così».

Trattiamo la Paura? Così, di petto.

«In realtà è una tematica che individuai più di un anno fa. L'ispirazione mi arrivò leggendo "The Game" di Alessandro Baricco (protagonista di Una Traviata da cortile), quando scrive che là "dove si annida la paura lui va a cercare casa". La paura è un sentimento primario: ci protegge dal pericolo, ma, allo stesso tempo, ci spinge verso ciò che desideriamo. Ha una doppia natura. Se riuscissimo ad affrontare a testa alta lo sgomento che ci sentiamo addosso, beh, allora potrebbe davvero rivelarsi un piccolo miracolo»

Lei sembra considerare la paura più come un'opportunità che un limite.

«Esattamente. Possiamo restare immobili e farci schiacciare, o fronteggiarla. A me interessa questa seconda opzione. È un invito alla libertà, prima ancora che al coraggio».

Pedini, si ritiene un uomo libero?

«Sono una persona che prova ogni giorno a esserlo. Non è semplice, perché la libertà dipende dalle condizioni materiali e dal contesto. Se il luogo in cui ti trovi non ti permette di realizzare ciò che desideri, bisogna avere l'ardire di cercarne un altro. È un concetto a cui mi ha fatto pensare Alessio Boni, protagonista di Era di Maggio. Per me Mittelfest è stato proprio questo: una realtà dove ho trovato la possibilità di costruire una visione».

Il Mittelfest ha una forte vocazione europea. Quanto è ancora attuale la missione iniziale?

«Direi più che mai. L'Europa non è soltanto Parigi, Berlino o Madrid. È fatta soprattutto di province, di territori, di culture che spesso restano ai margini del racconto dominante. Per questo continuiamo a lavorare con artisti provenienti dai Balcani o dall'Europa centro-orientale. Voci preziose da ascoltare».

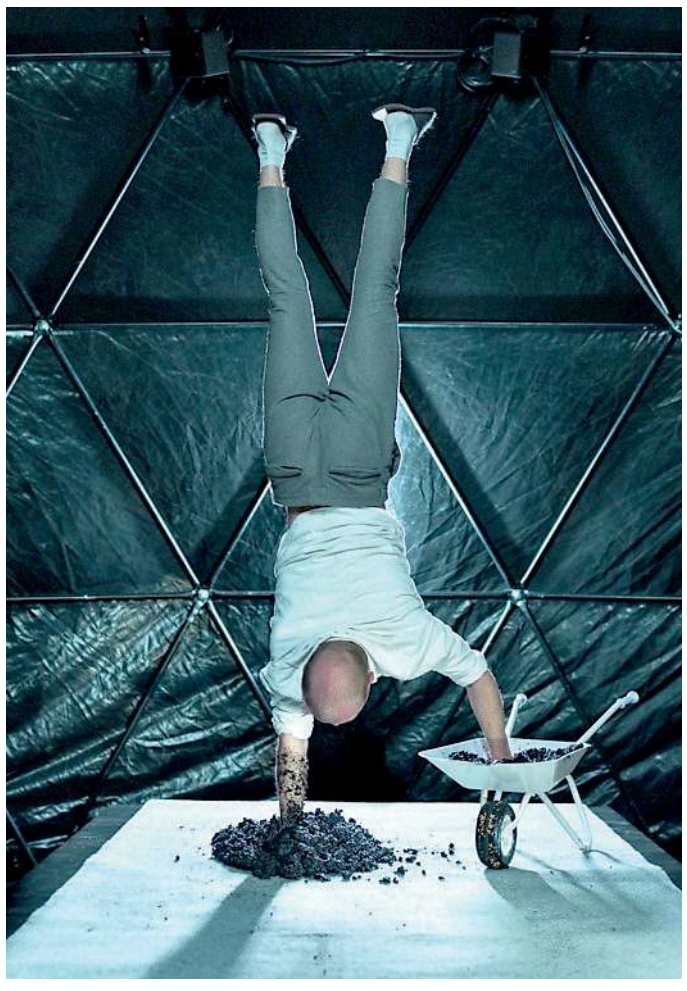
È anche il senso di alcune scelte artistiche di quest'anno?

«Certamente. Ospitiamo, ad esempio, Jeton e Blerta Neziraj con "Chi perdona", uno spettacolo che affronta il tema del perdono, appunto, attraverso le vicende del Kosovo e del Sudafrica. Accoglieremo opere ispirate a grandi autori centroeuropei come Sándor Márai (in scena con Bébi. Il primo amore) e Agota Kristóf (John e Joe), scrittori fondamentali che troppo spesso restano esclusi dai circuiti culturali più frequentati. Mittelfest vuole essere anche questo: un'apertura verso un'altra Europa».

In fondo la cultura riesce a unire dove la politica spesso fatica.

«Sul palcoscenico contano le persone e le storie, non le bandiere. La cultura crea connessioni più profonde perché permette di riconoscersi nell'altro. Ed è questa la sua forza».

Giacomo Pedini alla conferenza stampa di presentazione del festival (Foto Luca A. d'Agostino)



Lo spettacolo Symbiosis in una foto di Lily Schlinker

L'EREDITÀ PER IL SUCCESSORE

«Si è completato il racconto del mondo attraverso tutte le dottrine dello show live»

in alto, i protagonisti di Lumen (Foto Dyka), qui sopra l'evento Tuba

Che fai stasera? Tutti i consigli degli organizzatori

A ingresso libero e... Mozzafiato! Ogni mattina alle 10, dal 16 al 21 luglio e domenica 26, la Casa per anziani di Cividale diventa punto di ritrovo del festival con "Che si fa stasera?": Toni Capuozzo e Giacomo Pedini presentano gli spettacoli e i protagonisti della giornata. Sabato 18 luglio, alle 21.30 Mozzafiato! porta in Piazza Duomo il circo (gratuito) con due artisti che volteggiano sotto una cupola.
Mittelounge unisce la musica dal vivo agli aperitivi fino al tramonto nel prato dell'Orto delle Orsoline dal 20 al 23 luglio dalle 19.15.

Capuozzo dialoga con Mauro Corona dalle Orsoline

Al Mittelfest ci sono anche gli incontri sulla Paura.
Il Curtîl di Firmine ospita infatti i film di Mittelimmagine e i Kaffee, gli incontri con gli artisti e i protagonisti del festival.
Sabato 25 luglio alle 10.30, all'Orto delle Orsoline, Toni Capuozzo (nella foto) dialoga con lo scrittore e alpinista Mauro Corona sul tema di questa edizione di Mittelfest: la paura. Un incontro a ingresso gratuito tra due grandi voci della regione, quella del reporter di guerra che ha raccontato i conflitti del mondo e quella dello scrittore e uomo delle montagne friulane.

Dieci appuntamenti che mettono i brividi

Una Traviata da cortile nella rilettura di Alessandro Baricco, la magia delle note del violinista Vasko Vassilev, ma anche la tragedia del terremoto in Friuli
Una piccola guida ragionata agli eventi dell'edizione numero trentacinque

OSCAR D'AGOSTINO

Il programma

Come ricordava l'antropologo Ernesto de Martino, le comunità umane hanno il bisogno di "andare oltre la crisi dell'angoscia" per non cedere alla fine del mondo; l'arte diventa dunque lo strumento per esorcizzare il caos.
In un'epoca di incertezze geopolitiche, Mittelfest indaga la forza catartica del terrore. Il palcoscenico si fa spazio collettivo in cui, per citare la scrittrice Wisława Szymborska, "nulla è due volte", e ogni brivido si fa consapevolezza. La paura dell'ignoto si tramuta in curiosità, quella dell'altro in abbraccio coreografico e il timore del silenzio in teatro-documento. Una sfida cruciale quella scelta quest'anno dal festival scegliendo questo tema: abitare lo spavento per scoprire che dove il buio è fitto può accendersi una nuova luce.
Ecco i dieci spettacoli assolutamente imperdibili dell'edizione 2026 di Mittelfest.

From Fear to Light
Il celebre musicista bulgaro Vasko Vassilev, primo violino della Royal Opera House, arriva a sconvolgere Mittelfest insieme al suo quintetto, i Covent Garden Soloists, inaugurando la rassegna in Piazza Duomo il 17 luglio alle 21.30. Un concerto-evento in cui il virtuosismo classico si fonde con sonorità. L'obiettivo artistico è superare l'angoscia della contemporaneità, offrendo un viaggio sonoro capace di rischiarare le ombre che avvolgono il presente.

Romano Drom con Prikezhia
Mercoledì 22 alle 21.30 in piazza Duomo tocca ai Romano Drom con Prikezhia, altra prima nazionale: i gipsy-valacchi ungheresi portano l'energia contagiosa e i ritmi senza confini della Mitteleuropa in un mix malinconico e travolgente, una fusione di strumenti tradizionali a corda e a percussione con la batteria e il basso moderno.

Qui in alto, il musicista bulgaro Vasko Vassilev, primo violino della Royal Opera House, a fianco l'esploratore Alex Bellini, protagonista dell'evento domenica 26; sotto, i ballerini di Hold your horses

Una Traviata da cortile
Il cortile dell'Azienda Zorzettig ospita lunedì 20 luglio alle 19.45 una rilettura intima del capolavoro di Verdi firmata dallo scrittore Alessandro Baricco. Accompagnato da voci liriche e musicisti, lo scrittore smonta e rimonta l'opera sotto le stelle, superando il timore reverenziale verso la tradizione classica e affrontando apertamente il senso di caducità del tempo.

Era di maggio
Sabato 25 luglio alle 21.30 la voce del celebre attore Alessio Boni e l'Orchestra LaCorelli portano in scena al Teatro Verdi di Gorizia una prima assoluta scritta dallo scrittore friulano Flavio Santi. Un racconto profondo ambientato nel maggio 1976, dove la quotidianità friulana si intreccia con i sogni e le ombre del terremoto che devast il Friuli. Una riflessione sulla fragilità umana e sulla successiva ed epica forza della ricostruzione territoriale.

Bébi. Il primo amore
Prima assoluta sabato 18 luglio al Teatro Ristori, tratto dall'omonimo romanzo di Sándor Márai, con Andrea Bosca diretto da Giacomo Pedini, una coproduzione di Mittelfest e Bam Teatro. Un monologo che racconta, nel microcosmo di un liceo, il rapporto tra un professore solitario e due studenti agli antipodi sociali, in un crescendo di tensioni sottili dove il confine tra realtà e immaginazione si fa sempre più labile.

Hold your horses
Ospitato nella Chiesa di San Francesco venerdì 17 luglio alle19.30, questo vibrante spettacolo di danza contemporanea mette in scena la necessità di aggrapparsi agli altri nel momento del pericolo. Una performance energica che unisce danza acrobatica e musica dal vivo, offrendo una profonda riflessione sulla solidarietà come unico argine alla disgregazione della civiltà.

Il Demoniaco
Venerdì 24 luglio alle 21.30 in Piazza Duomo un concerto orchestrale che evoca le atmosfere epiche, cupe e tempestose delle grandi composizioni romantiche della Mitteleuropa. Protagonisti il pianista Gabriele Strata, il violinista Christian Sebastianutto e la Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni. Il programma accosta tre capolavori: il visionario Totentanz di Liszt, il leggendario Trillo del Diavolo di Tartini e le intense Metamorphosen di Strauss.

IL CONCERTO MITTELEUROPEO

Protagonisti Gabriele Strata, Christian Sebastianutto e la Fvg Orchestra

Chi perdona
Una coproduzione internazionale di Jeton Neziraj, con regia di Blerta Neziraj, tra Kosovo, Sudafrica, Portogallo, Italia, Germania, Norvegia e Francia. Nel 1990 il Kosovo lancia un movimento per riconciliare le faide sanguinose; nel 1995 il Sudafrica istituisce la Commissione per la Verità e la Riconciliazione dopo l'apartheid. Una riflessione sul perdono come mezzo di guarigione sociale e di liberazione.

Lumen
Spazio alla musica domenica 19 luglio alle 21.30: con il concerto dei Dagadana, Piazza Duomo si trasforma grazie a un'esperienza immersiva di luci e calde atmosfere sonore. Una performance pensata per sconfiggere l'oscurità e l'isolamento attraverso la condivisione dello spazio pubblico, inteso come un inno luminoso alla resistenza comunitaria e alla rinascita dei legami interpersonali.

Esploratori o geografi
Domenica 26 luglio alle 21.30 l festival si chiude con un grande viaggio in Piazza Duomo con uno spettacolo che unisce lo storytelling dell'esploratore Alex Bellini e le musiche elettroniche di Luca Lagash, esplorando il confine tra la conoscenza diretta (l'esploratore) e quella mediata (il geografo) partendo da Il Piccolo Principe.

LO SPETTACOLO DI DANZA

Hold your horses: una performance energica che unisce l'arte acrobatica e la musica dal vivo

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza e Circo

Mittelfest Paura

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

20.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde
Fabio Condemi
Christian La Rosa

VENERDÌ 17 LUGLIO

18.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde
Fabio Condemi
Christian La Rosa

19.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Hold your horses
De Dansers

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
From fear to light
Vasko Vassilev / Covent Garden Soloists Quintet ™

SABATO 18 LUGLIO

17.00 Orto delle Orsoline
● CIRCO
FAMILY
3Clowns
Les Bleus de travail

18.30 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde
Fabio Condemi
Christian La Rosa

19.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
WINNER
Nove stare zgodbe
Duplina

20.00 Teatro Ristori
● TEATRO
Bébi. Il primo amore
Sándor Márai
Andrea Bosca

21.30 Piazza Duomo
● CIRCO
Mozzafiato!
Sophie Zoletnik
Lennart Paar

DOMENICA 19 LUGLIO

11.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
FAMILY
Tuba
Expectativa Zero

16.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● CIRCO
WINNER
Chuck My Life
Arman Kupelyan

18.30 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● DANZA
WINNER
Adam's Apple
Company Creama

19.30 Teatro Ristori
● TEATRO
Chi perdona
Jeton Neziraj / Blerta Neziraj

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Lumen
Dagadana

LUNEDÌ 20 LUGLIO

17.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Chi ha paura del lupo cattivo?
Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini di Trieste

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.45 Cortile Azienda Zorzettig
● MUSICA
Una Traviata da cortile
Alessandro Baricco

MARTEDÌ 21 LUGLIO

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Façade. Un intrattenimento in musica
Conservatorio Statale di Musica J. Tomadini di Udine

21.30 Teatro Ristori
● DANZA
Dialogues in the dream
Josef Nadj

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.30 Teatro Ristori
● TEATRO
Son, mother and father sit at the table in silence
Ivor Martinić
Aleksandar Švabić

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Prikezhia
Romano Drom

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

18.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Una madre coraggio
Laura Marinoni
Michele Santeramo
Gianluca Barbadori

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
La caccia
Bevilacqua/Jimenez
Lelario/Mercadini

21.30 Teatro Ristori
● CIRCO
Coppelia. Un ballet mécanique
Caterina Mochi Sismondi
Compagnia blucinQue

VENERDÌ 24 LUGLIO

17.00 Chiesa di San Francesco
● TEATRO
La strage di Vergarolla
Paolo Valerio / Davide Rossi

18.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
Il coraggio della paura
Alice in WonderBand

19.30 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Una madre coraggio
Laura Marinoni
Michele Santeramo
Gianluca Barbadori

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Il demoniaco
FVG Orchestra

SABATO 25 LUGLIO

16.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
FAMILY
La musica dei balocchi
Anaïs Drago
Saba Salvemini

17.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Fos
Erini

18.00 Chapiteau al Belvedere
22.00 **Symbiosis**
● CIRCO
Kolja Huneck e Luuk Brantjes

19.00 Teatro Ristori
● DANZA
Best regards
Marco D'Agostin

21.30 Teatro Verdi di Gorizia
● MUSICA
Era di maggio
Alessio Boni / Flavio Santi
Orchestra La Corelli

DOMENICA 26 LUGLIO

10.30 Orto delle Orsoline
● DANZA
FAMILY
Pop
Nicola Galli

12.30 Orto delle Orsoline
● MUSICA
Disorienti
Anaïs Drago / Peppe Frana

16.30 Teatro Ristori
● TEATRO
John e Joe
Ágota Kristóf
Manuela Mandracchia
Alvia Reale

18.00 Chapiteau al Belvedere
22.00 **Symbiosis**
● CIRCO
Kolja Huneck / Luuk Brantjes

19.30 Chiesa di San Francesco
● DANZA
8. otto archi _otto corpi
Compagnia Arearea
Michael Gordon

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Esploratori o geografi?
Alex Bellini / Luca Lagash

mittelfest.org

Soci Mittelfest
Associazione Mittelfest
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comune di Cividale del Friuli
CiviBank Gruppo Sparkasse
ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Con il contributo di
Io sono Friuli Venezia Giulia
Ministero della Cultura
Fondazione Friuli
Camera di Commercio Pordenone-Udine
ARLeF

Mittelfest aderisce a
European Festivals Association
AIAM
italiafestival

Special sponsor
Nonino Distillatori in Friuli dal 1897
Moroso
Panificio Foro

Business sponsor
Forvm Ivlii birrificio
Goccia di carnia

Con il sostegno di
APT Gorizia

Media Partner
Rai Radio 3
Rai Friuli Venezia Giulia
Messaggero Veneto

Si ringraziano
Zorzettig Vini
Allianz Pordenone Centro e Friuli Centrale
Massmedia di Stefano Bergomas

Sport

RINNOVI PATENTE
CORNER
via FLAVIA 22
040.2450858

Sabato 11 Luglio 2026

Delli Carri attacca «Voglio vincere con la Triestina»

Il ritorno del ds pugliese che ha subito fatto proclami di peso «Mi piacciono le sfide. Vivo di idee, non di soldi. I giocatori? Rimarrà qualche under. I tifosi? Li riavvicineremo alla squadra»

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio Serie D

«Sono qui perché a me piacciono le sfide. A Trieste mi ero trovato molto bene, avevo già dato la mia parola e non mi spaventa la categoria. E sono qui per vincere».
Daniele Delli Carri, al suo ritorno dopo l'esperienza nella seconda parte della stagione 2024/25, ha usato parole chiare e precise per descrivere i suoi propositi. Il nuovo direttore sportivo della Triestina assicura soprattutto che malgrado si parta tardi per i motivi ben noti, non ci saranno complicazioni per costruire una squadra competitiva: «In queste settimane mi sono portato avanti col lavoro, non ci saranno problemi, nemmeno con gli under, se uno sa lavorare non ci sono cose complicate. Vivo di idee, non vivo di soldi, quelli sono una logica conseguenza che arriva dopo. Siamo a un punto di ripartenza e di rilancio del club, di certo però la squadra deve essere competitiva, non sono venuto qua per perdere ma per vincere».
Il tutto, sottolinea Delli Carri, con uno sguardo attento alle finanze: «Tutti gli obiettivi devono essere perseguiti mantenendo sempre un equilibrio e non buttando i soldi, perché in primis le società devono esistere, poi vincere o perdere fa parte del gioco».
Nessun problema ad affrontare una D da cui il ds pugliese manca da tantissimi anni: «Conosco le difficoltà della categoria – dice Delli Carri – l'ho affrontata all'inizio della mia carriera, è cambiata totalmente ma la cosa più importante è saper costruire la squadra in accordo con le caratteristiche dell'allenatore. Della rosa dell'anno scorso non credo resteranno giocatori over, mentre un paio di under rimarranno».
Ma perché il ritorno in una piazza dove ha ottenuto grandi soddisfazioni sportive ma anche la cocente delusione della scorsa estate? «Perché mi piacciono le sfide, vivo per questo, non mi spaventa la categoria. Naturalmente Trieste è un posto dove sono stato bene, pensando di poter costruire qualcosa per il futuro perché questa è una città dove si può fare calcio».
Fra gli obiettivi, quello di riavvicinare la piazza alla squadra: «Quando uno è tifoso – spiega Delli Carri – deve stare vicino alla squadra, è la cosa più importante. Al di là di quanto successo negli anni scorsi, il passato va cancellato e bisogna provare a vedere una luce, se sono venuto qua è perché questa luce la vedo, altrimenti non sarei venuto. Sono stato chiaro da subito tanto con D'Aniello quanto con la proprietà: senza determinati presupposti non avrei dato nemmeno la parola. Quindi la gente deve riavvicinarsi alla squadra e per fare in modo che questo accada, è fondamentale che da parte nostra le cose vengano fatte per bene, al di là del risultato sportivo che poi aiuta e porta entusiasmo. L'obiettivo è di dare credibilità alla società, evitando che da un anno all'altro ci si ritrovi punto e a capo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Delli Carri è tornato alla Triestina nelle vesti di direttore sportivo Fotoservizio Lasorte

Il dg Giuseppe D'Aniello

D

Il nuovo ds alabardato non è spaventato dalla categoria: «Conosco le difficoltà della Serie D, ma la cosa più importante è saper costruire la squadra in accordo con le peculiarità del tecnico»

In alto il tecnico Fontana. Sotto lo stadio Rocco Foto Lasorte

Dal nome dell'allenatore al nodo dello stadio Rocco

Sono stringenti le prossime mosse del club alabardato in vista dell'inizio della nuova stagione

TRIESTE

Calcio Serie D

Uno degli argomenti più gettonati durante la presentazione di Daniele Delli Carri è stato ovviamente quello della scelta dell'allenatore. Il ds ha rivelato che sotto questo aspetto è già molto avanti: «La prossima settimana daremo l'annuncio. Il profilo che cerco è quello di un tecnico che dia un'impronta alla squadra, che migliori i giocatori, soprattutto i giovani, perché la mia abitudine da sempre è quella di aver avuto allenatori di questo tipo e sono quelle le caratteristiche che cerco. Poi il calcio ha tante sfaccettature e si può vincere o perdere per tanti motivi che vanno al di là della bravura di un mister o di un giocatore, ma la mia filosofia è che non voglio vedere una squadra all'arrembaggio e che butta la palla».
I nomi rimasti in lizza per la panchina alabardata ormai sarebbero solo tre: Gaetano Fontana, che pare sia il favorito, Marco Banchini e Pierluigi Iervese.
Fontana è reduce da molte esperienze in C, ultime Gubbio, Turris e Latina; Banchini dopo tanta C ha allenato in D la Sanremese mentre Iervese dopo le giovanili del Pescara ha fatto da vice a Di Francesco a Frosinone e Venezia.
Alla presentazione è intervenuto anche il direttore generale e presidente del cda Beppe D'Aniello, sottolineando i motivi alla base della scelta di Delli Carri: «I criteri che il club ha valutato, oltre all'aver già avuto esperienza sul territorio – ha spiegato il dg – sono stati tre: la competenza, e per il suo curriculum Daniele può essere considerato come un top della categoria; i parametri economici e infine la credibilità, l'elemento principale che il club deve riacquistare in maniera forte, portando avanti il piano di ristrutturazione. Insieme saremo un'anima e un corpo per attuare le direttive del board e della proprietà, portare avanti il progetto di rilancio, riportare in equilibrio economico-finanziario il club e in maniera parallela abbracciare un percorso sportivo degno del nome di questo club».
D'Aniello è poi tornato sulla questione stadio: «I termini per la partecipazione al bando sono scaduti, ma abbiamo già programmato un incontro col Comune la prossima settimana. Tengo a precisare che è interesse di tutti, quindi istituzioni, tifosi, club, che la Triestina possa giocare al Rocco. Come ben sapete l'iscrizione è stata fatta in deroga segnalando il campo di Gradisca d'Isonzo, che ringrazio per la disponibilità. La situazione era complessa, ovviamente il Comune fa la sua parte, non critico nessuno perché ognuno fa il suo lavoro e il suo dovere, al di là di alcune esternazioni che possono essere felici o meno. La società si è affidata a due professionisti e al di là delle competenze che dovremo dimostrare con i fatti, la scelta del board è stata principalmente fatta per un discorso di credibilità che al momento è sottozero. Quindi la nostra intenzione è quella di recuperarla con i fatti, non con i proclami. E ribadisco comunque che la volontà è quella di giocare il prossimo campionato nella nostra casa».

—**A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

La rinascita di Tonut «Grazie Italbasket»

Stefano, dopo il periodo difficile con l'Olimpia Milano, si è ripreso alla grande togliendosi anche lo sfizio di indossare la fascia di capitano della Nazionale «Ora una piccola pausa per poi tornare con gli stessi occhi e la stessa fame»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Un anno difficile, di quelli che mettono alla prova i nervi prima ancora del fisico. Convivere con un virus subdolo che ti costringe a guardare i compagni dalla panchina proprio nella fase centrale e più calda della stagione è un boccone amaro da digerire. Specialmente se indossi la maglia dell'Olimpia Milano e, una volta rientrato, finisci in fondo alle rotazioni di un'Armani che, nei playoff scudetto, finisce per fare a meno del tuo contributo.
Ma lo sport offre sempre una seconda opportunità a chi ha la fame necessaria per andarsela a prendere. E per Stefano Tonut, la via del riscatto ha avuto il colore azzurro della nazionale.
Milano lo sa bene visto che Stefano resta ben inserito nel progetto biancorosso. Il recente rinnovo biennale lo conferma, un attestato di stima che lo proietta tra i senatori a disposizione di Peppe Poeta per la prossima stagione. Prima di pensare al club, però, c'era una missione personale da compiere: ritrovare la confidenza con il parquet, il ritmo partita e, soprattutto, quel gusto unico di sentirsi giocatore a tutti gli effetti. In questo, la nazionale italiana è una garanzia. Per Tonut, infilarsi la maglia azzurra è stato un po' come indossare la divisa da supereroe: un cambio di pelle immediato, capace di cancellare scorie e tossine invernali. Lo si è capito subito, prima nelle amichevoli di Gorizia contro la Croazia e di Celje contro la Slovenia, poi nelle due sfide ufficiali e decisive per le qualificazioni mondiali dove Tonut si è preso la squadra sulle spalle. Con le sue accelerazioni, la sua difesa e il suo carattere, ha guidato gli Azzurri nei successi di Reykjavik contro l'Islanda e di Bologna contro la Lituania, permettendo all'Italia di chiudere al primo posto la prima finestra del girone.
Una rinascita arrivata in un'estate dal sapore speciale, in cui Stefano ha festeggiato i dieci anni esatti dal suo esordio con l'Italbasket, avvenuto il 18 giugno 2016 sotto la guida di Ettore Messina. Un cerchio che si chiude, anzi, che si allarga, come ha raccontato lo stesso Tonut con parole cariche di gratitudine: «Grazie Italbasket per le emozioni che continui a regalarmi. Sono state due settimane intense e bellissime con un gruppo fantastico, tra allenamenti, viaggi continui, cambi di città e partite ad alta tensione. Abbiamo fatto quattro su quattro: quattro partite e quattro vittorie. Due di queste, poi, sono state fondamentali perché ci permettono di accedere alla seconda fase di qualificazione al Mondiale da primi del girone, con tutto il vantaggio che ne consegue. E in mezzo a tutto questo frullatore, c'è stata un'emozione unica e indescrivibile: quella di esordire per la prima volta con la fascia di capitano della Nazionale».
Smaltite le fatiche, la testa è già proiettata verso le prossime sfide internazionali. I Mondiali sono nel mirino, e l'asticella si alzerà tantissimo.
«Ora una piccola pausa e poi si torna con gli stessi occhi e la stessa fame ad agosto», promette la guardia azzurra.
Sarà un mese di fuoco, utile anche per ricaricare le pile in vista del rientro a Milano. Perché la prossima stagione, tra Serie A ed Eurolega, Tonut la vuole vivere fino in fondo, riprendendosi il posto sul campo. Nel frattempo, spazio a un viaggio rigenerante tra America e Canada. Una vacanza, sì, ma senza staccare mai davvero la spina dallo sport: a Vancouver, rigorosamente con la canotta azzurra addosso, Stefano è stato avvistato in tribuna a godersi il match dei Mondiali di calcio tra Svizzera e Colombia, che ha promosso gli elvetici ai quarti contro l'Argentina. Un po' di meritato relax oltreoceano, prima di rimettere i piedi per terra. Con gli stessi occhi, la stessa fame. E una maglia da supereroe pronta per essere nuovamente indossata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Tonut allo stadio di Vancouver per vedere i Mondiali di calcio

CALCIO

Tonut ha assistito al match dei Mondiali a Vancouver tra Colombia e Svizzera

Città di Trieste Atp Dodig in semifinale Brancaccio out

TRIESTE

Tennis

Il croato Matej Dodig, campione in carica del "Città di Trieste Atp Challenger", avendo vinto a Padriciano lo scorso anno, torna in semifinale sui campi del Tennis Club Triestino superando con autorevolezza Raul Brancaccio.
Nella prima frazione il primo break lo ha fatto l'italiano nel settimo gioco e poi salendo 5-3. A questo punto il croato tiene il servizio e poi strappa il servizio a zero all'avversario. Sul 5-5 Brancaccio strappa nuovamente la battuta a Dodig che riesce a fare il contro break in quello successivo concluso da un doppio fallo. Nel tiebreak l'azzurro sale 4-3 ma con tre punti consecutivi il croato si porta sul 6-4 per poi concludere 7-5. Nel secondo set in campo c'è solo il tennista di Osijek che si porta senza grossi problemi sul 4-0 per poi concludere 6-1.
Dodig oggi alle 14 se la vedrà contro il tedesco, di padre australiano, Henri Squire che con sorprendente facilità ha superato la terza forza del torneo, l'austriaco Lukas Neumayer, 6-2 6-3. Squire al secondo turno aveva sconfitto 5-7 6-4 7-5 Francesco Passaro. Brancaccio in precedenza aveva eliminato 3-6 6-4 6-3, al termine di un match entusiasmante, il favorito della vigilia Andrea Pellegrino.
Fino a questo momento ha disputato un ottimo torneo il ravennate Federico Bondioli, che prima ha eliminato la testa di serie n. 3 austriaca Joel Schwaerzler 3-6 6-3 7-5 e poi il ceco Maxim Mrva 7-5 6-0.
È stato molto apprezzato dal pubblico la potenza del giovane svizzero, di Berna e con rovescio a una mano, Henry Bernet che al primo turno ha vinto con Martin Manzano 6-7 6-4 6-3 e al secondo si è imposto 6-3 6-7 6-3 sull'argentino Federico Agustin Gomez. La seconda semifinale è in programma alle 16.30.
Non c'è stato nulla da fare per Andrea Guerrieri che ha dovuto cedere nettamente 6-1 6-2 alla testa di serie n. 2, il boliviano Hugo Dellien che è apparso in ottima forma dall'alto del n. 162 del ranking Atp.
Il programma giornaliero inizierà alle 12 con la finale del doppio che vedrà sfidarsi i croati Admir Kalender-Nino Serdarusic, che hanno superato 6-4 7-6 gli argentini Federico Gomez-Mariano Kestelboim, e l'olandese Jarno Jans e il britannico Mark Whitehouse, che hanno avuto la meglio 6-3 7-6 sul ceco Andrew Paulson e il belga Joran Vliegen.
Le semifinali del singolare sono in programma alle 14 e alle 16.30.
La finale è in programma domani ed è stata anticipata alle 12 per evitare sovrapposizioni per chi vorrà seguire in tv la finale di Wimbledon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matej Dodig in azione a Padriciano Foto Millo

Altieri Degrassi e Sasso si laureano campioni d'Italia

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Pattinaggio su rotelle

Gherardo Altieri Degrassi e Roberta Sasso si prendono lo scettro di re e regina delle Coppie Danza d'Italia di pattinaggio su rotelle. Al PalaFlaminio di Rimini gli atleti tesserati rispettivamente con Fincantieri Monfalcone e Invicta Modena hanno incantato giudici e pubblico confermandosi i più bravi dello Stivale.
Uno spettacolo di grandissimo livello quello vissuto nella categoria Senior in cui i campioni del mondo in carica hanno confermato la loro superiorità totalizzando il punteggio complessivo di 164.96. Medaglia d'argento, con 160.01 punti, per Raoul Allegranti e Caterina Artoni (Polisportiva Csi Casalecchio e Pol. Funo). Bronzo alla coppia formata da Yuri Allegranti ed Elisa Cavina (Polisportiva Csi Casalecchio e Pol. Funo) con 145.14.
Entusiasta a fine gara la coallenatrice Maria Teresa Marzano: «Quando citiamo Altieri Degrassi e Sasso parliamo di due talenti irraggiungibili, che appartengono ad un altro pianeta di pattinatori: neanche in futuro potremo vedere in pista degli atleti come loro. La coppia ha pattinato benissimo nel programma corto del classic medley – prosegue Marzano – issandosi subito in testa alla classifica generale. Meraviglioso il programma lungo con The White Crown, che conferma il continuo miglioramento di due atleti che sono già al top nazionale e non solo».
Marzano, assieme alla seconda coallenatrice Beatrice Lotti, ha voluto spendere anche delle parole per il coreografo della coppia Altieri Degrassi-Sasso: «Siamo orgogliosissime dei nostri atleti, ma dobbiamo ringraziare il coreografo Pasquale Camerlengo che ha preparato due programmi di grandissima qualità capaci di mettere in evidenza tutte le qualità di questi due grandi atleti».
Nella categoria Juniores la Coppia Danza del Pat formata da Giorgia Caserta e Raffaele Faggioli ha dovuto rinunciar a prendere parte al programma lungo per dei problemi fisici di Faggioli. Settima piazza invece per Marco e Barbara Cotic, tesserati del Gradisca Skating.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altieri Degrassi, Sasso e l'allenatrice Marzano

Sport

Il magiaro Benedek Baksa nuovo bomber di Trieste

Il forte attaccante arriva alla corte del presidente Samer dall'Ortigia Siracusa
Nell'ultima stagione in Serie A1 ha realizzato 63 gol con il team siciliano
«Non vedo davvero l'ora di iniziare la mia nuova avventura in alabardato»

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Pallanuoto maschile

Nell'ultimo campionato di Serie A1 ha messo a segno 63 centri personali con la calottina dell'Ortigia Siracusa.
Si presenta come un attaccante di grande spessore Benedek Baksa, neoacquisto della Pallanuoto Trieste.
Nato a Budapest nel 2000, dopo aver militato nel massimo campionato nazionale del suo Paese con Usve, Eger e Osc, Baksa è approdato in Italia nella stagione 2025-'26 mettendosi in luce nel sodalizio siciliano.
Con un contratto biennale, arriva alla corte di Willy Molina con l'obiettivo di farlo giocare in posizione 2 fungendo da metronomo della squadra alabardata.
«Sono ovviamente felicissimo di giocare per la Pallanuoto Trieste – spiega il nuovo innesto ungherese – non vedo l'ora soprattutto di disputare le coppe europee. L'obiettivo sarà quello di aiutare il gruppo a raggiungere i traguardi prefissati, potremo riuscirci solo lavorando insieme. Attendo con ansia di iniziare questa avventura».
Soddisfatto il tecnico Molina: «Ci darà una grande mano sulla parte destra del campo, ha ottime capacità realizzative, sa adattarsi e conosce perfettamente la pallanuoto moderna».
Entusiasta il dg alabardato Andrea Brazzatti: «Benedek è un atleta molto intelligente, dotato di un buon tiro e forte sotto l'aspetto fisico. Credo si integrerà senza problemi all'interno del nostro sistema tattico».
Dopo aver salutato Ray Petronio, Andrea Razzi, Dejan Lazovic, Vuk Draskovic, Marino Cagalj ed Edoardo Manzi, l'arrivo di Baksa si va ad aggiungere agli ingaggi del difensore Gray Carson (2003, Usa) e dell'attaccante Stefano Sordini (2002, Florentia).

Benedek Baksa, neoacquisto della Pallanuoto Trieste Foto Cinardo

IL TECNICO MOLINA
«Ci darà una grande mano sulla parte destra del campo e attendiamo tante realizzazioni»

NAZIONALI
Prosegue intanto il cammino delle due Nazionali verso la Super Final della World Cup in programma dal 22 al 26 luglio in Australia. Il Settebello di Sandro Campagna, che nella rosa registra anche la presenza del triestino Andrea Mladossich, giocherà la prima partita di coppa del mondo giovedì 23 luglio contro la Georgia nei quarti di finale.
Il Setterosa guidato dal Maurizio Mirarchi, che conta la presenza delle Orchette Lucrezia Lys Cergol, Emma De March, Veronica Gant e Giorgia Klatowski, esordirà il 22 luglio nei quarti proprio con l'Australia.

IL DG BRAZZATTI
«Buon tiratore con un grande fisico: si adatterà presto all'interno del nostro sistema tattico»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosecco e Ronchi pronte ad ospitare l'Europeo Under 18

La kermesse giovanile di baseball vedrà in pole l'Italia detentrice del titolo continentale

UGO SALVINI
TRIESTE

Baseball

Dodici formazioni divise in due gironi, che lotteranno da lunedì fino alla finalissima di domenica 19 per contendersi il titolo europeo della categoria, attualmente detenuto dall'Italia.
Questa la formula del campionato continentale di baseball Under 18 che si disputerà a Trieste e a Ronchi dei Legionari, presentato ieri nella sede della Regione.
Il Friuli Venezia Giulia torna dunque ad ospitare una manifestazione sportiva di valore assoluto, sulla quale si concentreranno le attenzioni di molti club mondiali, quelli statunitensi in primis, alla costante ricerca di giovani promettenti.
E la scelta della Federazione europea di baseball (Wbsc) di far disputare il torneo sui diamanti di Trieste, dove oltre a numerosi incontri della prima fase si svolgeranno anche le semifinali e la finale, e di Ronchi è frutto dall'impegno dei due sodalizi che li gestiscono, rispettivamente la Is Copy Junior Alpina, che organizza l'intera manifestazione di concerto con la Federazione, e la New Black Panthers.
Molto attesa ovviamente la squadra azzurra, affidata al manager Guglielmo Trinci, che punta a ripetere il successo di due anni fa.
L'Italia è stata inserita nel girone A, assieme ad Austria, Francia, Gran Bretagna, Israele e Ungheria. Nell'altro raggruppamento si misureranno Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Olanda, Polonia e Spagna.

Il manager Guglielmo Trinci

«Ospitare una manifestazione di questo rilievo – ha detto in sede di presentazione l'assessore regionale Sebastiano Callari – rappresenta per il Friuli Venezia Giulia un motivo di grande soddisfazione e un'occasione di promozione del territorio».
Marco Mazzieri, presidente della Federazione italiana baseball e softball, ha sottolineato «il valore di traino per i giovani di tornei come questo». Andrea Marcon, presidente del Coni regionale, ha ricordato «i numerosi eventi di varie discipline che il Friuli Venezia Giulia continua a ospitare».
Il presidente regionale della Federazione, Marco Battistella, ha evidenziato «l'impegno dei tanti volontari, senza i quali questi eventi non si potrebbero allestire». Elisa Lodi, assessore comunale a Trieste, ha parlato di «manifestazioni che valorizzano il territorio, diventando occasione di incontro e crescita per tutta la comunità». Alessandro Bassi, assessore comunale a Ronchi, ha definito il torneo «momento di crescita, inclusione e valori sani per i nostri giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Optimist triestini in luce nelle acque di Gaeta

Tre le gare nell'ambito della Coppa Primavela. Fiorella (Cdv Muggia) si prende il terzo posto assoluto

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Risposte di valore e che fanno sperare in un futuro roseo per l'intero movimento della vela giovanile locale quelle arrivate dalle acque di Gaeta, con i timonieri di vari sodalizi – impegnati nelle diverse competizioni valevoli per la classe di gara Optimist – che tornano dal Lazio con risultati soddisfacenti.
Tre infatti le manifestazioni andate in scena nell'ambito della Coppa Primavela 2026, serie di regate dedicate appunto alle imbarcazioni monoposto: si tratta in primo luogo della contesa omonima, riservata ai nati nel 2017 e giunta alla 41ª edizione, accompagnata dalla 22ª Coppa Cadetti per il gruppo d'età dei 2016 e dall'evento corrispondente per i 2015, cioè la 24ª Coppa del Presidente.
Il successo più eclatante per i portacolori giuliani è stato senza dubbio ottenuto nella prima, dove Alberto Fiorella del Circolo della vela di Muggia è giunto terzo nella classifica assoluta, riuscendo così a salire sul podio in una sfida che ha visto un nutrito parterre di ben 75 iscritti al via. Buona la prova fornita anche da Theo Leone Ambrosi (6°) e Bianca Stella Marangoni (9ª) dell'Adriaco. Fuori dalla top 10 e 11° il loro compagno di club Gabriel Memo, mentre in 14ª e 15ª ecco rispettivamente Luigi Giovanni Poletto della Triestina sport del mare e Jacopo Barbini della Stv. Ben tre tesserati della Svbg hanno terminato la loro prestazione tra i primi 7 Cadetti (su 79 presenti ai nastri di partenza), con Sebastian Nicolich 4°, Pietro Paladini 6° e Giulio Iengo a seguire. 11ª e 15ª piazza poi per un duo della Pietas Julia, vale a dire Giulio Calligaris e Mattia Paoletti. Tra i più grandi è stata ancora la Svbg a far registrare il miglior esito finale su 89 partecipanti totali, con il 6° posto di Niccolò Gallo. Dopodiché troviamo una bella performance femminile, quella di Lisa Bianco della Triestina della vela (14ª). Infine Filippo Zanon – Lni Grado – 21° nella graduatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Junior Alpina ospite dei New Black Panthers

Derby a Ronchi dei Legionari per la formazione triestina che sfida la capolista del girone

LUCA PERRINO
RONCHI

Baseball - A Silver

Per la Gereon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari è tempo di derby per il terzo doppio turno del campionato di serie A Silver di baseball.
Un derby regionale tra i più classici e storici che vedrà opposti i ronchesi, oggi, alle 15 e alle 20, allo stadio comunale Enrico Gaspardis, i triestini della Is Copy Junior Alpina.
All'andata, sul diamante di Prosecco, le pantere nere fecero bottino pieno, vincendo entrambe le partite.
Ora i triestini viaggiano a metà classifica, con 11 vittorie e 13 sconfitte, mentre Ronchi, dalla scorsa settimana, guida la classifica con 18 vittorie e 6 sconfitte.
La compagine dell'altopiano vanta ottimi battitori tra i leader delle classifiche come Rosales Motta e il giovane prospetto bisiaco, Anzanel.
La media battuta generale è 268. Quella dei lanciatori è di 4.38, con Grandales e Rosales Motta fra i migliori e in ripresa dopo un lungo infortunio appare Taucer Livon.
Ronchi, indubbiamente, ha il suo punto di forza nell'attacco, settore nel quale ogni battitore può rendersi pericoloso con una media battuta generale di 289. Mendez, Bertoldi e Bertossi i migliori nel box di battuta. Sul monte di lancio le giovani leve come Bernardis e Lubrano dettano legge, con il valido supporto di Zotti, Dalla Silvestra e Stabile.
Oggi, allo stadio comunale ronchese Gaspardis, ci sarà senz'altro da divertirsi vista la rivalità storica tra i due team ed il valore delle forze in campo.
Il nove del presidente Mauro Berini vorrà proseguire nella striscia positiva per conservare la vetta e la Junior Alpina sarà intenzionata a risalire la china per non farsi risucchiare nella arte bassa della classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Sinner è implacabile col vecchio re Nole Finale contro Zverev

A Wimbledon sconfitto in tre set Djokovic che l'aveva battuto in Australia
Il serbo esalta il servizio dell'azzurro: «È diventato difficilissimo da leggere»
Il numero 1 del mondo domani alle 17 difenderà il titolo vinto lo scorso anno

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

La vendetta è servita. La sconfitta subita da Jannik Sinner il gennaio scorso nella semifinale dell'Australian Open contro Novak Djokovic è ormai un lontano ricordo. Il tennista azzurro ha fornito la sua migliore prestazione del torneo per superare in tre set (6-4, 6-4, 6-4) il campionissimo serbo, il vecchio re Nole ancora alla ricerca del suo 25° successo in un torneo del Grande Slam.
In oltre cento partite disputate a Wimbledon, non era mai successo che Djokovic non riuscisse mai a strappare il servizio all'avversario in un match completo (era capitato nel 2017 contro Berdych, ma in una sfida nella quale si era dovuto ritirare a metà secondo set). Ieri c'è riuscito Sinner, concedendo solo una palla break, peraltro annullata con un ace. «Il suo servizio è diventato davvero un'arma incredibile da quando ha cambiato il movimento», ha spiegato Djokovic: «È difficilissimo da leggere».
E anche in tutti gli altri aspetti del gioco, l'altoatesino ha fornito una prestazione superlativa: 16 aces (ovvero uno ogni cinque punti) e nessun doppio fallo, quasi il 90% di punti vinti con la prima palla, e oltre il 60% con la seconda, due punti su tre conquistati quando ha risposto alla seconda di servizio di Djokovic, quasi il doppio di punti vincenti rispetto agli errori gratuiti (28 contro 15), insomma un trionfo sotto ogni aspetto. Come lo stesso Djokovic ha confermato: «Mi ha spazzato via. Era uno o più livelli sopra di me in tutti i reparti del gioco, semplicemente non ero abbastanza preciso, abbastanza reattivo, abbastanza equilibrato per giocare con lui. Non c'era nulla che potessi fare».
Due ore e 20 minuti nelle quali Sinner ha elevato il suo tennis rispetto alle prestazioni dei primi turni: «Ho messo tanta attenzione su tutti i colpi», ha spiegato Jannik, «sentivo che oggi dovevo essere molto bravo e ci sono riuscito».
Domani alle 17 italiane Sinner giocherà la sua settima finale Slam contro Alexander Zverev, da lui già incontrato e battuto quattro volte in questa stagione, oltre che nella finale dell'Australian Open 2025. Nella sua semifinale il tedesco ha superato in tre set (7-6, 6-2, 6-4) la *wild card* inglese Arthur Fery, che a sorpresa era arrivata fino alla semifinale sconfiggendo prima Dimitrov e poi il nostro Flavio Cobolli. È durato poco meno di un'ora il sogno degli inglesi di vedere il loro rappresentante continuare questa improbabile cavalcata e raggiungere la finale di Wimbledon, 25 anni dopo Goran Ivanisevic che da *wild card* era riuscito a vincere il titolo. Decisivo il passaggio a vuoto di Fery all'inizio del tie-break del primo set, conquistato da Zverev per 7-0. Da quel momento in poi la differenza di cilindrata tra i due è risultata sempre più evidente, e per il Sascha si sono spalancate le porte della sua prima finale di Wimbledon.
Zverev non batte Sinner da quasi tre anni, ovvero dallo US Open 2023. In quella umidissima serata newyorkese il tedesco si impose in cinque set e di fatto convinse Sinner a rinunciare alla Coppa Davis che si sarebbe disputata a Bologna di lì a poco, causando non poche polemiche. Poi solo vittorie di Jannik, nove consecutive, 19 set a 2. «Ma in una finale Slam non si può sottovalutare nessuno», dice il n°1 del mondo. «Sta servendo molto bene e il servizio è il colpo più importante qui. La vittoria al Roland Garros, poi, gli ha fatto molto bene, si vede come sta giocando, molto aggressivo. Poi le finali Slam sono differenti, c'è più pressione».
A proposito di finali: oggi sempre alle 17 italiane è in programma quella femminile. Vincerà una ceca visto che in campo ci saranno Muchova e Noskova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik Sinner esulta dopo aver annientato Djokovic

NUMERI IN BATTUTA

Sono 16 gli aces nessun doppio fallo quasi il 90% di punti vinti con la prima il 60% con la seconda

JANNIK SU SASHA

«La vittoria ottenuta al Roland Garros gli ha fatto bene qui sta giocando molto aggressivo»

La volata è merce per Merlier Pogacar sempre maglia gialla

BORDEAUX

Tour de France

Bordeaux è uno dei grandi classici nella storia dei traguardi della Grande Boucle (è la città più visitata in 123 anni, solo Parigi logicamente ha fatto meglio) e il finale della settima tappa di questo Tour è stato un classico per un arrivo senza strappi: Tim Merlier ha vinto in volata la frazione partita ieri da Hagetmau e conclusasi dopo 175 chilometri. Il belga della Soudal-Quick Step, uno dei velocisti più collaudati con i suoi 33 anni e i 72 successi da profenista (con quello di ieri), ha messo sul piatto della bilancia il proprio acume tattico, oltre che la potenza, trovando lo spiraglio giusto nel momento decisivo, quando si è spento il "motore" Philipsen. Nella volata, alle spalle di Merlier, il norvegese Waerenskjold, Girmay, Kanter e proprio Philipsen, al termine di una frazione senza grandi sussulti.
Tutto oro che cola per la maglia gialla Tadej Pogacar a caccia del quinto Tour per eguagliare i "mostri" Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain. Il campione sloveno ha sempre 2'42" di vantaggio sul danese Vingegaard, 3'27" sul giovane Del Toro e 3'30" su Evenepoel, primo degli azzurri Piganzoli, 17° con 10'46" di distacco.
Oggi 180 chilometri da Periguex a Bergerac, un'altra occasione per i velocisti a meno di clamorosi colpi di scena. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il velocista belga Tim Merlier

Italvolley, vittoria facile Belgio surclassato in tre set

HONG KONG

VNL femminile

Si chiude con un netto successo in 3 set (20, 16,19) la sfida dell'Italia contro il Belgio nell'ultima settimana di VNL. La squadra di Julio Velasco, tornata a ranghi completi, è terza in classifica a 2 partite dalla fine del girone di qualificazione con otto vittorie e due sole sconfitte. Oggi alle 10.30 deve sfidare il Canada e domani alle 14 la Cina.
Reduce da un giorno di recupero e allenamento, l'Italia ha imposto il suo gioco mostrando un notevole miglioramento tecnico e fisico rispetto al match d'esordio di mercoledì. Con questo successo le azzurre balzano a quota 8 vittorie in classifica generale, tengono il passo di Usa e Brasile, ed ipotecano la qualificazione alle Finals di Macao che si giocheranno nel primo weekend di agosto (finale il 2).
Velasco ha avuto tanti segnali positivi, a partire dalla prova della diagonale Orro-rAntropova (top scorer con 23 punti 5 a muro e 6 al servizio) ma anche nel complesso della squadra che ha ritrovato sintonia e sicurezza in campo. Anche con il Belgio Paola Egonu è stata utilizzata soltanto nel doppio cambio segnando 6 punti, alcuni di pregevole qualità con la sua ben nota digonale stretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azzurra Sarah Fahr

L'Italia gioca contro se stessa nella tana degli imbattibili

SIMONE VARROTO
AUCKLAND

Rugby

Contro la leggenda e contro se stessi. L'Italia torna a sfidare gli All Blacks, rimasti gli unici "imbattibili" dopo che gli azzurri hanno sfatato il tabù della Rosa, superando l'Inghilterra nelliultimo Sei Nazioni. Fascino della sfida a parte, c'è un orgoglio ferito da lenire per la squadra del ct Gonzalo Quesada, oggi alle 7.10 italiane a Wellington (diretta TV8, arbitro il francese Ramos).
Il secondo e altrettanto importante obiettivo dell'Italia è uscire dalla sfida con i primi punti nel Nations Championship. La sconfitta 27-10 con il Giappone ha infatti lasciato a zero Lamaro e compagni, chiamati a riscattarsi contro una delle nazionali più forti al mondo. Per farlo bisognerà ridurre al minimo gli errori non forzati e l'indisciplina, oltre a tornare ad essere solidi in difesa.
Quesada si affida in buona parte al blocco veneto con una decina di elementi del Benetton Treviso, cambiando tre uomini nel XV titolare e portando sei avanti e due trequarti in panchina. Allan prende il posto dell'infortunato Pani, che aveva sostituito a Tokyo nel ruolo di estremo, il biancoverde Lynagh rientra all'ala al posto di Ioane, mentre Vintcent parte dall'inizio in terza linea al posto di Ortombina. Tra i possibili esordienti c'è Giulio Marini, flanker del Benetton Treviso, a disposizione come i compagni di club Spagnolo, Ruzza, Favretto, Alessandro Garbisi e Marin.
Gli All Blacks di Dave Rennie si presentano con un paio di cambi in più dell'Italia, rispetto al XV che ha sconfitto 34-32 la Francia. Lomax torna in prima linea al posto di Newell, Vaa'i rientra dopo la concussion e prende il posto di Lord, mentre in terza linea Sititi sostituisce Lakai. Fra i trequarti Carter viene preferito a Clarke all'ala e Proctor affianca Jordie Barrett ai centri al posto di Tupaea. Conferma invece per il mediano di apertura Ruben Love, dopo la buona prova con i francesi, preferito ancora all'esperto Beauden Barrett.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario tecnico azzurro Gonzalo Quesada

NATIONS CHAMPIONSHIP

Azzurri a zero punti alla vigilia del match di oggi in casa degli All Blacks

ATLETICA LEGGERA

Tamberi, il ritorno dopo 299 giorni

Gianmarco Tamberi è tornato ieri sera in gara alla Wanda Diamond League 2026 a ben 299 giorni dalla sua ultima apparizione agonistica quando nel settembre scorso venne eliminato dalle qualificazioni ai mondiali di Tokyo. La sua gara - vinta dall'ucraino Oleh Dorowhchuk a 2.32 metri - si è interrotta a 2.26 dopo che era stato eliminato anche Matteo Sioli. Non ha brillato Mattia Furlani, nel lungo: solo 8.01 prima di rinunciare al quinto salto. Due giorni fa Marcell Jacobs aveva rinunciato a gareggiare nei 100 vinti dal giamaicano Oblique Seville in 9.88.

Sport

STASERA

L'Inghilterra sogna un altro sabato da leoni contro Haaland

Come si ferma Erling Haaland? Se c'è qualcuno che può porsi questa domanda sapendo che la risposta da qualche parte esiste, è esattamente l'Inghilterra. La Premier League è il campionato d'adozione del centravanti norvegese nato a Leeds, metà della difesa a disposizione di Tuchel viene dal City, la squadra dell'uomo del gol, e di tutta la rosa solo in quattro non giocano in Premier. Haaland ha provato a girare sui rivali-amici il peso della responsabilità («sono loro i favoriti, fate pressione sui ragazzi dell'Inghilterra», ha detto ai media) per il quarto di finale dei Mondiali in programma oggi a Miami. E in effetti la nazionale dei Tre Leoni avverte in casa un ottimismo crescente. «Mi devo ricredere: questa Inghilterra può vincere il Mondiale», la sentenza ora forse anche troppo sbilanciata nell'altro senso di Alan Shearer, ex centravanti della nazionale e commentatore tv, che prima del Mondiale si era iscritto all'ampio partito degli scettici. Insomma, l'Inghilterra sogna un sabato da Leoni. Ora la nazionale, ravvivata dalla scelta di un ct tedesco, vede la possibilità di tornare a giocare una semifinale mondiale, come le era riuscito solo nella fortunata edizione del '66 e otto anni fa, in Russia, quando chiuse quarta. Oggi l'ostacolo è la Norvegia. A centrocampo, qualche problema per il leader Declan Rice, colpito da un problema intestinale.

Francia troppo forte I Bleus sono i favoriti

Lampi di Olise e Mbappé, i transalpini sembrano non avere rivali per la Coppa

RICCARDO ROSSI
ROMA

Mondiali

Solo la Francia può fermare la Francia nella corsa verso la Coppa del Mondo. È la convinzione che si sta facendo largo in modo quasi unanime dopo l'ennesima spallata che i Bleus hanno dato alle speranze delle rivali eliminando senza grosse difficoltà il Marocco. Un colpo di Mbappé, poi un altro di Dembelè hanno fatto crollare le mura del castello che i nordafricani hanno scelto come strategia per tentare di fermare i quattro cavalieri dell'apocalisse - i suddetti oltre al sublime Olise, mago degli assist e delle giocate strabilianti, e ad uno tra Doué e Barcola - agli ordini di Deschamps. L'attaccante del Real Madrid ha fatto come Messi contro l'Egitto, sbagliando un rigore per poi rifarsi con un gol, salendo a otto reti nella classifica marcatori, proprio come l'argentino, contro le cinque della punta del Psg.

Dominio

Numeri enormi, ma anche evocativi, visto che eguagliano già quelli raggiunti dalla leggendaria coppia brasiliana Ronaldo-Rivaldo nel 2002, quando la Selecao conquistò il suo quinto, e per ora rimasto ultimo, titolo. La Francia è ferma a due, ma il 14 luglio prossimo giocherà la terza semifinale consecutiva, eguagliando così le altre uniche due nazionali ad esserci riuscite, la Germania (due volte) e il Brasile, e la festa nazionale potrebbe essere celebrata con la conquista della terza finale consecutiva. In ciascuna delle due precedenti era in campo Mbappé, che nella parata di stelle Bleus è comunque la più luminosa, pronto a guidare un'altra volta l'assalto al titolo, con la convinzione di potercela fare. Il 28enne ha illustrato così il suo punto di vista dopo la partita di giovedì: «Questa nazionale non è la "più forte", perché non ha mai vinto un Mondiale né è arrivata seconda, ma è quella col maggior potenziale, quella con cui riusciamo più facilmente a immaginare il futuro. C'è molta qualità e ci permette di sognare ma abbiano ancora molto da dimostrare se vogliamo essere considerati una squadra invincibile», ha detto Mbappé.

Kylian Mbappé esulta dopo il gol segnato al Marocco (Ansa)

Collettivo

La Francia non è però solo un attacco formidabile perchè i numeri dicono che in sei partite ha segnato 16 gol e ne ha incassato solo due, grazie certo alla qualità della retroguardia ma soprattutto al strategia studiata da Deschamps ed eseguita con ferocia dai suoi, che prevede un'immediata riaggressione sulla palla persa. Finora ha funzionato egregiamente sia per fare da ombrello alla retroguardia, sia per innescare gli attaccanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPAGNA BATTE IL BELGIO

Il successo

Finisce 2-1 il quarto di finale del Mondiale tra Spagna e Belgio. Gli iberici passano in vantaggio al 30 del primo tempo grazie a un gol di Fabian Ruiz. Dopo 11 minuti la squadra di Rudi Garcia trova il pari grazie a De Ketelaere. La svolta nella ripresa. Courtois si infortuna e su un errore del sostituto Lammens arriva il gol di Merino.

I CAMPIONI IN CARICA

L'Argentina si aggrappa al genio di Messi

ROMA

Domani in campo

Una partita da affrontare con l'energia dei sopravvissuti, di chi si è sporto fino a vedere il baratro e poi, in qualche modo, l'ha scampata. Negli ottavi di finale contro l'Egitto, per l'Argentina quella maniera ha avuto le fattezze del fuoco inesauribile che arde dentro a Lionel Messi, ancora una volta decisivo, ancora una volta appiglio di una squadra che come poche altre nella storia dei Mondiali è sembrata aggrapparsi a un solo giocatore. E certo, è uno che se non è il migliore nella storia del calcio poco ci manca, ma il torneo che sta giocando va oltre le più rosee aspettative anche dei suoi più accaniti fan. Per tenuta fisica e per carattere, mostrato nel finale dello scorso match dopo il secondo rigore su due sbagliato e una partita piena di fantasmi.A 39 anni, la Pulce ha distillato la sua eternità, seminandone gocce in ogni partita. In patria ne indagano i segreti, parlano di quando una dozzina di anni fa ha cambiato la sua alimentazione - proteggendo il suo corpo dagli infortuni muscolari - ma soprattutto di un lavoro atletico impressionante: «Di norma si perde tra l'1% e il 2% di velocità all'anno tra i 30 e i 35 anni e, a partire dai 35, tra l'1,5% e il 3% all'anno - spiega un nutrizionista al quotidiano Olé -. Ai Mondiali del Qatar, Leo aveva 35 anni e ha raggiunto una velocità massima di 29,38 km/h, in questo torneo ha toccato i 30,9».
Dati che svelano un'inversione della linea del tempo ai limiti del surreale, figlia di un «lavoro costante sulla preparazione fisica, l'alimentazione, il recupero, l'idratazione e la gestione dei carichi di lavoro». Più si va avanti, però, e più a Scaloni serviranno soluzioni alternative. Contro la Svizzera il ct argentino sembra intenzionato a riconfermare la stessa formazione degli ottavi, un 4-4-2 più cauto rispetto a inizio torneo, con cui la squadra aveva a dirla tutta perso un po' di brillantezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Affari tuoi Mundial
Rai 1 20:35
Stefano De Martino conduce una speciale prima serata di Affari Tuoi: tra pacchi, emozioni, sorprese e colpi di scena, i venti concorrenti affrontano una partita ricca di suspense e tentano di conquistare il premio finale.

Crociera con delitto
Rai 2 21:20
Olivia accompagna la zia Theresa al pontile prima di una crociera. Quando la donna muore cadendo misteriosamente in mare durante il viaggio, Olivia indaga da sola scoprendo l'oscuro passato del marito della zia.

Sapiens, un solo ...
Rai 3 21:25
Mario Tozzi conduce un viaggio alla scoperta del nostro pianeta, analizzando il delicato equilibrio tra uomo e natura. Un'indagine scientifica per capire il passato e proteggere il futuro della Terra.

La Promessa
Rete 4 21:35
Cena tesa alla Promessa: Lorenzo attacca Curro, difeso da Martina. Intanto in cucina si scopre che il capitano è libero, mentre l`uomo confida a Leocadia che è stata Angela a trovare le carte per denunciarlo.

Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano nella prima serata di Canale 5 con le repliche di Ciao Darwin. Due categorie umane antitetiche si sfidano in prove semiserie per definire i tratti dell'uomo del Terzo Millennio.

RAI 1

7:05	Rai Parlamento Settegiorni News
8:00	Tg 1
8:20	Tg 1 Dialogo Rubrica
8:35	UnoMattina Weekly
10:30	Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Rubrica
11:25	Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica
12:00	Linea Verde Discovery
12:30	Linea Verde Sentieri
13:30	Telegiornale
14:00	Linea Blu Porti d'Italia
15:00	Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16:10	A Sua Immagine
16:55	Tg 1
17:10	Linea Med Rubrica
17:55	Musica Mia Rubrica
18:40	Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Affari tuoi Mundial Gioco
21:55	Notti Mondiali
22:40	Quarti di Finale Norvegia - Inghilterra Calcio
1:15	Notti Mondiali Rubrica

RAI 2

6:00	Un ciclone in convento Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:25	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:05	Gli imperdibili Rubrica
10:10	Urban Green Rubrica
10:55	Meteo 2 Previsioni del tempo
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Il trono del gusto Rubrica
12:00	Felicità - La stagione della pace Rubrica
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Week-End Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:40	8ª tappa: Périgueux - Bergerac Ciclismo
17:55	Tg 2 L.I.S.
18:00	Italia chiama America Rubrica
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Crociera con delitto (1ª Tv) Film Tv Giallo ('24)
23:00	Dark Lines - Delitti a Matita Attualità

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:05	Amazing Stories - Storie incredibili Serie
8:30	Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
10:10	Geo Documentario
10:30	Punto Europa Rubrica
11:00	Ri-Manda Raitre
12:00	Tg 3
12:15	Meteo 3 Previsioni del tempo
12:20	Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore Film Commedia ('12)
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:45	TG3 Pixel Estate
15:00	Intelligenze Umane
15:25	Cinema e Luce Doc.
16:10	Hudson & Rex Serie
17:00	Criminali come noi Film Avventura ('19)
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:30	Sapiens Files – Un solo pianeta Rubrica
21:25	Sapiens, un solo pianeta Rubrica
23:55	TG3 Sera
0:05	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:05	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:50	Segreti Di Famiglia Telenovela
9:50	Agatha Christie: Delitto In 3 Atti Film Tv ('86)
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:35	Freedom Pills Rubrica
16:30	I nuovi mostri Film Commedia ('77)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:40	La Promessa Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend News
21:35	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
23:55	Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)
1:45	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Meteo Previsioni del tempo
8:50	Super Partes News
10:15	Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo Documentario
10:35	Melaverde - Le Storie
11:10	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:50	Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni Film Tv Drammatico ('21)
18:45	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Ciao Darwin Show
1:15	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:20	Hazzard Telefilm
7:05	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:45	Scooby Doo Va Ad Hollywood Film ('79)
8:40	I Simpson Telefilm
9:30	The Middle Telefilm
10:55	Will & Grace Sit Com
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Drive Up Rubrica
14:25	Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Doc.
14:50	Dr. House - Medical Division Telefilm
16:35	Ncis: New Orleans Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:30	Hawaii Five-0 Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Godzilla E Kong: Il Nuovo Impero (1ª Tv) Film Azione ('24)
23:45	Batman Film Fantastico ('89)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Tech Attualità
11:00	La7 Doc Documentario
12:50	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13:30	Tg La7
14:00	La Torre di Babele-Album Attualità
15:45	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
16:45	The Peacemaker Film Thriller ('97)
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Caccia a Ottobre Rosso Film Avventura ('90)
23:45	La7 Doc Documentario
0:50	Tg La7

TV8

16:30	Gran Bretagna: Gara 1
16:55	Gran Bretagna Sport
17:25	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
18:35	Bruno Barbieri - 4 Hotel Show
20:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:40	RDS Summer Festival 2026: Prima parte (1ª Tv) Documentario
23:55	RDS Summer Festival 2026: Prima parte Documentario

NOVE

14:55	The Cage - Prendi e scappa Gioco
16:00	Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
17:15	Valentina Persia - Ma che te ridi?! Show
19:00	Little Big Italy Rubrica
20:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
21:30	Crimini italiani Rubrica
23:40	Faking It - Bugie criminali Real Tv
1:15	Delitti in famiglia Rubrica

20 20

14:45	Blindspot Telefilm
19:10	Armor Film Thriller ('24)
21:10	Chinese Zodiac Film Azione ('12)
23:15	Transformers - La vendetta del caduto Film Azione ('09)
2:00	Armor Film Thriller ('24)
3:30	Show Reel '26 News
4:00	Roswell, New Mexico Telefilm
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 21

15:45	Gli Imperdibili Rubrica
15:50	Castle Serie Tv
19:35	Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv
21:20	Hannibal Film Thriller ('01)
23:35	La baia del silenzio Film Thriller ('20)
1:05	Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:10	Escape Room Film Avventura ('19)
2:45	Lost & Found - La casa degli oggetti Film Thriller ('22)
4:25	Stranger Tape in Town Rubrica

IRIS 22

13:30	Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)
16:15	Forrest Gump Film Commedia ('94)
19:05	I.T. - Una mente pericolosa Film Giallo ('16)
21:15	15 Minuti - Follia omicida a New York Film Azione ('01)
23:40	The Game - Nessuna regola Film Az. ('97)
2:10	Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)
4:30	I.T. - Una mente pericolosa Film Giallo ('16)

RAI 5 23

14:10	Ritorno in montagna
14:50	Le isole scozzesi con Ben Fogle S2
15:50	Serengeti
16:45	Kilimangiaro
18:50	Rai News Giorno News
18:55	Casa Sapiens - Ep. 14 La storia sono loro
19:35	Habitat
20:30	Overland 22
21:20	Teatro - Antigone Prima Visione RAI
23:10	Omaggio a Ennio Morricone
24:00	Nanni Ricordi L'uomo che inventò i dischi

RAI MOVIE 24

13:50	Vacanze romane Film Commedia ('53)
15:55	Easy Girl Film Commedia ('10)
17:30	Il mistero della casa del tempo Film Fantastico ('17)
19:15	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
21:10	Lamborghini: The Man Behind the Legend Film Drammatico ('22)
22:45	Bombshell - La voce dello scandalo Film Drammatico ('19)
0:40	Brooklyn's Finest Film Azione ('09)

RAI PREMIUM 25

15:00	I Vinili Di... Fasma Rubrica
15:35	Un Medico In Famiglia Serie Tv
17:35	Fuoriclasse Serie Tv
21:20	Amore Criminale Rubrica
23:20	Sopravvissute Rubrica
0:15	La Squadra Serie Tv
1:55	La Porta Sul Buio Serie Tv
3:45	La Mezzatinta Film Drammatico ('80)
4:50	Piloti Situation Comedy
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO 26

15:30	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:20	Karate Kid II - La storia continua Film Drammatico ('86)
23:25	Prey: La preda Film Horror ('16)
1:35	Sniper: Forze speciali Film Guerra ('16)
3:15	Teneramente folle Film Sentimentale ('14)
4:40	Steve Austin - Sfida implacabile Show
5:35	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:05	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantastico ('71)
23:10	I signori della truffa Film Azione ('92)
1:30	Hazzard Telefilm
2:20	Chips Telefilm
3:55	Norma E Felice Situation Comedy
4:45	Camera Cafe Situation Comedy

TV 2000 28

14:35	Sulla strada - Il Vangelo della Domenica
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Il mio medico Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Agrinet4Tech 2026
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Diario di una schiappa Film Commedia (2010)

LA7 CINEMA 29

14:05	Nel centro del mirino Film Thriller ('93)
16:30	Joy Film Drammatico ('15)
18:50	Tg La7
18:55	Sindrome cinese Film Drammatico ('79)
21:15	Signs Film Drammatico ('02)
23:15	Ultracorpi - L'invasione continua Film Fantascienza ('93)
0:55	L'ora nera Film Horror ('11)
2:35	Gli infedeli Film Commedia ('12)

LA 5 30

15:20	Scusa Ma Ti Chiamo Amore Film Commedia ('07)
17:35	Temptation Island Real Tv
21:10	Tim Battiti Live Musica
0:20	Un Paso Adelante Next Telefilm
1:15	The Royal Saga Rubrica
2:25	Il lato oscuro di mio marito Film Tv Thriller ('14)
3:55	Vivere Soap Opera
4:20	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31

6:30	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
8:15	Sepolti in casa Rubrica
9:55	Vita da Amish Rubrica
11:30	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
12:50	Cortesie per gli ospiti
14:45	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
16:15	Casa a prima vista
20:30	Open House - La casa più bella Rubrica
21:40	Elisabetta II: il matrimonio della gente Rubrica
22:40	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38

10:55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
12:55	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14:55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
16:50	Ludwig Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
22:15	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
23:20	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME 39

14:10	C.S.I. Miami Telefilm
15:00	Movie Trailer Rubrica
15:10	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:20	Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)
19:15	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Poirot: il pericolo senza nome Film ('90)
23:20	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:30	Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)

DMAX 52

14:30	Real Crash TV Real Tv
16:50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
19:00	Affari a tutti i costi Rubrica
20:50	Affari a tutti i costi Rubrica
21:45	Il presidio Real Tv
23:55	Real TV: crimini di strada Documentario
2:15	Kingpin I signori del male Documentario
5:35	Banco dei pugni Rubrica

RAI SPORT HD 58

16:20	Tiro a Volo. CDM Lonato del Garda - Finale Skeet femminile
17:50	Tiro a Volo. CDM Lonato del Garda - Finale Skeet maschile
19:00	Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional: Hungaroring
20:00	Tour di Sera
20:45	Orientamento Corsa. C.to Mondiale Genova – Finale Sprint Staffetta
22:15	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Skeet femminile

RADIO

RADIO 1

17:00	Tour de France 8a tappa: Périgueux-Bergerac
19:25	Radio1 all music
22:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room Weekend
16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00	Radio2 Lounge

RADIO 3

19:30	Radio3 Suite
20:00	Wolfgang Amadeus Mozart, Die Zauberflöte
24:00	Battiti

DEEJAY

13:00	No Spoiler
14:00	Notorious
16:00	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Say Waaad?
22:00	Deejay Time

CAPITAL

10:00	Capital Weekend
12:00	Cose Che Capital
14:00	Capital Hall of Fame
20:00	Radio Capital Yacht Rock
22:00	Capital Party

M2O

15:00	Claves
19:00	One Two One Two Of The Year
21:00	M2o Chart
22:00	La Mezcla con Shorty

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Un giorno di ordinaria follia Film *Sky Cinema Suspense*
19:10	Johnny Stecchino Film *Sky Cinema Stories*
19:15	Cosa sara' Film *Sky Cinema Drama*
19:20	Il tuttofare Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Blood Father Film *Sky Cinema Action*
19:30	Giu' per il tubo Film *Sky Cinema Family*
19:40	Die in a Gunfight: Un buon modo per morire Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Memory Film *Sky Cinema Action*
21:00	Ocean's Twelve Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	L'ultima tentazione di Cristo Film *Sky Cinema Drama*
21:00	L'ultimo Dominatore dell'Aria Film *Sky Cinema Family*
21:00	Cattiva coscienza Film *Sky Cine Romance*
21:00	Every breath you take: Senza respiro Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Inception Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Il piccolo diavolo Film *Sky Cinema Stories*
21:15	La vita all'improvviso Film *Sky Cinema Uno*
22:45	SpongeBob: Un'avventura da pirati Film *Sky Cine Family*
22:45	L'immortale Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	Rifkin's Festival Film *Sky Cinema Romance*
22:55	Contraband Film *Sky Cinema Action*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Curiosità Istriane
14:25	Slovenia Magazine
14:50	Salve
15:20	Una Vita Da Cantare
16:25	Racola
17:25	Focus
18:00	Pr. In Lingua Slovena
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Domani E' Domenica
19:35	Pillole Di Istria E Dintorni
20:00	Il Giardino Dei Sogni
20:50	La Macroregione Adriatico-Ionica
21:00	Tuttoggi
21:15	Dimela Cantando
22:45	Spezzoni D'archivio
23:30	Domani E' Domenica
23:35	Tuttoggi
23:55	Tv Transfrontaliera
0:20	– Infocanale

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:30	Cook Academy
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:35	Macete
15:10	Rotocalco Adnkronos
17:25	Tg Trieste
17:40	L' Alpino
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	La Parola Del Signore
20:30	Tg Trieste
21:05	Film: Scompartimento n. 6
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
13:00	Videotelecarnia
14:00	Sabato Corto
15:00	Film Story
16:30	Ai Confini Della Realta' - Tf
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Conan C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Programmazione In Lingua Friulana
23:00	Ciclo Sabato Horror - Film
1:00	Notte Cinema Week-End
5:00	Radioliscio Tv – Le Grandi Orchestre

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:30** Byblos Estate: "La prima guerra civile" di Gianni Oliva; **12:00** Bon bon: 30 minuti di buonumore con R. Ciccarelli e M. Fornasin; **12:30** Gr FVG; **13:42** Trasmissioni in lingua friulana; **14:30** Gr FVG; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Il "Diario di un prigioniero istriano" del polesano Ermanno Mattioli: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Avvenimenti culturali segue Music box; **9:00** Best of Jutranji val; **10:00** Notiziario; **10:10** 6 Let In 1 Dan; **11:00** Music magazine: Ustvarjam, torej sem. Življenje in glasba sodobnih skladateljic in skladateljev (pripravlja in vodi Zinajda Kodric); **12:00** Trasmissione dalla Val Resia; **12:30** L'angolino dei ragazzi: Glasbene Zvezde, pripravlja Zinajda Kodric ; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Terzo turno ; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:10** Jazz e dintorni; **18:00** Piccola scena: Tomaž Lapajne Dekleva: Nona Matilda 3 – kriminalisticna serija, r. Manica Maver – 6. epizoda; **18:59** Segn. orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio variabile con probabili rovesci e temporali sulla zona montana che potrebbero in seguito interessare la pianura e, con minor probabilità, la costa e la fascia orientale; sulla pianura i temporali potrebbero essere localmente forti. Nelle ore centrali sulla costa soffierà Scirocco o vento da sud moderato.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	23/25
Massima	29/32	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana per la formazione di cumuli che si estenderanno in serata anche a pianura e costa. Venti di brezza. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Tendenza: Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno con venti di brezza, sulla zona montana poco nuvoloso nel pomeriggio per qualche cumulo. In serata possibili velature alte ma consistenti che potrebbero interessare tutta la regione. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	21/24
Massima	31/34	29/31
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: Atmosfera instabile, infatti ci saranno molte occasioni per lo scoppio di temporali ovunque.
Centro: Bel tempo prevalente, locali acquazzoni sugli Appennini.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo spesso sereno o raramente poco nuvoloso. Temperature massime fino a 35 gradi in Puglia.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata in prevalenza calda e soleggiata. Sulle Alpi occidentali potranno esserci temporali di calore nel pomeriggio.
Centro: Sole prevalente. Locali acquazzoni sui rilievi tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali acquazzoni sugli Appennini.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La congiunzione Luna-Marte in Gemelli accende i motori del tuo sabato. Lasciati trasportare dagli eventi improvvisati, la tua energia è contagiosa.

TORO 21/04–20/05
Dopo giorni centrali, oggi il cielo ti chiede di spendere le tue energie per il puro piacere materiale. Venere in Vergine ti spinge a cercare il bello in ogni cosa.

GEMELLI 21/05–21/06
Sei il re indiscusso del sabato. La Luna e Marte si congiungono nel tuo segno, regalandoti un'esplosione di carisma, sensualità e voglia di metterti in mostra.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla nel tuo segno, ma questo sabato ti invita a vivere le vacanze in modo più protetto e misterioso: una spiaggia isolata o una giornata di totale relax.

LEONE 23/07–23/08
Invece di tuffarti nella movida caotica dell'estate, usa la splendida energia di Giove nel tuo segno per organizzare qualcosa di intimo ma speciale.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno ti rende magnetico e desideroso di attenzioni, ma la quadratura della Luna e di Marte dai Gemelli crea un piccolo corto circuito.

BILANCIA 23/09–22/10
Un sabato da incorniciare, soprattutto se sei già in viaggio. La Luna e Marte in Gemelli aprono i tuoi orizzonti e ti regalano una giornata di grande leggerezza mentale.

SCORPIONE 23/10–22/11
Venere in Vergine ti rende più selettivo del solito. Non analizzare troppo le situazioni; goditi il calore dell'estate e accetta gli inviti last-minute per la serata.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Questo sabato estivo richiede diplomazia: il partner o gli amici potrebbero essere particolarmente esigenti. Non raccogliere le provocazioni e sfodera il tuo buonumore.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna in Gemelli ti suggerisce di dedicarti ad attività fisiche o a sistemare i dettagli della tua vacanza. Non pianificare tutto e segui il flusso degli eventi

ACQUARIO 21/01–19/02
Sfrutta il weekend per fare qualcosa che stimoli la tua curiosità. L'improvvisazione sarà il tuo asso nella manica per ritrovare la tua totale indipendenza.

PESCI 20/02–20/03
La congiunzione Luna-Marte in Gemelli tocca le tue corde più intime. Il Sole in Cancro ti suggerisce di rifugiarti vicino all'acqua per ritrovare la tua armonia.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	19 Km/h
Monfalcone	21	29	24 Km/h
Gorizia	21	30	23 Km/h
Udine	21	31	25 Km/h
Grado	21	29	25 Km/h
Cervignano	21	29	26 Km/h
Pordenone	21	31	23 Km/h
Tarvisio	15	25	27 Km/h
Lignano	22	28	28 Km/h
Gemona	19	29	24 Km/h
Tolmezzo	18	29	26 Km/h
Forni di Sopra	15	24	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26.5
Grado	Poco mosso	0,3	27.3
Lignano	Poco mosso	0,4	27.5
Monfalcone	Poco mosso	0,3	27.0

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	25	**Londra**	18	29
Atene	21	30	**Lubiana**	17	30
Belgrado	18	31	**Madrid**	22	36
Berlino	15	26	**Mosca**	18	27
Bruxelles	18	30	**Parigi**	22	35
Budapest	21	30	**Praga**	16	26
Copenhagen	16	24	**Varsavia**	12	20
Ginevra	21	31	**Vienna**	17	29
Lisbona	17	23	**Zagabria**	19	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	27
Bari	22	33
Bologna	22	34
Bolzano	19	34
Cagliari	23	30
Firenze	22	36
Genova	23	28
L'Aquila	17	30
Milano	24	31
Napoli	24	32
Palermo	24	31
Reggio C.	23	32
Roma	23	34
Torino	23	31
Venezia	23	28

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via D'Alviano, 23
tel. 0403409851
Via di Cavana, 11
tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio)
tel. 040306283
P.za della Borsa, 12
tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6
tel. 040368647
Via Giulia, 1
tel. 040635368
P.le Valmaura, 11
tel. 040812308
Via della Ginnastica, 6
tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)
tel. 040211001
Via Severo Fabio, 122
tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina)
tel. 040214441
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)
tel. 040414304
Frazione Sistiana, 45 - Duino Aurisina
tel. 040299197
Via Mazzini, 1/A - Muggia
tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia
tel. 0402462462

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via Roma, 15
tel. 040639042

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
D'Udine
P.za San Francesco, 5
tel. 0481530124
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14
tel. 043180895
MARIANO DEL FRIULI
Fanchi - Via A. Manzoni, 159
tel. 048169019
MONFALCONE
Sant'Antonio
Via Romana, 95
tel. 048140497
SAGRADO
Luciani - Via Dante, 41
tel. 048199214
Bassa Friulana
PALMANOVA
Tango - P.za Grande, 3
tel. 0432631049
RUDA
Moneghini - Via Roma, 15/A
tel. 043199061

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 10 luglio 2026
È stata di 10.680 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

un tuffo in un mare
di spettacoli

TS

creatività Aleš Brce / design Studio Iknoki

triestestate.it

promosso e organizzato da

comune di trieste

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MUSEI
TRIESTE
MUSEUMS

’26